Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 aprile 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3249 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 23 APR 1957

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

IL DISARMO

Quanti anni sono che le grandi Potenze discutono di disarmo? Sarebbe difficile rispondere ad una domanda del genere. Nel dopoguerra abbiamo veduto sfilare alla ribalta mondiale vari progetti di disarmo. C'è stato un piano russo sul quale per anni si è battuto con la proverbiale tenacia Gromyko. Poi, due anni fa se non erriamo, ci fu un piano Nutting, il giovane e brillante «vice» di Eden che si dimise per protesta contro la spedizione di Port Said. Toccò quindi nuovamente ai russi farsi avanti con le proposte di Malik. Quanto ai francesi, non ne parliamo: ognuno dei Ministri succedutisi nel dopoguerra al Quai d'Orsay ha provveduto a suo tempo a sfornare un bel progetto di disarmo, sia degli armamenti convenzionali che di quelli nucleari. In ordine di tempo è toccato a Jules Moch, il delegato francese alle riunioni londinesi del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, di presentare per ultimo un progetto che si impernia su quattro punti e che tende soprattutto a proibire la futura produzione del materiali nucleari per scopi militari, limitando nel contempo le esplosioni nucleari sperimentali e creando un sistema di controllo e ispezione.

Quanto agli americani, tralasciando Acheson, ricorderemo che c'è un loro piano Stassen che ha parecchi punti di contatto con quello Moch, per la proibizione, da una data stabilita, delle esplosioni nucleari.

Moch ha recentemente affermato che, pur essendoci molte difficoltà, l'ottimismo su un accordo limitato non è fuori di luogo in quanto la saggezza finirà per prevalere. Sfortunatamente la saggezza è per gli uomini il senso di poi, siano essi autorevoli statisti o comuni uomini della strada, e su di essa non c'è da fare molto affidamento.

In verità la situazione è piuttosto oscura ed un esempio è dato da quei 18 scienziati tedeschi, fra cui quattro Premi Nobel, che si sono rifiutati di cooperare alla preparazione di esperimenti nucleari a fini bellici. Intanto l'inviato nipponico Matsushita gira per il mondo a rivolger appelli ai Governi perchè si accordino nel decidere la fine di ogni esperimento nucleare a fini non pacifici. Mentre l'inviato nipponico si dà da fare per impedire lo scoppio della bomba «H» inglese nel Pacifico, i sovietici tirano avanti senza curarsi di nessuno e nel giro di venti giorni hanno proceduto a cinque esperimenti nei deserti dell'Asia, superando ogni primato in materia. Alla luce di questi fatti la prospettiva del disarmo diventa una chimera, una illusione.

Pure il Libro bianco inglese, quello che raccomanda la riduzione degli armamenti britannici per fare delle economie, dovrebbe far nascere delle speranze in proposito. Perchè gli inglesi hanno compilato quel Libro? Per dimostrare di non essere in grado di continuare a dedicare una forte parte dei loro quattrini agli armamenti. Orbene, se ci sono degli armamenti costosi, sono proprio quelli «nucleari», siano tattici o no. La necessità di economie degli inglesi vale anche per la Russia, che ovviamente avrebbe maggior vantaggio a dedicare le ingenti risorse economiche che spende per la preparazione degli esperimenti nucleari, ad altri fini meno militari. L'unica in grado di sostenere una corsa agli armamenti termonucleari è evidentemente l'America, ma qui occorre precisare che la stessa America ha una tale superiorità, dal punto di vista quantitativo, in fatto di armamenti atomici, che è la maggiormente interessata ad un accordo sul disarmo. Tutto questo, il fatto meccanico della mancanza di denaro, il bisogno dei Governi di spendere maggiori risorse per ricercare il benessere dei popoli e non per darle al Moloch della guerra, potrebbe indurre all'ottimismo pubblicamente lanciato da Jules Moch.

Ma non è solo questo che potrebbe indurre all'ottimismo. Ci sono altri fattori. Per esempio, non pare più lontano il giorno che le armi nucleari non saranno più monopolio di tre o quattro paesi (Stati Uniti, Russia, Canadà e Granbretagna). Tra qualche anno anche le altre Nazioni, siano grandi, piccole o medie, disporranno di ordigni nucleari, e la cosa avverrà, a detta dei competenti, quando si potranno costruire questi infernali ordigni non con lo uranio ma con l'idrogeno, cosa che non è più tanto lontana dalle umane possibilità. Che cosa accadrà quando tutti al mondo, anche il più piccolo staterello del Sud o Centro America potranno disporre di ordigni nucleari? Tra questi mezzi bellici e gli altri c'è una certa differenza; di qualunque grandezza possano essere, siano atomiche tattiche o strategiche, queste bombe bastano sempre per provocare una immensa strage.

Che cosa hanno detto i fisici tedeschi che si sono messi in polemica con Adenauer? Ognuna delle cosiddette atomiche «tascabili», ossia medie, può provocare una strage come quella di Hiroscima.

In verità i «grandi» si preoccupano non del pericolo che le bombe atomiche le abbiano tutti, ma del fatto che non è più lontano il giorno in cui le avranno Germania e Giappone.

Alla luce di questi fatti la logica farebbe presumere una possibilità di accordo basato sulla riduzione delle armi convenzionali, sul divieto di fabbricazione delle armi nucleari, sulla limitazione degli esperimenti e la istituzione di un sistema di controllo. Ma i russi cederanno sulla questione della riduzione delle armi convenzionali? Non bisogna dimenticare che l'unica possibilità di difesa effettiva per l'Europa poggia sulla possibilità di una poderosa ritorsione termonucleare. I sovietici dovrebbero pertanto cedere sulla questione della riduzione delle armi convenzionali e non richiedere la preventiva soppressione delle basi militari all'estero.

Disgraziatamente fino ad oggi non hanno mostrato di essere molto disposti in questo senso. Ma sulla diplomazia sovietica potrebbe avere grande influenza in un senso o nell'altro, ancora è difficile prevederlo, un evento che si verificherà nei prossimi giorni: la visita di Macmillan ad Adenauer. Si tratta di un fatto piuttosto importante. Gli inglesi non nascondono il loro intendimento di creare una specie di comune intesa anglo-tedesca in fatto di armamenti nucleari. Una intesa di questo genere dovrebbe far paura a parecchia gente nel mondo, anche tra i cosiddetti «grandi».

Dal tempo in cui Nutting espresse le sue fiduciose speranze in una possibilità di raggiungere un accordo per il disarmo sono passati due anni. Che cosa si è fatto? Nulla, se non riunioni e discussioni nelle quali ha avuto modo di mettersi in luce solo la notevole abilità diplomatica di Gromyko. Si ripeterà la stessa situazione per Moch?

In verità il disarmo è una specie di circolo vizioso, anzi una quadratura del circolo. Non ci sarà sicurezza al mondo, si afferma, finchè non si sarà raggiunto un vero disarmo; ma, contemporaneamente, si soggiunge che prima di arrivare al disarmo occorre creare una certa fiducia internazionale e cioè un certo senso di sicurezza.

Eppure nonostante il pessimismo che è di obbligo in circostanze e situazioni del genere, non è forse da escludere una effettiva possibilità di accordo sia pure limitato. Ci sono troppe ragioni per indurre i «grandi» ad un accordo; si tratta di ragioni sostanziali e appunto per questo possono essere maggiormente sentite.

Se si fosse trattato di ragioni puramente morali, molto probabilmente non se ne sarebbe fatto nulla. Ma al punto in cui siamo vi sono ragioni economiche, politiche, sociali notevolissime di cui alla fine non si potrà non tener conto. Il disarmo è senza dubbio una chimera, ma un semi-disarmo forse no. Più che la saggezza e il buon senso, sarà alla fine l'opportunità, forse, a indurre chi di dovere a fare i passi necessari per una intesa di massima che servirebbe a fermare quelle possibilità di conflitti «termonucleari totali» che potrebbero concludersi in un solo modo: senza vincitori nè vinti.

Gaetano Mattioli

REPLICA SOVIETICA alle note sul Medio Oriente

Mosca, 19

Il Governo sovietico ha replicato stasera alle note diplomatiche americana, inglese e francese che avevano respinto le proposte formulate dal Cremlino l'11 febbraio scorso relativamente al Medio Oriente. Nulla è trapelato sul contenuto del nuovo documento del Cremlino.

LA SECCA RIPULSA DEL P.S.I. AL DOCUMENTO SOCIALDEMOCRATICO

NENNI È ORMAI PRIGIONIERO DEGLI ELEMENTI FILOCOMUNISTI

Tra i ventun membri della direzione egli può contare appena su quattro
E' probabile che di unificazione si riparlerà soltanto dopo le elezioni

Roma, 19

Un lungo colloquio tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio ha concluso l'attività politica della settimana e dato il via ufficiale alle ferie pasquali. Motivo ufficiale della visita di Segni al Quirinale gli auguri di Pasqua, ma, naturalmente, il colloquio ha dato lo spunto ad un ampio scambio di vedute sulla situazione interna ed internazionale di questo particolarmente difficile momento. Subito dopo, l'on. Gronchi è partito per Napoli, dove trascorrerà la Pasqua con i familiari a Villa Rosebery. Segni, invece, prima di prendere l'aereo per la sua Sardegna (di dove farà ritorno il giorno 23) ha avuto ancora una serie di colloqui. Al Viminale si è intrattenuto con il Vicepresidente Saragat, il quale rimarrà a Roma, impegnato, come si sa, nelle conversazioni con il leader laburista Gaitskell; poi ha visto il Ministro della Difesa, che lo ha intrattenuto sulla situazione delle Forze armate e su quella degli aiuti NATO, e, infine, è andato a casa di Fanfani per un colloquio che è durato una ora e mezzo. Evidentemente, questo colloquio con il segretario della D.C. deve essere stato di particolare importanza è lo esame della situazione politica deve aver spaziato anche sulle ultime vicende socialiste, le quali, con il tramonto pressochè definitivo dell'unificazione, hanno in un certo qual modo rafforzato la compagine governativa (sempre che non si tenga conto della spina dei contratti agrari con la relativa ultima precisazione della CISL che non intende mutare atteggiamento).

A giudizio degli ambienti politici, la secca ripulsa opposta dalla direzione del P.S.I. al documento della direzione del P.S.D.I., rappresenta l'ennesima riprova dell'assoluta prevalenza degli elementi filocomunisti in seno alla direzione socialista. Da notare che le condizioni [illegible] unificazione dettate dai socialdemocratici non sono diverse da quelle che l'on. Matteotti — le cui dimissioni sono state giudicate dal giornale socialista come una evidente conferma della involuzione dei dirigenti socialdemocratici nei riguardi del processo unificativo — aveva indicato nello schema della relazione che aveva preparato per il congresso del partito.

Secondo quanto si apprende, l'on. Nenni ha fatto di tutto per impedire che alla vigilia dell'arrivo del leader del partito laburista britannico Gaitskell, la direzione del PSI prendesse posizione sul documento socialdemocratico senonchè ancora una volta è rimasto in minoranza e si è accodato alla volontà degli altri, essendo rimasto praticamente isolato. Subito dopo il congresso di Venezia, il segretario del PSI — è stato fatto notare — ottenne dieci seggi su ventuno nella nuova direzione. A due mesi di distanza il gruppo nenniano si presenta dimezzato, poichè nella sessione terminata ieri si sono schierati apertamente col segretario del PSI solo 4 fedelissimi: Lombardi, Mancini, Mazzali e Pieraccini.

Il comitato centrale del PSI, nella sua sessione della prima decade di maggio, con ogni probabilità non tratterà le questioni dell'unità socialista, sulla quale il comunicato della direzione del PSI ha messo una pietra tombale, che forse potrà essere rimossa solo dopo le prossime elezioni politiche. E in pratica i cosiddetti autonomisti che hanno nell'organo rappresentativo del PSI una posizione di minoranza (contano appena il 30 per cento degli 81 seggi) dovranno accettare il dibattito sui temi spinosi voluti dalle altre tendenze.

Ovviamente Gaitskell, che giungerà a Roma nel pomeriggio di domani, non potrà non prendere atto del rifiuto della direzione del PSI di avviare il processo d'unificazione su un binario di assoluto distacco dal partito comunista.

Egli condivide molte delle impostazioni saragatiane e pertanto il suo sondaggio sembra destinato a constatare l'inattualità di un ravvicinamento. Intorno alla sua persona tutti [illegible] i sostenitori delle singole tesi in contrasto, ciascuno dei quali cercherà di riversare sulla parte avversa le responsabilità del vicolo cieco in cui è venuto a trovarsi il processo unitario. Parteciperanno, infatti, alle conversazioni, oltre Saragat ed i suoi più intimi collaboratori, Matteotti, Nenni ed i dirigenti delle correnti di minoranza della socialdemocrazia.

In qualche ambiente vengono giudicate le dimissioni di Matteotti un gesto di debolezza e praticamente intempestivo. E si pensa che ben altro significato e portata avrebbero assunto se Matteotti le avesse presentate al momento della uscita dei repubblicani dal Governo o al momento della vertenza sui patti agrari: oggi risultano fuori tempo ed hanno come solo effetto quello di lasciare il partito in mano a Saragat nella fase più delicata di preparazione del congresso.

Quel che si può prevedere, come probabile, al congresso socialdemocratico, è il distacco di esponenti della corrente di sinistra. Ma questa ipotesi viene valutata assai diversamente all'interno del PSI. Mentre gli autonomisti, come Riccardo Lombardi, pensano che ciò costituirebbe comunque un fatto positivo, dimostrando all'opinione pubblica come all'interno stesso della socialdemocrazia la linea di Saragat trovi nette opposizioni, la sinistra del PSI, invece, ritiene che questo sarebbe un fatto irrilevante: infatti il passaggio al PSI di alcuni degli attuali esponenti della sinistra socialdemocratica, costituirebbe un aggregamento e non sarebbe affatto un passo sulla strada della vera unificazione.

La già annunciata lettera dell'on. Ariosto al presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, on. Simonini, nella quale, dichiarando di voler assumere nel dibattito precongressuale del partito un atteggiamento non conforme a quello dell'attuale maggioranza del PSDI, invita il gruppo ad esaminare la situazione e ad assumere nei suoi confronti l'atteggiamento che riterrà più opportuno, dato che dal gruppo egli è stato designato all'incarico di Sottosegretario di Stato ai Trasporti.

Nelle sfere dirigenti della D. C. le ultime vicende in campo socialista vengono seguite con un certo distacco ma non senza un attento interesse. In esse si tiene a constatare che è stato sottolineato con generali notazioni di apprezzamento il gesto di accortezza politica dell'on. Saragat e dei Ministri socialdemocratici che si sono astenuti dal partecipare alla riunione direzionale, nella quale, al termine del contrasto dei due schieramenti di maggioranza e minoranza, fu decisa la sostituzione dell'on. Matteotti alla segreteria politica con il dott. Tanassi. Non ha invece trovato approvazioni — si aggiunge — negli ambienti politici, il troppo scoperto tentativo del PRI, attraverso il suo organo di stampa di approfondire i dissensi interni del PSDI incitando Matteotti a persistere sulle sue posizioni contro la maggioranza della direzione.

Amman: la cordiale stretta di mano tra Re Hussein di Giordania e il dott. Hossein el Khalidy al quale il Sovrano ha conferito l'incarico della formazione di un nuovo Governo

RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA DI POLONIA A MOSCA

Kruscev promette la guerra a chi tocca la frontiera polacca

Dichiarazioni del Ministro della Difesa Zukov sugli esperimenti nucleari: «Abbiamo mezzi sufficienti per rispondere a tutte le misure della NATO»

Mosca, 19

All'Ambasciata polacca di Mosca ha avuto luogo questa sera un ricevimento in onore del Primo Ministro polacco Cyrankiewicz, che fa ritorno in patria dopo il suo viaggio in Asia. Al ricevimento hanno partecipato Kruscev, Molotov, Malenkov, Mikoyan, Kaganovic, il maresciallo Zukov, Scepilov e altri dirigenti sovietici, ad eccezione del Maresciallo Bulganin, e tutti i capi delle missioni diplomatiche accreditate a Mosca.

Durante il ricevimento ha preso la parola Kruscev che, rivolgendosi agli Ambasciatori occidentali ha dichiarato: «Imperialisti occidentali, non scherzate con noi. Non cercate di metterci alla prova come avete fatto con l'Ungheria e, secondo ciò che si dice, come avreste intenzione di fare con la Repubblica democratica tedesca. Siate prudenti, poichè noi non siamo dei santi e, se necessario, sapremo picchiarvi sulle dita».

Rivolgendosi quindi al Primo Ministro polacco Cyrankiewicz, Kruscev ha lanciato un appello alla Polonia e ad altri paesi socialisti affinchè rafforzino il loro potenziale difensivo, ed ha aggiunto: «La frontiera dell'Oder-Neisse è la vostra e la nostra frontiera. Se qualcuno attraverserà la vostra frontiera, ciò sarà non soltanto un attacco contro la Polonia ma anche un attacco contro di noi». Dopo aver elencato tutti i paesi socialisti, Kruscev ha così continuato: «Siamo tutti amici, e se saremo attaccati agiremo in base al principio uno per tutti e tutti per uno».

Riferendosi a quanto poco prima dichiarato da Cyrankiewicz sulla «inalterabile amicizia del campo socialista», Kruscev ha detto: «I miei colleghi ed io siamo d'accordo con ogni parola, con ogni virgola di questo discorso. Non abbiamo mai dubitato che la Polonia sia un paese socialista, unito con noi, e noi rafforzeremo la nostra amicizia. Abbiamo avuto alcune difficoltà lo scorso anno, come è avvenuto nella storia del passato quando abbiamo combattuto molte volte e le nostre truppe sono entrate a Varsavia da conquistatrici». (A questo punto Cyrankiewicz interrompendolo, ha detto: «Anche le truppe polacche sono entrate a Mosca»).

«Ma ciò — ha proseguito Kruscev — appartiene al passato e oggi scriviamo un capitolo nuovo. Polacchi, l'Occidente vi fa ora la corte come ad una fidanzata. Ciò non a motivo della vostra giovinezza, ma semplicemente per il desiderio di trovare una forza da sfruttare. Credetemi, non avete migliori amici di noi. vale a dire i paesi del campo socialista. I nostri nemici sono numerosi. Gli imperialisti sono ostili al campo socialista e in particolare all'URSS, il più forte dei paesi socialisti. Non attaccheremo mai nessuno ma non ci lasceremo nemmeno attaccare. Il nostro sincero desiderio è quello di assicurare la pace, non perchè si abbia paura ma perchè scorgiamo l'inutilità della guerra. Ma se quest'ultima dovesse iniziare, i nostri cuori non tremeranno».

Rivolgendosi quindi all'Ambasciatore di Jugoslavia, Kruscev ha detto: «Malgrado le nostre controversie con gli jugoslavi, io li rispetto. Essi, forse, vogliono rinnegarmi, ma io non li rinnego. La Jugoslavia ci propone di venderci del pepe. Oggi, troviamo più confacente ai nostri gusti quello della Bulgaria, può darsi che domani accetteremo anche pepe jugoslavo». Concludendo, Kruscev ha brindato all'amicizia sovieto-polacca e al «compagno Gomulka», in cui — ha detto — ho completa fiducia, perchè è un comunista».

Cyrankiewicz ha parlato a sua volta caldamente delle nuove relazioni tra l'URSS e altri paesi socialisti, stabilite lo scorso ottobre sulla base di uguaglianza e piena sovranità.

Il ricevimento si è svolto in una atmosfera estremamente distesa e, per la prima volta da mesi, i giornalisti hanno potuto intrattenersi a lungo con i dirigenti sovietici presenti. Essi hanno parlato soprattutto con Zukov, rivolgendogli molte domande su questioni militari e particolarmente sugli ultimi esperimenti nucleari sovietici registrati in Occidente. «Il fatto che non annunciamo i nostri esperimenti nucleari — ha detto il Ministro sovietico della Difesa — è una questione che riguarda solo noi. Non posso dirvi altro, se non che siamo gente modesta e che non vogliamo intimidire nessuno. Del resto — egli ha aggiunto — noi siamo in grado di registrare qualsiasi esplosione sotterranea, terrestre o aerea che avvenga nel mondo»

A Zukov è stato quindi chiesto se l'URSS, che prosegue i propri esperimenti, riconosca all'Inghilterra il diritto di proseguire i suoi: «Certamente — ha risposto Zukov — poichè non esiste alcun accordo in proposito per il momento. Ogni Stato ha il diritto di rafforzare il proprio potenziale di difesa»

Interrogato sulle misure che i paesi membri del Trattato di Varsavia contano di prendere relativamente a quelle previste dalla NATO, in particolare per quanto riguarda le basi atomiche, Zukov ha risposto: «Faremo ricorso a tutte le misure che possano servire come replica a quelle che la NATO sta per prendere. Di conseguenza, tutte le misure della NATO su questo piano saranno all'origine di una corsa agli armamenti e di una agitazione bellicista».

«Io ritengo però — egli ha proseguito — che sia tempo di metter fine alla corsa agli armamenti e di dar prova di saggezza, prendendo le misure che i popoli reclamano e alle quali si oppongono piccoli gruppi di reazionari militaristi. Personalmente, sono sorpreso del fatto che le nostre proposte di disarmo incontrino un atteggiamento così ostinato da parte degli occidentali. Noi disponiamo di mezzi sufficienti per rispondere efficacemente a tutte le misure che la NATO potrebbe prendere, ma riteniamo che questa corsa agli armamenti debba essere fermata».

Alla domanda: «Credete che le armi nucleari possano servire a impedire la guerra?», il Maresciallo Zukov ha risposto con un certo scetticismo: «Quando si hanno le armi — ha detto — in genere si utilizzano». Egli ha aggiunto che già negli eserciti moderni le armi di tipo classico e le armi atomiche sono in numero uguale. Egli ha d'altra parte precisato che non crede all'effetto limitato delle armi atomiche tattiche perchè — ha detto — quelle già esistenti sono più potenti delle armi strategiche di prima. Il Maresciallo Zukov ha infine sottolineato che l'armamento atomico è particolarmente pericoloso per la Germania, che sarebbe la prima vittima dei colpi inflitti dalle due parti in lotta.

UN RAPPORTO DEL DIPARTIMENTO SULLA MISSIONE RICHARDS

Otto paesi del Medio Oriente aderiscono alla «dottrina Eisenhower»

Non piace a Israele la soluzione «di fatto» del problema di Suez
La Francia è sempre decisa a mantenere il boicottaggio del Canale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Il Dipartimento di Stato ha inviato al Parlamento americano un primo rapporto sui risultati finora ottenuti dalla politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente.

Nel rapporto è detto che i Governi di otto paesi del Medio Oriente hanno dichiarato il loro desiderio di associarsi all'attuazione del programma del Presidente Eisenhower per la protezione del Medio Oriente dalle aggressioni sovietiche.

Il rapporto afferma che i risultati della missione americana inviata nel Medio Oriente, sotto la guida di James Richards, per ottenere l'appoggio alla «dottrina Eisenhower» sono «impressionanti». Gli otto paesi cui si riferisce il rapporto sono il Libano, la Libia, la Turchia, l'Iran, il Pakistan, lo Afganistan, l'Iraq e l'Arabia Saudita.

Questo annuncio, che è stato dato a tarda ora e manca ancora di particolari, costituisce il fatto saliente della giornata, per il resto quanto mai festiva. Fra il Venerdì Santo, la settimana del «Passover» ebraico e la meravigliosa giornata primaverile, gli Stati Uniti sono da oggi in un'atmosfera di vacanza che durerà per tre giorni.

Anche dal punto di vista diplomatico, le cose appaiono tranquille: la situazione in Giordania sembra avviata verso la stabilizzazione; la questione del transito per Suez è avviata verso una soluzione «di fatto», anche se evidentemente provvisoria. Alle Nazioni Unite si conviene che per il momento è meglio lasciare le acque del Canale tranquille.

L'unica voce comprensibilmente preoccupata e dissenziente viene da Israele, cui non piace la soluzione «di fatto», in quanto essa non tiene conto dei reclamati diritti di passaggio per il Canale delle navi con la bandiera della Stella di David. L'annuncio che una nave inglese è passata per il Canale oggi, pagando il pedaggio agli egiziani, e che una nave americana farà altrettanto la settimana prossima, ha portato ad una serie di proteste da parte del Governo di Israele, il quale ha chiamato l'Ambasciatore americano a conferire con il Ministro degli Esteri, signora Meyer, ed ha dato incarico al proprio Ambasciatore a Washington di esporre il punto di vista di Ben Gurion al Dipartimento di Stato.

Questo colloquio ha avuto luogo stasera e, mentre alcuni dicono che esso ha avuto appunto per obiettivo una protesta israeliana contro la soluzione di fatto per Suez, altri ritengono che lo scopo della visita sia stato un altro: precisamente accertare se, alla luce delle dichiarazioni fatte giovedì scorso da Eisenhower, vi è qualche cambiamento nella politica estera americana rispetto le nazioni del Vicino Oriente. Come si ricorderà, Eisenhower ha detto che la stabilità in tale settore poggia su due strumenti, la dichiarazione tripartita del 1950 relativa all'osservanza delle condizioni di armistizio stabilite fra Israele e gli Stati arabi, e la recente dichiarazione per la protezione economica e militare della zona contro un attacco comunista.

Come abbiamo rilevato, subito dopo la conferenza stampa, Eisenhower, citando la dichiarazione tripartita come strumento di garanzia dell'armistizio, ha avvertito che per gli Stati Uniti tale impegno esiste ancora e che il Governo di Washington considera gli altri due firmatari, Parigi e Londra, ancora legati agli impegni presi sette anni or sono, nonostante i fatti militari dell'ottobre-novembre scorsi.

La cosa interessa anche Israele, che negli ultimi tempi ha contato sul completo appoggio diplomatico da parte della Francia, appoggio con il quale si sperava di bilanciare e, se possibile, neutralizzare gli effetti dei negoziati che Washington aveva avviato col Governo del Cairo.

A questo proposito è bene osservare che, interessato com'è al riconoscimento del proprio diritto di attraversare il Canale, Israele può aver compiuto il passo diplomatico odierno anche allo scopo di avere precisazioni di altri due argomenti toccati da Eisenhower nella conferenza stampa di mercoledì scorso: quello del punto in cui si trovano le trattative con l'Egitto (il Presidente aveva detto che negli ultimi giorni si è registrato qualche progresso) e quello, collegato, della non necessità di ricorrere, per il momento, al Consiglio di sicurezza, cosa che Israele e la Francia palesemente desideravano fosse fatto subito.

A proposito della Francia, va sottolineato che il Governo di Parigi ha praticamente ordinato alle navi che battono bandiera francese di boicottare il Canale di Suez ed è probabile che il boicottaggio continui per un tempo indeterminato. Gli armatori francesi, secondo fonti bene informate, molto probabilmente non seguiranno l'esempio delle navi americane e inglesi, che sono tornate o stanno per tornare a servirsi della via d'acqua internazionale, anche a seguito della pressione finanziaria che esercita il Governo di Parigi sugli armatori sotto forma di sussidi e di controllo sulle valute estere.

Le autorità di Governo francese hanno parzialmente confermato queste notizie, con la dichiarazione fatta a Parigi da un portavoce del Ministero degli Esteri che le navi francesi sono tuttora «vivamente» invitate ad evitare il Canale fino a quando non si sarà giunti a una soluzione completa della vertenza relativa alla gestione del Canale mediante negoziati internazionali.

Il portavoce ha aggiunto che la Francia è favorevole a portare la questione di Suez al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Con ciò, la posizione di Parigi nei confronti del problema non si discosta molto da quello di Londra, che ufficialmente non ha affatto rinunciato all'idea del boicottaggio. Proprio oggi, interrogato sul significato del passaggio di una nave britannica, la «West Breeze», nel Canale di Suez, il portavoce del Foreign Office ha rilevato che non è sempre possibile agli armatori seguire i consigli del Governo, i quali consigli — egli ha aggiunto — restano sempre gli stessi per quanto riguarda il Canale, e cioè che è meglio evitarlo. Il fatto che la «West Breeze» sia transitata o altre navi possano transitare nulla cambia al punto di vista ufficiale.

Dichiarazione questa — bisogna dirlo — abbastanza platonica e che non diminuisce di un millimetro l'euforia egiziana. Radio Cairo, in un commento dedicato al passaggio del «West Breeze» attraverso il Canale di Suez, ha dichiarato che il fatto che una nave britannica abbia transitato dimostra che il problema di Suez, in realtà, esiste solo nella fantasia degli imperialisti, lesi da una legittima misura di nazionalizzazione.

Leo Rea

La denuncia del clearing

Ipotesi sulla soluzione della vertenza italo-egiziana

Roma, 19

A proposito delle trattative in corso per la risoluzione della vertenza relativa al pagamento dei diritti di transito delle nostre navi attraverso il canale di Suez, è noto che da parte del Governo sono state esaminate le varie ipotesi che si prospettano per il pagamento stesso qualora da parte egiziana si dovesse giungere alla denuncia del clearing.

Va rilevato a questo riguardo come un settimanale, di solito bene informato in materia di politica estera, prospetta la possibilità che il Governo egiziano si orienti a vendere all'Italia il proprio cotone con una riduzione del 10 per cento, tale cioè da equiparare il suo prezzo a quello internazionale. Se ciò avvenisse, ne risentirebbe favorevolmente la soluzione del problema della bilancia commerciale fra l'Italia e l'Egitto e sarebbe possibile scongelare l'alta partita attiva che il clearing italo-egiziano presenta per il nostro paese. Parallelamente potrebbe essere forse in tal modo facilitata la accettazione anche da parte italiana del pagamento del pedaggio del canale in dollari, pur con le riserve avanzate dagli altri paesi occidentali.

L'on. Spadazzi (monarchico) ha rivolto una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri, per conoscere «quali urgenti decisioni intendano adottare — a tutela della dignità nazionale e degli interessi italiani — in conseguenza dell'inqualificabile atteggiamento assunto dal Governo egiziano che ha ritenuto (con uno di quegli atti improvvisi di forza che costituiscono da qualche tempo la base della politica egiziana), di dover modificare il sistema di pagamento del pedaggio attraverso il Canale di Suez, pretendendo il pagamento in contanti, anzichè in clearing, infrangendo in tal modo unilateralmente una precisa intesa internazionale e rendendo problematico il recupero del credito italiano verso lo Egitto, che ammonta a ben 4 miliardi e 218 milioni di lire. L'interrogante chiede la risposta scritta.

IL RINVIO DEL VIAGGIO DI GRONCHI NEL M. O.

Smentite le illazioni della stampa comunista

Non ancora stabilite le date delle varie visite

Roma, 19

Molte illazioni si sono sviluppate in questi giorni intorno ad un preteso rinvio del viaggio di Gronchi nel Medio Oriente, viaggio che fu già una volta differito a causa di una indisposizione del Presidente della Repubblica. Secondo i giornali di estrema sinistra il viaggio non verrebbe più effettuato per vari ordini di motivi fra i quali, preminente, i contrasti insorti fra Palazzo Chigi ed il Quirinale. Mentre a Palazzo Chigi si smentisce recisamente di aver fornito qualsiasi indicazione del genere di quelle riportate dall'organo comunista, il Sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, interpellato a Montecitorio, ha precisato che «non può in alcun modo parlarsi di un rinvio del viaggio del Capo dello Stato, in quanto per il viaggio stesso non era stata fissata alcuna data». In altre parole, quando Gronchi fu colpito da tracheite, venne ufficialmente differita la visita nel Medio Oriente, non stabilendo però una nuova data precisa. L'on. Badini Confalonieri, ha, perciò, chiarito che sarà il Capo dello Stato a fissare l'epoca della visita, quando lo riterrà opportuno.

Il «Giornale d'Italia» pubblica in proposito un corsivo del seguente tenore: «Con un titolo su cinque righe e su altrettante colonne l'organo del partito comunista italiano si occupa del viaggio del Presidente della Repubblica nel Medio Oriente — Turchia, Libano, Iraq — che avrebbe dovuto compiersi tra la fine del settembre e l'inizio dell'ottobre dello scorso anno e fu dovuto rimandare per la situazione creata in Egitto, e nelle regioni finitime, proprio dalla propaganda sovietica.

«Il viaggio è stato rimandato anche di recente quando erano state fissate le date relative della partenza, delle varie soste ad Ankara, a Beirut, a Bagdad, e nel Libano. Malauguratamente il Presidente Gronchi fu impedito da una indisposizione — che nelle faticose visite avrebbe potuto con quasi certezza aggravarsi — a compiere il programma stabilito.

«Quando il viaggio «desiderato» potrà compiersi? — ci chiedevamo giorni or sono in una nostra informazione — e affermavamo che le «desiderate visite erano sempre in programma, ma che ancora nulla era stato definito». Le cose sono rimaste allo stesso punto. Quindi le notizie, sia pur date in condizionale, sono cervellotiche e non hanno fondamento. Esse rispondono ad una ben conosciuta tecnica, o tattica, politica: la tecnica comunista.

«L'organo del PCI parla di politica nazionale. Neghiamo all'organo comunista il diritto di parlare di «politica nazionale». Esso non ha che una preoccupazione ed un dovere: sostenere una politica comunista, la politica, cioè russa che mira a sconvolgere le politiche proprie delle singole nazioni, che pur sono solidali, nella libertà di discussione nell'ambito della Alleanza atlantica, nell'ambito della Unione occidentale europea, nell'ambito domani del Mercato comune e dell'Euratom.

«L'«Unità», insomma, desidera che i contrasti esistano, auspica che il viaggio presidenziale nel Medio Oriente non avvenga. Confermando la smentita alle sue notizie, siamo in grado di confermare che le date delle visite dell'on. Gronchi non sono state ancora fissate. E confermiamo in parole povere, che nelle notizie dell'«Unità» che il viaggio non si effettuerebbe per contrasti sorti con Palazzo Chigi, non c'è che il suo desiderio, vano però, di pescare nel torbido».

SULLE ORME DI CRISTO NELLA VECCHIA GERUSALEMME

Pellegrini di venti Paesi lungo la «Via Dolorosa»

I riti del Venerdì Santo a Roma culminati in una suggestiva fiaccolata al Palatino - Ricomparse su Teresa Neumann le stigmate sanguinanti

Gerusalemme, 19

Centinaia di pellegrini, alcuni soldati recando pesanti croci di legno sulle spalle ed altri procedendo in lunghe teorie, hanno percorso oggi il cammino che vide Gesù avviarsi verso la crocifissione sul Calvario, due millenni or sono. Essi hanno percorso la «Via Dolorosa», nella parte orientale della città vecchia di Gerusalemme, presidiata da agenti della polizia giordana. Tra i pellegrini erano anche cento soldati delle forze di emergenza dell'ONU a Gaza, giunti oggi in aereo in Giordania e poi recatisi a Gerusalemme, in rappresentanza di tutti i diversi contingenti, eccettuato quello jugoslavo, i cui rappresentanti si erano invece recati al Cairo come turisti.

Complessivamente, circa cinquemila pellegrini di venti nazionalità diverse hanno affollato oggi le viuzze medioevali della vecchia Gerusalemme. Malgrado i recenti fatti di Giordania e la crisi del Medio Oriente, i funzionari degli enti turistici locali hanno dichiarato che il numero degli stranieri affluiti quest'anno a Gerusalemme ha superato le loro aspettative. L'anno scorso infatti furono duemila i pellegrini recatisi in Palestina in tale occasione, e nel 1955 il loro numero fu ancora minore.

A *Roma*, anche oggi grande folla nelle chiese per l'adorazione del Santissimo Sacramento esposto sugli altari illuminati e infiorati. Tra le 15 e le 18, cioè nell'ora in cui presumibilmente avvennero la crocifissione e la morte di Gesù, in tutte le chiese è stata officiata l'«azione liturgica» secondo il nuovo rituale. Nelle grandi basiliche la cerimonia è stata accompagnata da canti sacri in gregoriano o polifonici e in quelle orientali dalle caratteristiche melopee.

In serata, oltre 5 mila fedeli hanno partecipato alla ormai tradizionale «Via Crucis» sul Palatino. Non era ancora calato il sole, che una gran folla si era radunata presso l'arco di Costantino: i giovani di Azione cattolica, pellegrini, turisti, gente di ogni razza. Quando il crepuscolo ha ceduto il passo alla notte, si sono viste rilucere le prime fiaccole. Dopo poco, erano migliaia che ardevano. Sulla sommità del colle una croce alta sei metri risplendeva tutta alla luce tremolante di centinaia di torce. Al canto dei sacri inni, la folla si è mossa.

Dall'alto del Palatino si sono levati i cori invocanti la pace tra i popoli, un lume vicino che guidi i reggitori delle nazioni e i responsabili del bene pubblico, l'unità della Chiesa, la salute e la santità del Pontefice, dei suoi vescovi e di tutto il clero. Si è pregato a gran voce per coloro che si sono allontanati dalla retta via, per gli scismatici e gli eretici affinchè ritornino a Dio. Si è pregato per la conversione degli ebrei e per tutti gli infedeli, e infine per Roma, sede della cristianità. Era ormai notte quando la suggestiva manifestazione ha avuto termine con la benedizione impartita da mons. Cunial con una preziosa reliquia della Croce.

A *Milano*, la tradizionale processione della Croce è stata guidata dall'Arcivescovo mons. Montini, con la partecipazione di decine di migliaia di fedeli. Il sacro corteo, partito dalla piazza del Duomo e preceduto dalla croce sostenuta dall'Arcivescovo, si è snodata attraverso le principali vie del centro cittadino, per raggiungere il tempio di San Carlo al Corso, dove mons. Montini ha parlato ai fedeli. Rilevando la numerosa partecipazione alla manifestazione, il presule ha detto: «Il fatto suscita tanta più meraviglia, in quanto avviene in un mondo dove il simbolo della croce sembra cancellato dalla vita e soprattutto in questa metropoli di affari, di vita economica, pulsante, dove le menti, più che al cielo, sono portate a contemplare la terra». Dopo aver esaltato il significato del sacrificio del Cristo, mons. Montini ha così concluso: «Pensiamo che il mondo non si salva col danaro e con la potenza, ma col sacrificio. Dobbiamo seguire un Cristianesimo non potente per forza materiale, ma per forza morale. Quanto più implorante sarà la nostra preghiera, la nostra forza cristiana sarà moltiplicata».

Da *Norimberga* si apprende che più di 4 mila persone hanno visitato oggi a Konnersreuth in Baviera, la modesta casa dove dimora la nota stigmatizzata Teresa Neumann, sul cui corpo ogni anno, nel giorno di venerdì santo, compaiono le stigmate sanguinanti, a somiglianza delle cinque piaghe di Cristo. I visitatori sono affluiti come sempre non solo da ogni parte della Germania, ma anche dall'estero e specialmente dagli Stati Uniti. Il prodigio si rinnova ogni anno, da trentuno anni, e sebbene la Chiesa cattolica non abbia mai riconosciuto ufficialmente la cosa, essa non ha neppure mai dissuaso i fedeli dal visitare la donna con affettuosa devozione. Le stigmate compaiono ogni venerdì santo, tra la mezzanotte e le 19 circa; e anche quest'anno i visitatori hanno potuto constatare che esse sanguinavano in abbondanza. Ogni anno, poi, la Neumann cade in una specie di sonno catalettico a partire dal venerdì sera e si risveglia solo nella mattinata della domenica di Pasqua. La donna abita nel modesto villaggio di Konnersreuth, in Baviera, presso la frontiera cecoslovacca.

CAMBIO DELLA GUARDIA nella «falange» spagnola

Madrid, 19

Sono stati annunciati oggi alcuni mutamenti avvenuti nell'amministrazione centrale della «falange». Il maggior mutamento riguarda la carica di vicesegretario; la seconda per importanza nella «falange», dove Diego Sala Pombo è stato sostituito da Alfredo Jimenez Millas. Anche la tesoreria del partito e vari a[illegible] posti hanno subito mutamenti.

Il primo giorno di scuola della principessina Lalla Amina a Rabat: il Sultano del Marocco osserva sorridendo la minore delle sue figlie fotografata alla lezione con un bimbo francese

Settemila iscritti perduti dal P.C. britannico

Londra, 19

Parlando oggi al XXV congresso del partito comunista britannico, il segretario generale del partito stesso, John Gollan, ha dichiarato tra l'altro: «Appoggiando la tesi sovietica in occasione degli avvenimenti ungheresi, il partito era perfettamente nel giusto. I fatti lo dimostrano. Ogni giorno noi abbiamo la convinzione che la nostra politica era quella giusta. Approfittando degli errori e dei crimini passati, la controrivoluzione ha saputo sfruttare in Ungheria le legittime lagnanze del popolo magiaro. Essa però è riuscita nel suo intento solo perchè il partito comunista ungherese era diviso e perchè, sia pure a titolo provvisorio, avevano avuto la prevalenza gli elementi favorevoli a misure di revisione»

Gollan ha poi ammesso che circa 7000 iscritti hanno lasciato il partito comunista inglese in seguito agli avvenimenti d'Ungheria, di modo che il partito conta ora 27 mila aderenti anzichè 33.960, come lo scorso anno. Gollan tuttavia si è detto persuaso «che i dissidenti torneranno».

La prima giornata del XXV congresso del partito comunista inglese non ha avuto momenti di speciale interesse.

CONCORSO PER DUE CARTELLONI

La Società Ideal Standard indice un concorso, aperto a tutti gli artisti italiani e agli stranieri residenti stabilmente in Italia, per due manifesti pubblicitari illustranti i seguenti prodotti: le Caldaie Ideal-Gas per impianti di riscaldamento autonomo e gli Apparecchi Sanitari "Standard".

I bozzetti dovranno essere spediti entro il 30 Giugno 1957.

La Giuria è composta dai Signori:

Leonardo Borgese, Critico d'arte - Enrico Ciuti, Pittore - Conte Renzo Passerini Cerretesi, Consigliere Delegato della Società "Ideal Standard" - Arch. Gio Ponti, Direttore della Rivista "Domus" - Arch. Gustavo F. Pulitzer - Arch. Alberto Rosselli, Direttore della Rivista "Stile industria".

Gli interessati possono ottenere le norme dettagliate di partecipazione scrivendo a:

IDEAL-Standard MILANO VIA AMPERE, 102 TELEF. 243.141

IN POCHI MINUTI IL BUCATO È FATTO!

Scalda l'acqua - Lava 4 Kg. di biancheria - Risciacqua ed asciuga perfettamente e delicatamente al punto giusto di stiratura.

Lavabiancheria riber

UNA SCELTA FELICE RADDOPPIA IL VALORE DELL'ACQUISTO

SUPERATA LA GUERRA FREDDA DEI TELEGRAMMI?

RICOSTITUITO IL FRONTE DELLE DUE FAMIGLIE MONTESI

Una sintomatica dichiarazione dell'avvocato Cassinelli: «Giuseppe non può sapere nulla sulla morte di Wilma»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il clamore dei giorni scorsi sul caso Montesi sembra essersi un po' calmato in queste ultime ore e forse in vista della ricorrenza pasquale tutti i protagonisti della complessa vicenda hanno pensato di starsene buoni buoni a godere un po' di tranquillità.

Naturalmente questo discorso va preso in un senso relativo; nel caso Montesi purtroppo ogni giorno c'è qualcosa da dire. Così anche oggi abbiamo qualche dichiarazione da riportare.

Si tratta in particolare dell'avvocato Cassinelli, che in questo ultimo periodo sembra essere diventato il più ciarliero dei legali impegnati nella vicenda. «Sono convinto — egli ha dichiarato — che Giuseppe possa avere le sue beghe morali e materiali ma che nulla sappia e possa sapere della morte di Wilma», se si tiene conto che in sostanza l'avvocato Cassinelli è il portavoce dei Montesi di via Tagliamento si deve pensare che questa dichiarazione segni la ricostituzione ufficiale della solidarietà fra tutti i componenti della famiglia, tra quelli di via Tagliamento e quelli di via Alessandria, dopo la burrascosa parentesi della guerra fredda dei telegrammi tra i due fratelli.

Intanto si continua a tenere desta l'attenzione anche sulla intervista poi smentita della Rossana Spissu; il giornalista che l'ha interrogata continua a giurare e spergiurare che la ragazza disse qualcosa a proposito del segreto di Giuseppe.

Ecco come egli ricostituisce la intervista predetta: «Tutti abbiamo l'impressione che Giuseppe continui a nascondere qualcosa» avrebbe detto il giornalista. «Certamente, Giuseppe potrebbe avere qualcosa d'altro da dire» avrebbe replicato la Rossana. «Da come ne parla sembrerebbe che questo qualcosa fosse conosciuto da lei» avrebbe osservato il giornalista. «Potrebbe darsi» avrebbe detto Rossana. «Ma allora esisterebbe davvero il famoso segreto di casa Montesi» avrebbe concluso trionfante il giornalista. «Sì — avrebbe risposto Rossana — Ma badiamo bene; non riguarda i Montesi di via Alessandria. Li misteri o segreti non ve ne sono. Se Giuseppe non si deciderà a parlare, alla fine mi deciderò io. Se parlerò, parlerò quando sarò interrogata dalla legge».

Una situazione del genere è piuttosto complicata, come si vede, e l'avvocato Cassinelli continua a dire che alla ripresa del 26 chiederà che il processo sia sospeso in attesa della conclusione degli accertamenti su Giuseppe; egli insiste anche sulla necessità del confronto Pompei e Pavone. Se la sua richiesta non fosse accolta non mancherebbe di sollevare una viva protesta.

Tutto questo fa pensare che, nonostante le affermazioni di coloro che prevedono una rapida conclusione del processo, la vicenda continuerà a rimanere alla ribalta della pubblica opinione sia con i dibattimenti del Tribunale di Rialto sia con gli accertamenti su Giuseppe.

Intanto un certo interesse desta un episodio riesumato oggi da un giornale romano del mattino e riguardante lo studente in farmacia Vittorio Pisani che qualche giorno dopo il 9 aprile 1953 riferì al magistrato che allora conduceva la inchiesta che aveva incontrato in un bar di Ostia una ragazza bruna somigliante a Wilma Montesi. Mostratagli una fotografia di Wilma si disse sicuro che quella era la ragazza incontrata; aggiunse che non era sola ma in compagnia di una altra signorina e che le due dopo poco s'erano unite a due uomini scesi da una macchina. L'episodio evidentemente fu ritenuto di scarsa importanza allora; ma è chiaro che invece era di un certo interesse in quanto soprattutto il «ricordo» di quell'episodio quando venne riferito era «fresco» e non come quello di tanti testi del caso Montesi che vediamo adesso, dopo quattro anni, ricordare episodi che il tempo deve avere senza dubbio annebbiato almeno nei particolari. Quell'episodio dimostrerebbe allora che Wilma effettivamente si recò a Ostia e che coloro i quali giurano sull'ora di uscita della ragazza dalla casa evidentemente sono in errore; cosa anche possibile se si pensa che sono trascorsi quattro anni da quel giorno.

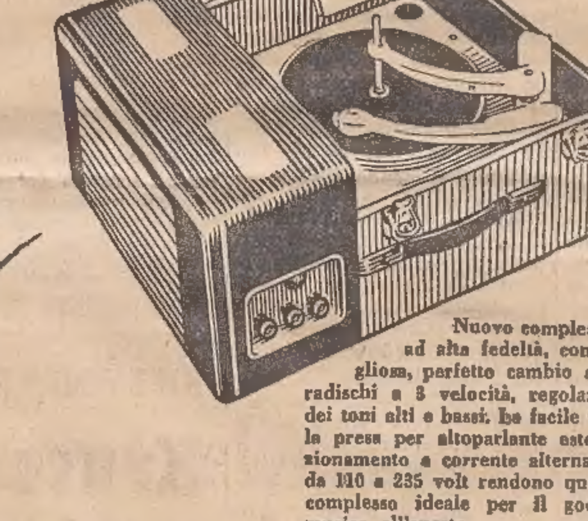
C'è poi un misterioso individuo che si firma «Move» e che scrive ad un giornale romano mostrando di conoscere alcuni particolari chè potrebbero dimostrarsi importanti in merito al caso Montesi. Il giornale ha oggi rivolto un appello a questo misterioso individuo invitandolo a fornire altri particolari, pur conservando l'anonimo.

Nella tarda mattinata odierna l'avv. Giacomo Augenti e l'avv. Giuseppe De Luca, difensori di Piero Piccioni, hanno presentato al Procuratore della Repubblica l'annunciata querela sporta da Piero e Leone Piccioni nei confronti del settimanale «L'Espresso» nella persona del suo direttore responsabile, Arrigo Benedetti, e dell'autore dell'articolo ritenuto diffamatorio, il giornalista Paolo Pavolini.

Nella querela si dà ampia facoltà di prova e si lamenta in particolare che nell'articolo, dal titolo «Il figlio che ha troppo camminato nel mondo» sia stato attribuito a Piero Piccioni il fatto determinante di essere stato frequentatore del famoso «baretto» in via del Babuino, chiuso come è noto dalla polizia nel corso dell'istruttoria Montesi e poi riaperto, e a Leone Piccioni quello di aver fatto una rapida carriera universitaria grazie all'appoggio indiretto del padre.

P. M.

Ecco la fonovaligetta creata per allietare le vostre vacanze



Nuovo complesso fonografico ad alta fedeltà, con voce meravigliosa, perfetto cambio automatico, giradischi a 3 velocità, regolazione separata dei toni alti e bassi. La facile trasportabilità, la presa per altoparlante esterno e il funzionamento a corrente alternata su tensioni da 110 a 235 volt rendono questo magnifico complesso ideale per il godimento della musica all'aperto.

PHONOLA

armonia di note e d'immagini

UN INSIGNE DOCUMENTO DELLA PASSIONE

Confermata dalla scienza l'autenticità della Sindone

Perfetta corrispondenza fra la figura impressa nel sacro lenzuolo e il racconto dei Vangeli

Città del Vaticano, 19

La Radio vaticana ha dedicato questa sera la sua «Conversazione serena» alle prove dell'autenticità della Sindone di Torino, uno dei documenti più impressionanti della passione e morte di Cristo. Hanno aperto la conversazione il conte Carlo Lovera di Castiglione e il prof. Brezzi, dell'Università di Napoli, i quali hanno rifatto la storia della reliquia, di cui si hanno notizie certe dal secolo XI, ma tracce se ne trovano in documenti più antichi. Al lume di tutti questi documenti, oggi si può ricostruire il successivo passaggio della Sindone a Costantinopoli e, dopo la conquista di questa città, a Besançon, poi a Chambery, dove venne in possesso dei Savoia, e infine a Torino, dove si trova dal 1578 nella cappella appositamente eretta dal Guarini.

Il prof. Gedda, dell'Università di Roma, ha quindi esaminato le prove intrinseche dell'autenticità. L'esame fotografico dimostra che la Sindone è un negativo così perfetto, che soltanto dalla seconda metà del secolo scorso in poi avrebbe potuto essere contraffatto; l'esame medico rivela nel lenzuolo in cui fu avvolto Cristo nel pomeriggio stesso della sua morte, i segni delle percosse, i traumi derivati dalle tragiche vicende della flagellazione e crocefissione, così come la narrano i vangeli e come sappiamo venivano eseguite dai romani; l'«Uomo della Sindone», come Gedda ha chiamato nel suo esame la figura, è alto 183 centimetri; è la stessa altezza che viene indicata come «la statura di Gesù» in un antico monumento archeologico conservato nel chiostro lateranense a Roma, e che ha certamente tutt'altra origine della Sindone.

Il prof. Lobianco, dell'Università di Roma, ha aggiunto alcune interessanti osservazioni: mentre tutta l'immagine è in negativo, perchè prodotta dall'evaporazione degli aromi nei quali fu spalmato il corpo di Cristo, le immagini delle piaghe sono in positivo, perchè la Sindone vi aderì e avvennero per contatto; i segni dei chiodi non sono sul palmo delle mani come avrebbe fatto un falsario antico basandosi sulla tradizione, ma sul metacarpo, come è naturale che sia e come sappiamo che venivano confitti i chiodi ai crocifissi; i pollici delle due mani non si vedono perchè sono flessi sotto il palmo, come avviene appunto in questi casi; i segni della corona di spine, della flagellazione e del colpo di lancia sono evidenti e medicalmente rispondenti a verità; infine, altri particolari, che non sfuggono all'occhio del medico, confermano che la morte avvenne per asfissia e infarto al miocardio. Il prof. Lobianco ha ricordato anche gli studi del Judica, sulle cause del «forte grido» che Gesù, secondo i vangeli, lanciò poco prima di morire, e sulla fuoruscita dal costato del liquido sieroso, che il Vangelo chiama impropriamente «acqua».

Padre Pellegrino, che dirigeva la conversazione, ha concluso affermando che le prove storiche e scientifiche, intrinseche ed estrinseche, danno ragione della venerazione che la Chiesa ha sempre avuto per questo insigne documento, e provano la maniera nella quale avvenne la morte di Cristo.

TRAFUGATA IN SICILIA la salma di un assassinato

Agrigento, 19

Nel cimitero di Campobello di Licata è stata trafugata la salma del dottor Giacomo Saeli fu Gioacchino, nato nel 1872 a Montemaggiore Belsito e assassinato il 9 aprile 1945. Le spoglie del dott. Saeli erano custodite nella cappella di famiglia.

L'azione sacrilega sarebbe stata condotta a termine nella notte fra mercoledì e giovedì, dato che soltanto ieri sera il custode del cimitero si è accorto dell'accaduto. Gli autori del grave fatto non hanno lasciato traccia.

Otto persone furono arrestate nel 1945 per l'assassinio del dott. Saeli e il processo venne celebrato per motivi di legittima suspicione dinanzi alla Corte d'Assise di Potenza. Vennero erogati tre ergastoli ed altre pene fino a trent'anni di reclusione. Il capo della banda riuscì, tuttavia, ad evadere dal carcere. Circa i motivi del trafugamento della salma, si suppone che vi sia alla base un'azione ricattatoria nei confronti dei parenti del defunto. I carabinieri hanno iniziato indagini.

NONOSTANTE L'INTERRUZIONE DEL FRONTE SINDACALE

I parastatali minacciano di intensificare lo sciopero

Anche i postelegrafonici riprendono l'agitazione

Roma, 19

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, avendo la CISL dichiarato la cessazione dello sciopero dei parastatali aderenti alla propria organizzazione, ha ricevuto il dott. Storti e il dott. Cavezzali rappresentanti della confederazione. I due sindacalisti hanno intrattenuto il Ministro su alcuni particolari problemi interessanti le categorie dei lavoratori dipendenti dagli enti di previdenza.

Da parte della CISL si precisa che la sospensione dello sciopero dei parastatali ad essa aderenti e il conseguente incontro di questa sera col Ministro Vigorelli vanno visti in funzione delle nuove prospettive che si aprono all'esame della vertenza, dopo aver considerato come positivo il fatto che il Consiglio dei Ministri abbia rinviato la presentazione del progetto di legge già predisposto e abbia invece nominato un comitato di Ministri. Ciò lascia adito — si aggiunge — a nuovi contatti, che potranno essere perfezionati nel corso della prossima settimana, tendenti a una revisione dei noti elementi controversi della questione sulla base delle richieste della CISL presentate a nome della categoria.

A sua volta la segreteria del sindacato nazionale dipendenti INAM, in accordo con la segreteria della CGIL, ha confermata la sospensione dello sciopero per i lavoratori dell'INAM, onde dar modo agli assistiti di fruire delle prestazioni, specie economiche, in questo periodo pasquale.

Stamane si è riunito il consiglio direttivo della federazione autonoma lavoratori parastatali. Il consiglio — riferisce un comunicato — ha respinto l'ipotesi che ai lavoratori parastatali possa essere imposta una legge che modifica in peggio il trattamento garantito dalla legislazione attuale, e ha ritenuto, pertanto, opportuno riconfermare che gli obiettivi della attuale vertenza restano unicamente quelli del conglobamento sulla base delle retribuzioni del dipendente statale maggiorata del 20 per cento e della applicazione dei miglioramenti connessi al conglobamento stesso, ferma restando la garanzia dei diritti acquisiti. La azione di sciopero in corso — conclude il comunicato — prosegue e verrà intensificata nel corso della prossima settimana con l'intervento del personale di tutti gli enti aderenti alla federazione.

La situazione è stata esaminata anche dal comitato di agitazione costituito in seno alla federazione parastatali CGIL. Il comitato ha ritenuto a maggioranza — informa un comunicato — che nessun motivo valido sussista per sospendere lo sciopero in atto presso l'INPS, l'INAIL e l'ENPALS. Il comunicato preannuncia che la azione di sciopero verrà estesa ad altri enti con forma di scioperi a scacchiera, se la situazione attuale non subirà un miglioramento.

Anche i postelegrafonici della CISL e della CGIL sono orientati a scendere di nuovo in sciopero nei giorni 2-3 e 4 maggio per il mancato accoglimento delle note rivendicazioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato migliora per quasi tutto il listino. Molto probabilmente, le statistiche rileveranno questo progresso anche nell'aumentato volume degli affari trattati. Il quantitativo degli scambi costituisce sempre l'indice più fedele della situazione e rappresenta un elemento sicuro di indagine anche indipendentemente dagli spostamenti dei prezzi. I titoli assicurativi e finanziari sono presenti ai primi posti nell'elenco dei valori in rialzo. Seguono i titoli elettrici e segnatamente quelli del gruppo Edison. Anche i telefonici sono in progresso e ciò è significativo nei riflessi del programma allo studio per il nuovo assetto del settore. Pirelli, Burgo, Miralanza, Eternit, S.A.F.F.A. seguono nella graduatoria del rialzo. Poche voci costituiscono eccezione nello andamento generale e fra queste le Pugliese, Caffaro e Gavardo.

Finanziari: La Centrale 8440 (—10), Invest. 2580 (—5), Bastogi 1572 (+2), Sviluppo 1699 (+9), Finsider 671 (+1), Finelettrica 1294 (—1), Ass. Gener. 23590 (+115), R.A.S. 6860 (+35).

Tessili: Cantoni 11150 (+25), Stampati 1880 (—) Cucirini 6710 (—), Linificio 550 (+1), Gavardo 3285 (—15), Lanerossi 3550 (—5), Châtillon 2310 (—17), Snia Viscosa 1552 (+13).

Chimici: A.N.I.C. 2490 (—), S.A. F.F.A. 2100 (+12), Italgas 1442 (+4), Liquigas 293.50 (+1.50), Pibigas 198.50 (—), Rumianca 1754 (+7).

Elettrici: Sade 1482 (+7), C.I.E. L.I. 4577 (+10), Dinamo 3491 (—24), Edison 2621 (+10), Caffaro 285 (—3.50), Sesa 2835 (+16), S.I.P. 1444 (—2), Vizzola 3288 (—2), Meridelettr. 1370 (+1), Romana El. 2715 (+14), Terni 319.50 (—), Pugliese 1358 (—32), Teti A 2635 (+5), Teti B 2678 (+28), Stet 2443 (+13).

Alimentari: Distillati 4785 (—15), Eridania 4750 (+10), Rom. Zucch. 650 (+12).

Metallurg. Miner. e Meccan.: Montecatini 2633 (+2), Dalmine 1695 (+5), Siele 7850 (+10), Bianchi 530 (+4.50), Fiat 1456 (+6).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4447 (+7), Gen. Imm. 601 (+0.50), C.I.G.A. 3585 (+5), Italcementi 14620 (—), Linoleum 2215 (+15), Pirelli S. p. A. 3500 (+8), Pirelli e C. 2565 (+33), Cart. Burgo 13850 (—20), Eternit 5240 (+40).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 631.50, franco svizzero 147.50, sterlina 1720, franco belga 12.37, franco francese 155.375 marco 148, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12.25, escudo portoghese 22.50, dollaro canadese 654.75, fiorino olandese 164.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6350-6550, marengo svizzero 4900-5100, oro 711-715, argento puro 29-20.30.

TRIESTE

Finmare 475, Generali 23450, Assicuratrice 4630, R.A.S. 6750, Istria-Trieste 535, Tripcovich 18400, Snia Viscosa 1545, Montecatini 2630, C.R.D.A. 330, Beni Stabili 4440, Immobiliare 600, Pirelli It. 3500.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale al mattino estesi annuvolamenti e piogge locali; a partire dal pomeriggio schiarite. Sui versanti del medio e basso adriatico tendenza ad aumento della nuvolosità. Nel pomeriggio piogge locali. Su versanti tirrenici, Sardegna e Sicilia localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 22.5; Trento 6.5, 23.5; Trieste 9.5, 18.4; Venezia 8.5, 16; Milano 4.8, 21.7; Torino 4.4, 20; Genova 8.6, 15.8; Bologna 7.2, 19.2; Firenze 7, 21; Pisa 5.4, 19; Ancona 10.6, 17; Perugia 7.8, 17.4; Pescara 4.8, 18.2; L'Aquila 3.7, 17.2; Roma 7, 20.2; Campobasso 6.2, 15.4; Bari 10, 17.2; Napoli 5.4, 17.4; Potenza 5.6, 14.2; Reggio Calabria 6.9, 19.7; Messina 10.6, 19; Palermo 10.7, 17.1; Catania 5, 19.7; Alghero 8.3, 19.8; Cagliari 7, 20.4.

Re Hussein divorzia?

LA MOGLIE DINA non ne sa niente

Il Cairo, 19

Interrogata da un corrispondente della «U.P.» circa le notizie riferite da un giornale siriano secondo cui Re Hussein di Giordania intenderebbe divorziare da lei la settimana ventura, la Regina Dina di Giordania ha detto di non sapere nulla al riguardo.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela a:

RI - NO - VA - Piacenza

NOVELLISTICA DI CICOGNANI

LE prime novelle di Bruno Cicognani uscirono esattamente quarant'anni fa; le «6 Storielle di nuovo conio» sono infatti del 1917. Da allora la strada è stata lunga, e non sempre agevole per lo scrittore fiorentino; altre novelle si sono aggiunte alle prime, otto volumi scaglionati nel corso del quarantennio, ai quali bisogna aggiungere due opere teatrali, i tre grandi romanzi «La Velia», «Villa Beatrice» e «La Nuora», e quella confessione autobiografica ch'è «L'età favolosa», così strettamente legata al mondo del narratore. Perchè, oggi che abbiamo sott'occhio in un grosso volume — il primo di «Tutte le opere» — edito da Vallecchi, le *Novelle* scelte dall'autore, 50 novelle che hanno già iniziato il corso delle ristampe, oggi appare chiaro e preciso, e in tutta la sua molteplicità e profondità, il valore che acquista l'abusata definizione «mondo», quando la si applichi alla novellistica di Cicognani.

Per Cicognani, il mondo è l'uomo, tutta intera la creatura umana, anima e corpo, spirito e sesso, mistero e senso; problema eterno nei suoi elementi essenziali, ma infinitamente vario e difficile da indagare nella diversità delle sue manifestazioni. Le quali manifestazioni, si badi bene, hanno pure in sè alcunchè di eterno, cioè d'immutabile, tanto è vero che lo scrittore si serve dei casi della vita — questi, sì, mutabilissimi — soltanto come mezzi per giungere ad esse; e quindi procede, ad esse appoggiandosi fino ad arrivare ancora più in là, al nucleo originario dell'individuo. Ne consegue che i personaggi di Cicognani non sono rappresentativi di una data epoca, nè influenzati da un dato evento storico, anche se terribile ma pur sempre passeggero; invano ci cercherebbe in essi il riflesso delle due guerre mondiali; e le maschiette del primo dopoguerra o la gioventù bruciata di questo non hanno rappresentanti nella sua narrativa. Ne consegue inoltre che l'«ottocentismo» dei primi racconti, cioè il gusto di ritrarre ambienti che, quando Cicognani li descrisse, appartenevano già al passato, ad almeno una trentina di anni prima; o il «regionalismo», che taluni critici vollero individuare anche nell'impiego di parole e forme del vernacolo fiorentino; o infine il «verismo» di quella Firenze tutta speciale dei vicoli bui, dei vecchi palazzi incanagliati, dei villinetti periferici, non hanno nè un valore nè un significato loro proprio; ma valgono solo in quanto da essi si eleva o rimane sommerso quello che unicamente interessa lo scrittore: l'uomo.

L'uomo e la donna di Cicognani vivono una vita apparentemente qualunque, non escono da Firenze, da «quella» Firenze, spesso non escono nemmeno dalla cerchia familiare; e tuttavia, quando si ricollochi ciascuno al suo posto, nel centro della sua novella, lo stupore è grande nel trovarli non tanto protagonisti di una vicenda, che può essere anche banale, quanto carichi di una sofferenza umana, per ciascuno diversa, con diverse reazioni e soluzioni, che sono come le variazioni di un denominatore comune. Nella maggior parte dei casi tale soluzione nasce e si evolve dall'interno, secondo un ritmo autonomo sul quale, per lo più, i casi della vita si limitano ad agire come spinta iniziale; ma quando decide di far intervenire come determinante un elemento esteriore, allora lo scrittore si affida di preferenza a un mezzo dotato di una sua intima, profonda bellezza e suggestione e di una sua interiorità, che gli viene dall'essere pur esso eterno, immutabile e insieme variabilissimo: la natura. Allorchè Cicognani spalanca la volta stellata del cielo sopra il buio dei suoi vicoli e dei suoi personaggi, o fa rinverdire i colli intorno alla sua città, anche le anime si spalancano a un'illusione o a una redenzione.

* * *

Questa «liberazione nella natura» nasce spontanea nella novellistica di Cicognani, e corrisponde a un modo di sentire ch'è dell'uomo prima ancora che dello scrittore. Perciò di essa possiamo servirci proprio per fissare la posizione «umana» e non soltanto «narrativa» di Cicognani di fronte ai suoi personaggi. Si è molto parlato dei «tipi» ch'egli ebbe modo di conoscere nei lunghi anni in cui tenne studio di avvocato; e certamente alcuni possono essere passati dalle «pratiche» alle «cartelle». Ma quanto poi di «suo», Cicognani ha travasato in essi; e quanto del «loro» essi hanno dato a lui, nel senso di apertura e di approfondimento del suo mondo fanstastico? Vi è una novella, «I miei cugini Ademari», ch'è la storia di una decadenza umana, sviscerata alla luce di una fraterna comprensione e pietà; ed è anche la storia di un'amicizia fra lo scrittore appena uscito dall'adolescenza e il cugino Vittorio, il fallito, conscio della sua totale inettitudine alla vita, il quale «non aveva altro da dare che la sua infelicità come testimonianza e insegnamento vivo». Ebbene, confessa Cicognani, tale amicizia «è stata uno degli insegnamenti più salutari che m'abbia offerto la vita». Qualcosa di simile si può dire che accada fra lo scrittore e i suoi personaggi; quel suo frugare nel fondo più oscuro e misterioso delle loro nature; quell'arrestarsi, a volte, frenato dalla pietà, quel progredire, a volte, come sospinto da una forza implacabile, sono un misto di dare e ricevere, uno scoprire e uno scoprirsi, uno scendere nell'abisso altrui, ma anche un offrire tutto se stesso in un'ansia mai sopita di approfondimento.

* * *

«L'uomo nudo» è il titolo di un'altra novella e potrebbe esprimere il senso di tutte. Arrivare all'uomo nudo, cioè all'uomo spogliato di tutto quanto non appartiene alla sostanza umana con la quale è venuto al mondo. Questo tenta invano di raggiungere il povero diavolo che, a un tratto, si accorge di non aver «visto» nessuno di coloro che gli son vissuti accanto, nè i genitori prima, nè la moglie poi. E allora si accanisce e si umilia nel disperato tentativo di «vedere» gli altri. Ma invano. Ciascuno nasconde a se stesso e agli altri la vergogna della sua irreparabile miseria; vive, s'affatica, si travaglia al solo scopo di nasconderla. L'uomo nudo è solo la statua di cera esposta in un Luna Park, che egli si reca tutti i giorni a contemplare. Ma essa avrà pietà di lui. Una raggiante corona di spine le cingerà il capo, un divino sorriso le aleggerà sulla faccia per rendere felice libera leggera la morte del povero diavolo.

«L'uomo nudo» è un caso limite nell'evoluzione del mondo di Cicognani verso una luce di speranza. La forza di questo mondo sta nella sua compattezza; nel suo non voluto ma cosciente esser rimasto fuori dell'incalzare delle mode letterarie; nella sua impenetrabilità alle attrattive dei temi contingenti, tanto più a portata di mano e di più immediata presa sul pubblico; nella sua integrale sincerità e onestà, che rifugge da qualsiasi allettamento del mestiere. A questa specie di cintura di difesa esterna, anzichè un limite, il mondo di Cicognani deve quella libertà di movimenti, quella perfetta aderenza nella varietà delle situazioni, quella ricchezza tutta interiore nella galleria dei personaggi, per cui si è già conquistato un posto non perituro nella novellistica italiana. La sua evoluzione non è dovuta agli anni o ai decenni intercorsi fra le prime e le ultime novelle della raccolta; la diversità che in esse si avverte non è tanto nei personaggi quanto piuttosto nel superamento da parte dell'autore di certe forme e maniere di accostarsi ad essi (però, che punti fermi la «Zaira» e «Via della Sapienza»), di certa crudezza ossessiva nel verismo della loro raffigurazione, a cui è subentrato, accettato come un dono e una luce di speranza, un più effuso abbandono di sè nella compenetrazione col dolore altrui.

Lucia Tranquilli

L'Arcivescovo Makarios risponde alla folla che lo applaude al suo arrivo ad Atene

NON ANCORA SCOMPARSA DAL CIELO DI HELSINKI L'OMBRA DI MOSCA

Un popolo ritorna alla vita dopo anni di incubo e di rinunce

Prostrati dalle durissime condizioni di pace imposte dalla Russia i finlandesi hanno superato il momento più difficile della loro storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tampere, aprile

La corrente del Tammerkoski è fortissima, il fiume ribolle e sbatte con violenza le sue acque turbinose sul nostro battello che sfiora le rocce e passa miracolosamente fra i tronchi d'albero che, liberi sulla rapida, sono diretti anch'essi a Tampere.

Protetto da un grosso impermeabile, il pilota stando a poppa regola l'andatura. Nell'intrico tortuoso di canali, di scogli e di isolette il biondo finlandese guida sicuro come un mago del fiume. Fuma impassibilmente la pipa, mentre i suoi occhi azzurri sono fermi e calmi sui flutti che ruggiscono come leoni indemoniati pronti a divorare la carena del battello che corre veloce sull'aperto fiume. Basterebbe un minimo errore per distruggere la nostra piccola imbarcazione fra gli scogli a fior d'acqua e le pareti frastagliate di rocce.

Irti faraglioni di forme eccentriche si parano improvvisi come fantastici scheletri millenari che resistono imperterriti all'eterna e tormentosa sepoltura delle acque. Si continua così a navigare per ore fra i tronchi che viaggiano per conto loro nella corrente e che saranno recuperati a valle con appositi arpioni per essere accatastati nelle cartiere di Tampere.

Un mondo irreale

Acqua e cielo. E' così tutto irreale che sembra di andare verso un mondo ignoto e impossibile. Le correnti turbolente investono con rabbia gli ultimi spigoli delle cordigliere; il loro ululare riempie di echi innumerevoli le valli finchè la corrente si fa più ampia e si addolcisce in un lago azzurro. Tampere si adagia superba a cavallo del fiume Tammerkoski, fra il Nasljarvi e il Pyhajarvi: due grandi laghi ove si riflettono gli stabili di centinaia di fabbriche di carta, di cuoio, di macchine, cellulosa e stoffa.

Su un lungo terrapieno passa sbuffante un treno a vapore. A sinistra e a destra della ferrovia c'è la verde limpidezza delle acque, ed i vagoni che scivolano sulla stretta duna sembrano navigare sul lago.

Più a nord ho visto la lotta che l'uomo isolatamente conduce con un clima proibitivo e le avversità che affronta per dominare l'arida terra onde trarre il necessario per vivere. Sul Mare Glaciale ho visto l'uomo armato del «sourmalaiset» (un coltello che porta sempre al fianco), sperduto tra le nevi ed i ghiacciai, fra enormi distanze, fra l'oscurità dell'inverno polare e fra le più fitte boscaglie e desolate plaghe, costruirsi la sua casetta in legno e vivere bene. Qui possono ammirare la vera «Manchester» finlandese, il costante progresso di un vasto Stato abitato da soli quattro milioni di abitanti ma ricco di avvenire e capace di competere con le più popolate nazioni d'Europa.

I finlandesi non parlano che con estrema riservatezza delle guerre che hanno combattuto, delle conseguenze che esse hanno lasciato e degli sforzi sovrumani che è costata la ricostruzione del paese. Tampere è oggi una città nuova ed attiva. E' tornata ad essere la prospera e pacifica capitale di una regione ricca di foreste senza l'incubo di quelle «riparazioni belliche» che hanno costretto questi uomini ad una vita di rinunce e di sacrifici per anni interi.

Certo fra i popoli vinti dall'Unione Sovietica, i finlandesi ebbero un trattamento relativamente di favore. Il loro paese, infatti, non venne occupato. Il Cremlino, però, non accordò il regime preferenziale per puro amore verso la Finlandia. Il desiderio di non far passare la Svezia neutrale nel campo occidentale; la volontà di conservare un alibi da tirare in ballo al momento opportuno, se accusata di tirannia; e la reputazione che i finlandesi si erano guadagnati tenendo testa, da soli, al colosso russo, durante la guerra d'inverno 1939-40, furono fra i fattori principali che consigliarono Mosca a non soffocare l'indipendenza del popolo finlandese.

Ma se la Finlandia salvò l'essenziale, cioè la libertà, ne pagò amaramente il prezzo. Il trattato di pace del 1947, che confermava la convenzione di armistizio del 19 settembre 1944, la privò della provincia settentrionale di Petsamo, delle sue miniere di nichel e dell'accesso all'Oceano Glaciale; nel Sud, oltre alla Carelia e al porto di Viipuri — ceduti già nel 1940 —, il Governo di Helsinki dovette accordare alla U.R.S.S., con un trattato di affitto valevole per cinquanta anni (e fortunatamente annullato due anni fa da Mosca, che volle dare una delle solite ed inutili esibizioni pacifiste), la regione di Porkala, che venne trasformata in base navale sovietica con libero uso di tutte le vie di accesso. Tali annessioni rappresentavano quasi il 12 per cento della superficie totale della Finlandia e il 13 per cento delle sue risorse.

Onerose riparazioni

Le «riparazioni belliche», che erano di circa 400 miliardi di lire e che sono state pagate nel giro di otto anni; la limitazione delle forze armate agli effettivi necessari, e il trattato imposto nel 1948 ad Helsinki di reciproca assistenza, completano poi il quadro disastroso in cui la Finlandia venne a trovarsi dopo il recente conflitto mondiale.

Furono anni di tormento e di terrore, poichè la minaccia comunista incombeva sull'indipendenza e l'orgoglio di un popolo che nel 1939 dimostrò al mondo come si combatte e si muore per la libertà. I finnici, comunque, hanno saputo superare i momenti più difficili della loro storia. I boscaiuoli impararono la meccanica, le donne tagliarono i boschi, nuove fabbriche sorsero e produssero macchinari destinati a Mosca... Le donne, che in ogni campo svolgono le stesse mansioni degli uomini, hanno dato una dimostrazione di coraggio e di fede che costituisce un vero motivo di orgoglio per il paese che, preoccupato di salvaguardare il tradizionale «sisu» (cioè quella forza spirituale che non concepisce alcuno ostacolo), è riuscito ancora una volta a conservare quella libertà per cui combatte da vari decenni.

Dai primi dell'Ottocento la Russia non ha dato infatti un solo attimo di respiro alla vicina Finlandia che, apparentemente domata, attendeva sempre fiduciosa il momento propizio della riscossa. Sottoposti al completo controllo russo nel 1899, i finlandesi diedero i primi evidenti segni di rivolta nel 1905 durante la guerra russo-giapponese, finchè ottennero la completa indipendenza nel 1917.

Ma tale periodo di calma doveva durare pochi anni. Nel 1939 il Governo di Mosca chiese inutilmente alcune basi navali sul golfo finlandese e trovò l'atteso pretesto per un'ennesima marcia su Helsinki. Gli aerei russi bombardarono le principali città della Finlandia, mentre varie divisioni corazzate si attestarono sul confine tentando invano di sfondare le linee scandinave ove uomini e donne lottarono, male armati e in svantaggiosissime proporzioni numeriche, per ben tre mesi. Costretti alla resa, senza però aver fatto passare il nemico, i finnici dovettero cedere la Carelia, una delle più ricche regioni industriali ed agricole. Ma la partita non era ancora chiusa. Scoppiata la seconda guerra mondiale, essi continuarono eroicamente a combattere contro l'oppressore sovietico finchè nel 1944 non furono costretti a firmare il grave armistizio che, come abbiamo detto prima, mise a dura prova la Finlandia già tartassata dalla lunga resistenza.

Ora per il popolo finlandese è tornato finalmente il sereno. Le esportazioni di carta e cellulosa sono salite, e nelle fabbriche si sa che non si lavora più per pagare gli altri ma per incrementare le riserve auree nazionali. Nei treni, nei locali, nelle piazze e nelle officine non si parla più delle riparazioni belliche. Le donne, che a causa delle continue guerre sono in maggior numero degli uomini, potrebbero trovare marito in Russia ma preferiscono rimanere zitelle anzichè unire il loro destino con coloro che hanno continuamente tentato di soffocare gli ideali della loro piccola Repubblica.

Purtroppo l'ombra di Mosca non è però completamente scomparsa: per un po' di tempo ancora alcuni scambi commerciali — dato l'alto costo dell'industria finlandese che non può attualmente competere con i paesi occidentali — dovranno essere effettuati con il mondo sovietico. Ma ciò che più conta è l'indipendenza politica. E il finlandese, oggi, è un popolo libero che guarda fiducioso verso l'Occidente. E' un popolo democratico e leale, le cui tradizioni di libertà, di pensiero e di gloria si ricollegano ai tempi antichi dell'epopea nazionale del «Kalevala», inno tradizionale dell'indomita Finlandia.

Franco La Guidara

Edmund Purdom e la sua sposa, la pittrice Alicia Darr tagliano la torta nuziale dopo il rito svoltosi a New York

VALIDO ESEMPIO DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Una scuola europea è sorta a Lussemburgo

Ne hanno concordato lo statuto i governi dei paesi della C.E.C.A.

Lussemburgo, aprile

Qualche giorno fa, i plenipotenziari designati dai Governi del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, del Lussemburgo e dell'Olanda hanno firmato al Ministero degli Affari Esteri a Lussemburgo, sotto la presidenza del sig. J. Bech, Presidente del Consiglio lussemburghese, lo statuto della Scuola europea. Viene così sancita la collaborazione che da quasi quattro anni si è stabilita tra i suddetti Paesi per il funzionamento di una scuola internazionale presso la sede della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Iniziato circa quattro anni fa con l'istituzione di un asilo infantile e di una scuola elementare, questo esperimento di educazione in comune di alunni aventi nazionalità, lingue e confessioni diverse, si è infatti sviluppato grazie all'azione comune intrapresa dai Ministeri dell'Educazione nazionale e delle direzioni delle Relazioni culturali dei sei paesi per assicurare progressivamente un ciclo completo di studi che comprende cinque classi primarie e sette classi secondarie. La scuola riunisce già all'incirca 400 alunni. Il corpo insegnante è composto di una trentina di professori e insegnanti dei sei Paesi, distaccati dalle loro amministrazioni nazionali.

Pur accordando un posto preminente alle lingue materne degli alunni (francese, italiano, olandese, tedesco) nelle quali viene impartito l'insegnamento di base, i principi di organizzazione degli studi, sanciti dallo statuto della Scuola, prevedono dei corsi comuni, che riuniscono allievi delle classi di uno stesso livello, per favorire il ravvicinamento e gli scambi tra le varie nazionalità. Si è quindi compiuto uno sforzo particolare a favore dello studio delle lingue vive non a detrimento però della formazione umanistica, in quanto tutti gli allievi devono cominciare lo studio del latino durante gli anni del tronco comune che apre il ciclo secondario.

Nelle diverse sezioni linguistiche, l'insegnamento è impartito in base a programmi e orari unificati che costituiscono una sintesi armoniosa tra i regimi nazionali che assommano quindi le esperienze e tradizioni didattiche dei sei Paesi.

Per dare a questa scuola europea l'orientamento didattico e l'impulso necessario, i Governi hanno istituito un Consiglio superiore composto dei Ministri dei sei Paesi competenti per l'istruzione e le relazioni culturali con l'estero, sottolineando con ciò l'importanza da essi attribuita ad una esperienza, nata da una necessità, che assume tutto il suo significato nel quadro della politica europea attivamente perseguita dai Governi. Questo accordo, aperto all'adesione di altri Paesi, inaugura una nuova formula di cooperazione culturale tra i Paesi dell'Europa occidentale.

L'organizzazione degli studi ispirata a una completa reciprocità negli scambi e al rispetto reciproco delle lingue e delle culture nazionali, consente agli alunni di ricevere un'educazione europea, senza perdere il contatto con la propria patria. Questa scuola permetterà anche ai Governi di trarre degli ammaestramenti utili da questa esperienza pilota da essi seguita con la massima attenzione, specialmente grazie alla sperimentazione di programmi armonizzati, al confronto metodologico e alle realizzazioni di lavori in gruppo.

A completamento di questo accordo e a titolo di riconoscimento degli studi compiuti presso questa scuola i firmatari dell'accordo hanno raggiunto un'intesa di principio per l'istituzione, sotto il nome di «Licenza liceale europea», di un esame comune a tutte le sezioni linguistiche. Le modalità di questo esame sono attualmente allo studio da parte delle autorità competenti dei Paesi interessati. Questa licenza garantirà ai titolari di queste diploma europeo, su un piano di equivalenza con i diplomi corrispondenti, il riconoscimento dei loro studi e aprirà ai diplomati l'accesso alle università e agli istituti di insegnamento superiore.

Il regime di educazione in comune istituito presso la Scuola europea apre nuove prospettive e indica il cammino da seguire per assicurare ai giovani, che saranno gli europei di domani, un'educazione basata su tutte le tradizioni di cui è materiata la civiltà europea.

MANIFESTAZIONI IN ONORE DELL'INSIGNE COMMEDIOGRAFO

Il mondo goldoniano e la musica di Wolf-Ferrari

Gli stessi motivi che diedero vita alle commedie hanno ispirato i «Quattro Rusteghi» e il «Campiello»

Passano gli anni col loro volo veloce sulla vita degli uomini, nell'alterna vicenda di ore liete ed ore funeste e vanno fatalmente ad ammucchiarsi nel computo dei secoli. E i nuovi nati li ricontano e, riandando col pensiero a tutto quello che non passò senza lasciar traccia, celebrano gli avvenimenti e gli uomini delle ere scomparse. Quanti anniversari, quanti centenari e millenari rinnovano la gloria di chi seppe dire una parola immortale! Questo anno sono i 250 anni dalla nascita di Carlo Goldoni, che riportano all'umanità in modo speciale la sua parola.

Vale a dire che le sue commedie, sempre vive, sempre attuali, saranno recitate più del consueto e si presenteranno anche nella veste musicale, come è stato fatto di recente a Venezia, nel campo delle manifestazioni indette in onore del Goldoni, iniziando una stagione alla Fenice con «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari. Ed è questa notizia che fa affiorare tanti pensieri alla nostra mente, la quale ora li riavvicina e li confronta. Pensieri erranti in quel soave mondo veneziano, che fu il mondo di questi due poeti e che essi amarono profondamente, un mondo in cui entrarono quasi spontaneamente le popolane, i gondolieri, le massere, i nobili in parrucca e le damine in guardinfante, seguite da qualche premuroso cavalier servente. Era la vita, quella vita beata e tranquilla del '700 spensierato e pettegolo, prima che il soffio della rivoluzione francese avesse scosso la terra, la vita che balzava sulla scena con i colori smaglianti dei suoi campielli fiancheggiati dalle belle case con le bifore e l'altana, altrettante Ca' d'oro in miniatura, dei suoi verdi canali addormentati, cullanti le barbane di «Paron Toni» e «Paron Fortunato».

Era la vita del portego e della saletta comune, ove si facevano le placide ciàcole serali, o il caffè, ove spettegolava Don Marzio. Era, in una parola, la mirabile fusione di Venezia stessa e del teatro compiuta quasi miracolosamente dall'ingegno al servizio dell'arte. I personaggi caratteristici di questo teatro, le sue donne, tra cui la seducente Mirandolina, cui diede un'anima indimenticabile l'arte di Adelaide Ristori e di Eleonora Duse, sono destinati a vivere oltre il tempo e oltre ogni evoluzione del gusto in un'atmosfera d'immortalità. Sta tutto qui il segreto di quest'arte: la vita. Carlo Goldoni non poteva non sentire quanto la musica avrebbe aggiunto di agilità a certe sue creazioni e si dedicò anche all'opera giocosa, scrivendo i libretti per Baldassare Galuppi, che trionfò per lunghi anni nei teatri europei e al quale il Goldoni confidò quasi il segreto della riuscita, traendolo dalla sua profonda esperienza.

Si deve a lui anche se si cominciò ad adottare un canto di molte voci unite e a dare importanza all'accompagnamento orchestrale. E' sua anche l'opera comica «La buona figliola», musicata da Nicolò Piccinini, che ebbe la massima fortuna, anche oltre l'Europa. Ma il Goldoni, divertendosi quasi alla versatilità della sua arte, aveva troppo buon gusto per compiacersi di questo genere di componimento e infatti non ne attribuì importanza.

Fusione ideale

Bisognava che sorgesse tanto più tardi chi avrebbe saputo compiere la fusione ideale, trovando l'argomento non nei libretti d'opera, buttati giù in poche ore, ma in quella commedia che conosciamo e amiamo ancora noi, tardi nipoti, e da cui trasse nutrimento tutto il teatro d'un tempo posteriore. Fu poeta, abbiamo detto, non perchè fosse anche autore di facili versi (anzi certe sue commedie ci perdono ad essere in versi, mentre riesce invece tanto più gentile il Campiello, che è di fattura speciale, secondo l'uso dei drammi musicali, fattura che faceva risaltare le grazie del linguaggio veneziano e di cui anzi il Goldoni stesso si compiacque); fu poeta, perchè intese la poesia divina e incantatrice di Venezia, perchè la portò nel teatro, traendola viva da quella soave e iridescente perla del mare.

E fu questo ineffabile mondo goldoniano che toccò il cuore del maestro Wolf-Ferrari e noi siamo certi che papà Goldoni non avrebbe potuto desiderare un più degno collaboratore, giacchè la sua stessa ispirazione poetica creò quei gioielli che sono «I Rusteghi» e il «Campiello».

Nella musica del primo capolavoro è sottolineato il senso umano dell'opera goldoniana, che esorta al compatimento, all'indulgenza ed è scolpita più viva la figura di Lunardo, che sembra l'incarnazione del rimprovero. I rusteghi, uniti nel concretare la punizione delle mogli colpevoli, sembrano messi lì dal Goldoni per il celebre terzetto, in cui risuonano gli strumenti quasi come una comune voce ammonitrice. Lucieta sogna le nozze, il maritino «cocoleto e tuto mio, de mi», ma se nella commedia questo pensiero è facilmente indovinabile, nell'opera esso balza fuori con tutta la melodia che cova nell'animo della giovane innamorata dell'amore.

Figure indimenticabili

A Filipeto, ingenuo e impaurito e piuttosto scialbo nella sua sottomissione al padre, il maestro ha frugato nel cuore, e vi ha tratto accenti di dolorosa passione. Le donne, le mugèr, sono uscite anch'esse col colorito ravvivato dalla musica, Malgari, ribelle e timorosa, Marina bella come una rosa bianca e l'impareggiabile siora Felice. E tutt'intorno spira l'aria salmastra di Venezia, opalina e carezzosa, che si sente alitare nell'intermezzo musicale, prima ancora che si levi la tela.

Il maestro Wolf-Ferrari ebbe la ventura di chiudere gli occhi alla vita nella sua Venezia e d'essere accompagnato all'isola dell'estrema pace col saluto di Gasparina, mentre il povero Goldoni era morto nella lontana Parigi in uno squallore di miseria, nel fatale 1793.

Ma oggi Venezia onora Carlo Goldoni, plaudendo attraverso la musica all'opera sua e noi amiamo credere che nell'ombra del Campo di San Fantin aleggerà il sorriso compiaciuto di Rosaura o di Florindo, nella constatazione che talvolta il mondo si ricrede del male compiuto e ridona, magari dopo secoli, quello che un tempo ingiustamente tolse.

Clelia Gioseffi Trampus

LIBRI RICEVUTI

Un volume che viene ad arricchire la fortunata e interessante collana «Testimoni per la storia del nostro tempo», dell'editore Cappelli di Bologna, è un libro di Anfuso. *Dal Palazzo Venezia al Lago di Garda*, che fu scritto negli anni dal 1945 al 1947 nelle carceri francesi e la cui prima edizione fu quella originale di Calmann-Levy che portava appunto il titolo attuale.

Prima del 1949, larghi estratti del volume vennero pubblicati in diversi paesi, ma non tutti conformi al testo originale. In Italia il libro apparve solo nel 1950 per i tipi dell'editore Garzanti sotto il titolo «Roma-Berlino-Salò» e scomparve rapidamente dalla circolazione, esaurito in brevissimo tempo, dopo aver riportato un notevole successo di critica. Nel 1951 ne fu fatta anche un'edizione tedesca col titolo «Rom-Berlin in diplomatischen Spiegel». Attualmente è in corso di pubblicazione anche una edizione in lingua inglese da parte di una grande casa editrice americana. La ristampa italiana di questo volume è dovuta non solo al fatto che la prima edizione è andata rapidamente esaurita, ma anche perchè l'autore, che ha potuto avere recentemente a disposizione una parte dei rapporti originali da lui indirizzati a Mussolini da Berlino negli anni 1944-1945, ha voluto così ricostituire fedelmente e con la massima esattezza storica vicende e informazioni di cui prima aveva dato stesura soltanto a memoria. Il libro esce con una maggior organicità per ciò che riguarda la materia del suo contenuto; mentre sono stati invece eliminati alcuni passaggi di seconda importanza, senza tuttavia che niente di essenziale e di fondamentale sia stato tolto o modificato.

La nuova scoperta del biologo De Belvefer

Quattordici anni di lavoro costante sono stati necessari per capire il segreto delle Api, esse secernono una materia grigiastra chiamata Gelée Royale capace di trasformare una larva comune in Ape regina, un semplice dettaglio è sufficiente per capire il metabolismo di questa preziosa sostanza.

L'Ape regina solo perchè è nutrita di Gelée Royale vive 5 anni, produce da 1000 a 2000 uova al giorno, essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perchè private di questo prezioso alimento vivono 45 giorni e non risentono l'ardore di amare.

Alle Api è stata presa quella meravigliosa sostanza capace di migliorare la razza umana, di difenderla contro le insidie del tempo e delle malattie; sarà essa a dare all'uomo la realtà di quel desiderio secolare che si chiama giovinezza.

L'uomo ha sempre cercato di combattere l'oltraggio del tempo, la vecchiaia precoce, lo abbandono e la caduta alla verticale delle proprie energie.

Il Biologo De Belvefer con la sua scoperta ha creato lo APISERUM che non è un farmaco ma un alimento naturale concentrato di vitamine che madre natura offre a tutti.

Oggi rappresenta il più grande ed il più perfetto alimento del nostro secolo.

Oltre ventimila persone hanno scritto al Biologo De Belvefer per ringraziarlo del suo benefico APISERUM attestando un complesso di casi veramente impressionanti su questa importante scoperta.

Nell'interesse del pubblico diffidate dalle imitazioni e chiedete presso le migliori Farmacie l'Apiserum originale, fabbricato a Parigi, con la firma De Belvefer.

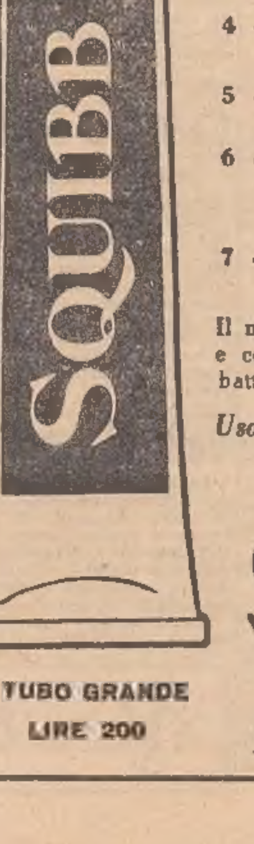
Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia S. MATA', corso Francia n. 5 — TORINO — Telefono 553.070.

7 *norme per darvi denti bianchi e una bocca sana*

1 - Lavatevi i denti dopo i pasti, soprattutto la sera.
2 - Mangiate frequentemente, a morsi, una mela non sbucciata. Rinforza le gengive e pulisce i denti.
3 - Usate lo spazzolino dall'alto verso il basso per i denti superiori e viceversa per gli inferiori.
4 - Recatevi almeno due volte l'anno dal vostro dentista per una visita di controllo.
5 - Se avete le gengive delicate massagiatele con le dita usando un po' di dentifricio.
6 - Usate uno spazzolino angolare che consente una pulizia completa della bocca pulendo gli interstizi fra i molari.
7 - Scegliete un dentifricio di fiducia: puro, efficace. ed uniforme.

Il nuovo dentifricio SQUIBB è a base di SEAKEM e contiene IDROSSIDO DI MAGNESIO che combatte l'acidità batterica e ostacola la carie.

Usatelo: avrete denti sani, bianchi ed alito fresco



TUBO GRANDE
LIRE 200

dentifricio
SQUIBB
puro efficace uniforme

CRONACA DELLA CITTA'

TUTTO DA RIFARE ALLA GIUNTA COMUNALE

Nessuna previsione ancora dato il disorientamento dei gruppi

Sotto il peso soverchiante delle dispute politiche l'amministrazione non ha potuto funzionare: questa l'origine della crisi

La vacanza pasquale ha rallentato gli sviluppi della crisi nella Amministrazione comunale, e alla tregua politica ha fatto riscontro ieri il normale lavoro che Sindaco e assessori hanno proseguito in Municipio. La stasi è peraltro solo apparente, anche perchè ormai più della crisi della Giunta predomina la sorpresa determinata dalla frattura verificatasi nel tripartito, elemento questo che gli ambienti politici vanno cautamente valutando in tutti i suoi riflessi.

La prossima riunione del Consiglio comunale resta confermata per il 26 aprile e per martedì prossimo è attesa la riunione della Giunta, nella quale dovrà evidentemente venir predisposto l'ordine del giorno per la seduta consiliare. Secondo la prassi, al primo punto dovrebbe figurare la comunicazione delle dimissioni del Sindaco e degli assessori (e non pare dubbio che il Consiglio le accetterà), quindi la completa procedura per la formazione della nuova Giunta e cioè l'elezione del Sindaco, poi degli assessori effettivi e infine degli assessori supplenti.

Il riserbo e — si può ben aggiungere — il disorientamento dei gruppi, non consentono per ora previsioni, che potrebbero essere solo illazioni assolutamente premature, fermo restando soltanto lo intendimento della D.C. di ricominciare da capo la soluzione del problema giuntale. La situazione tuttavia già consente di trarre un bilancio. E la prima nota saliente va colta proprio nelle motivazioni che dal tripartito sono state date alla rinuncia dell'attuale mandato, con la lamentata non funzionalità amministrativa del Consiglio comunale.

In effetti, seppure possa sembrare un paradosso affermarlo, le vicende passate dimostrerebbero il contrario, perchè tutti i provvedimenti amministrativi di cui il Consiglio comunale è stato investito hanno trovato pieno adempimento, magari faticosamente ma sempre positivamente. Fa eccezione soltanto la parte della famosa legge 703 relativa alle imposte di consumo (definita dal Commissario prefettizio), ma anche in quella occasione non di un rigetto della delibera si è trattato, ma della richiesta di una sospensiva, fatta dalle opposizioni a maggioranza di voti. In sostanza quindi non una delle delibere presentate dalla Giunta è stata respinta; la non funzionalità amministrativa è bensì da imputare all'imperversare delle dispute e delle polemiche politiche, contro le quali andava posto un solido argine, mentre invece vi è stata spesso manifesta condiscendenza.

Potremmo fare un computo delle ore perdute per i discorsi sulle aperture a sinistra, tema addirittura straripante degli sterili dibattiti consiliari. Ore perdute non solo perchè si è così trascurato il lavoro amministrativo, ma anche perchè, evidentemente, non poteva essere il voto sulla riapertura o meno della piscina, oppure sul regolamento del Mercato ortofrutticolo o sulla riparazione di un marciapiede, a decidere dell'unificazione socialista o a forzare lo slittamento della D.C. dalla posizione di centro.

Sussistono, è vero, i problemi di interesse generale, oltre a quelli di carattere squisitamente politico, per i quali la soluzione andava e va ricercata senza frapporre limitazioni agli imprenscindibili doveri dal Consiglio comunale. E' una distinzione questa che deve essere fatta se si vuole conservare alla città un'efficiente e democratica amministrazione. Vi è purtroppo chi disdegna l'occuparsi di «ordinaria amministrazione» (anzi «sciatta ordinaria amministrazione» l'abbiamo sentita definire), ma è un fatto che al Consiglio incombe in questo momento l'elaborazione del bilancio comunale (che nemmeno rappresenta solo aride cifre, ma concreti programmi politico-sociali), nonchè innumeri altre importanti deliberazioni. Ne citiamo qualcuna: l'adozione delle norme applicative della nuova imposta di famiglia; il completamento della disciplina del Mercato ortofrutticolo; i piani edilizi legati ai finanziamenti già perfezionati o in via di perfezionamento; deliberazioni riguardanti le scuole, il personale, la gestione degli enti paracomunali e financo la revisione del regolamento per il servizio degli autotassametri. Appena pochi esempi, ma riguardanti adempimenti urgenti ed iniziative già intraprese dal Comune e che rischiano di finire irrimediabilmente compromesse.

Questi presupposti devono quindi guidare la ricerca di una soluzione, se veramente esiste sollecitudine per gli interessi della città. Purtroppo le prime prese di posizione espresse ieri dalle sinistre fanno presagire altre dispute politiche. Si parla ancora (a farlo sono stati ieri U.P. e U.S.I.) di «aperture» e di problemi che meglio sarebbe riservare per le sedi propriamente politiche, da porre anzi in sede parlamentare che è la sola in cui potranno trovare soluzione perchè richiedenti provvedimenti legislativi. L'alternativa di nuove elezioni, che le sinistre stesse vanno ponendo, potrà determinarsi soltanto dopo la constatata impossibilità che il Consiglio comunale adempia ai doveri amministrativi: così prescrive la legge e solo questo pertanto dovrà essere il banco di prova.

Breve storia dei CRDA nella ricorrenza del centenario

La storia di un secolo di costruzioni navali condensata in una cinquantina di pagine ricche di illustrazioni: è una «Breve storia», come dice il titolo stesso dell'elegante pubblicazione curata dall'ufficio stampa dei C.R.D.A. in occasione del centenario della fondazione dello Stabilimento Tecnico Triestino da cui essi trassero origine, nel 1930, con la fusione del Cantiere San Rocco di Muggia e del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone che ha oggi cinquanta anni di vita; è una «breve storia», dicevamo, ma al tempo stesso — bisogna subito aggiungere — una sintesi felicissima, fatta di poche pagine di testo chiaro, di una ben scelta documentazione fotografica, di ritratti dei personaggi che hanno legato il loro nome alle origini dei cantieri, di alcune tavole infine che riproducono le sagome di tutti i tipi di navi creati in cento anni sugli scali giuliani. La pubblicazione, a quanto ci risulta, verrà data a tutto il personale dipendente dai C.R.D.A., oltre ad essere inviata in omaggio ad autorità, armatori ed enti interessati alle costruzioni navali. La «Breve storia» è stata stampata con pregevole cura, in una nitida veste, dalla Tipografia Litografia Moderna di Trieste.

La Cassa di Risparmio per l'Ospedale infantile

La Presidenza dell'Ospedale infantile, nel rinnovare i vivissimi ringraziamenti, segnala pubblicamente il gesto altamente generoso della Cassa di Risparmio di Trieste, la quale ha recentemente assicurato alla Pia Istituzione un primo affidamento di lire 5 milioni per lo ampliamento della Scuola Convitto per vigilatrici d'infanzia funzionante presso la predetta Istituzione.

LA VELOCITA' DI ATTRAVERSAMENTO DELL'ABITATO

Come sarà applicato il limite dei 40 km. orari?

Situazione particolare della nostra città - Lungomare di Barcola, Zaule e zona dell'Università nuova

Dal 10 aprile, data di pubblicazione sul numero 93 della Gazzetta Ufficiale, è in vigore il decreto ministeriale del 2 aprile 1957 sulla limitazione di velocità nelle traverse interne di strade statali e provinciali. Il decreto, firmato dal Ministro per i Lavori Pubblici on. Romita e dal Ministro per i Trasporti on. Angelini dispone che «nei tratti di strade statali o provinciali scorrenti nello 40 chilometri orari». Il decreto non debbono superare la velocità di 40 chilometri orari». I decreto non accenna ad alcun sistema di segnalazione che dovrebbe avvertire i guidatori, nè d'altra parte le competenti autorità hanno provveduto a far conoscere più precise disposizioni per il rispetto delle norme limitative; di conseguenza l'osservanza del decreto è demandata alla disciplina dei conducenti.

L'annuncio di queste nuove disposizioni ha suscitato una ridda di voci, commenti e polemiche, e nelle maggiori città s'è iniziata una vera e propria campagna contraria alla limitazione ai 40 km. per l'attraversamento dei centri abitati, questo perchè piuttosto vaga è l'indicazione, nel decreto stesso, relativa alle strade scorrenti nei centri abitati. Sono dunque giustificati tutti gli interrogativi che costellano l'applicazione del decreto ministeriale, formulato peraltro dal Ministero dei Trasporti e da quello dei Lavori Pubblici dopo lunghi studi. Ciò lascia presumere che entro breve tempo gli organi ministeriali provvederanno ad emanare precise disposizioni, alle quali naturalmente i conducenti di autoveicoli saranno obbligati ad attenersi. Rimane però il fatto che oggi, a dieci giorni dalla pubblicazione della «leggina», nemmeno le autorità con competenza regionale — e cioè Ispettorato per la Motorizzazione, uffici prefettizi e Polizia della Strada — sono in grado nè di conoscere esattamente le disposizioni pratiche che accompagnano il decreto, nè tanto meno di far osservare il rispetto delle nuove norme.

E' chiaro che è stata soprattutto la considerazione del preoccupante aumento degli incidenti stradali ad ispirare alle autorità ministeriali l'adozione delle norme limitative sulle strade che attraversano i centri abitati. La rete stradale nazionale è insufficiente alle esigenze del traffico odierno che si evolve di giorno in giorno, così come appare indilazionabile l'approvazione del nuovo codice della strada in sostituzione di quello vigente che risale al 1933 ed è ormai inadeguato alla situazione d'oggi, e poichè non è possibile ovviare con la costruzione di strade che almeno sulle vie di grande comunicazione evitino i nuclei abitati le autorità hanno ritenuto opportuno limitare la velocità dei veicoli proprio in questi punti più pericolosi. Su queste disposizioni si sono pronunciati contrariamente gli organi qualificati degli automobilisti ma d'altra parte, per le considerazioni fatte, l'istituzione delle norme limitative deve apparire come indispensabile e opportuna.

Quali effetti avrà sulla circolazione a Trieste il provvedimento, e sino a qual punto sarà in vigore il rispetto alla velocità ridotta? Questi gli interrogativi che subito sono sorti. La situazione di Trieste si differenzia da quella di molte altre città, non essendo la nostra essenzialmente città di transito, praticamente senza strade di circonvallazione o di instradamento verso arterie statali di gran traffico, come ad esempio sono Milano, Torino, Verona, Mestre, Padova ecc. In pratica per Trieste la limitazione ai 40 kmh dovrebbe ritenersi applicabile solo in brevi tratti di strada, e cioè sul lungomare di Barcola, nella zona di Zaule e nella zona della Università nuova, dove appunto «scorrono» le strade statali. Per quanto riguarda le altre zone cittadine, non vigono particolari norme sulla velocità del traffico che viene disciplinato dai semafori e dai vigili preposti alla viabilità; d'altra parte, la particolare toponomastica cittadina non consente — a differenza di tante altre città — di mantenere velocità tali da indurre le autorità all'adozione di criteri limitativi, almeno secondo il pensiero degli organi competenti. Un quadro esatto sulla portata della nuova «leggina» potrà peraltro esser fatto solo quando si conosceranno tutte le disposizioni relative e sarà cura degli organi competenti di renderle di pubblica ragione. Per intanto, il rispetto del decreto ministeriale è affidato alla disciplina dei conducenti.

Nella sezione combattenti MM.GG.

Si è svolta l'assemblea degli ex combattenti della Sezione ANCR «Magazzini Generali». Dopo la relazione sulla attività svolta, il presidente uscente magg. Borghesi, ha illustrato l'importanza dell'estensione da parte del patrio Governo a Trieste della legge concernente il riconoscimento delle benemerenze belliche. In rappresentanza della Federazione provinciale presenziava il ten. col. Giarratano.

Il nuovo Consiglio direttivo eletto dall'assemblea risulta così composto: Presidente: magg. Ettore Borghesi; consiglieri: Mario Prezzi, Pietro Tiepolo, Silvano Franceschini, Celestino Colautti, Ciro Smaregila; probiviri: Mariano Trani, Antonio Rodini, Giuseppe Sillani; sindaci: Armando Fornasaro, Michele Somma, Modesto D'Alessandro, Luigi Grill, Beniamino de Almerigotti.

PROBLEMI URBANISTICI ESAMINATI IN MUNICIPIO

La sistemazione di via Teatro Romano e l'edificio da erigere in piazza Goldoni

Fruttuoso incontro con il Soprintendente Civiletti - Il progettato palazzo dell'INPS e il piano regolatore di Cittavecchia

La sistemazione urbanistica della via del Teatro Romano, e il particolare problema di piazza Goldoni, hanno formato oggetto di un'importante riunione ieri in Municipio, con la partecipazione del Soprintendente alle antichità e belle arti, arch. Civiletti. Per il Comune erano presenti il Sindaco ing. Bartoli, l'assessore delegato prof. Dulci, gli assessori ing. Visintin, avv. Harabaglia, nonchè tecnici comunali. Le questioni interessanti la via del Teatro Romano sono molteplici, riflettendo la valorizzazione delle aree circostanti l'antico anfiteatro, gli erigenti palazzi municipali davanti a Santa Maria Maggiore, la conservazione del palazzetto Costanzi e la progettata costruzione della sede dell'INPS.

L'arch. Civiletti ha informato anzitutto il Sindaco dell'avvenuto riesame, da parte della Sovrintendenza, del problema relativo alla sistemazione della zona archeologica del Teatro Romano, esponendo alcuni progetti di massima che fanno sperare nell'avvio di una soddisfacente soluzione. In particolare, accanto al monumento dovrebbe sorgere un edificio intonato all'ambiente e alla cui realizzazione dovrebbero concorrere la stessa Sovrintendenza, il Comune e probabilmente anche qualche altro Ente pubblico. Non sarà invece autorizzata la costruzione ivi richiesta dall'INPS, per la quale proposta vale ancora la scelta di una diversa area in Cittavecchia, nella zona che sarà resa edificabile con l'attuazione del piano regolatore, ormai imminente, avendo il Comune già reperito i finanziamenti per poter intraprendere i lavori già entro l'anno. Sempre per quanto concerne la sistemazione di via del Teatro Romano, l'arch. Civiletti ha comunicato il parere favorevole della Sovrintendenza per la ricostruzione del palazzetto Costanzi, così come progettata dall'Ufficio tecnico comunale.

Del problema di piazza Goldoni sono noti i più recenti sviluppi; a seguito delle controversie sorte tra il Comune e il proprietario dello stabile n. 8 e all'atto approvato dal Consiglio comunale per porre termine alla vertenza. Il compromesso raggiunto prevede la costruzione di un nuovo edificio al posto dell'attuale, su linee di fabbrica che richiedono una rettifica rispetto il piano regolatore particolareggiato ora in corso di approvazione presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. La variante è subordinata alle approvazioni di rito, compresa quella del Consiglio comunale, al quale verrà sperabilmente presto presentata. Il complesso e delicato problema è stato presentato a Roma proprio nei giorni scorsi dallo assessore delegato prof. Dulci, intervenuto a nome della Giunta presso il Consiglio dei LL.PP.

Nella riunione di ieri è stato inoltre esaminato il programma edilizio che l'INA-Casa si propone per Trieste, segnatamente la costruzione di un nuovo Borgo residenziale, di cui è stata data notizia qualche giorno fa. Il Sovrintendente Civiletti ha dato un parere di massima favorevole, con la raccomandazione che nella zona che sarà prescelta vengano osservati i vincoli paesaggistici e del piano regolatore, specie per quanto riguarda le zone verdi (come del resto è già previsto nel piano).

La madre di otto figli ringrazia i suoi benefattori

Per la madre di otto figli, la signora Moscati, che ha avuto lo appartamento semidistrutto da un incendio, ci sono pervenute ulteriori offerte: da Anita R. lire 1000, da A. B. 500, da G. Pergolis 1000. L'importo totale di lire 26.500, raccolto tra i nostri lettori, è stato ieri da noi consegnato alla sventurata signora, la quale, commossa, per tante attestazioni di simpatia, ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento alle signore dell'«Operazione lana», per il cui interessamento i suoi bambini hanno avuto in dono degli indumenti; al dott. Gerloni dell'E.C.A., che ha successivamente provveduto a far accogliere due piccini nell'Educatorio dell'Ente; alla Lega Nazionale, che ha devoluto una somma in denaro; alla gente del vicinato che ha dato gentile ospitalità ai senzatetto per diverse notti, e infine a tutte le persone che hanno voluto in varia guisa aiutarli. L'abitazione è tuttora scoperchiata ed è seriamente pericolante per il continuo crollo di materiali. In queste condizioni la vita della famigliola è resa impossibile, e la madre esprime la speranza che qualche Ente provveda di sistemare in qualche modo anche i figlioletti più piccoli, non importa se provvisoriamente, per quanto il dolore del distacco sia atroce.

Trieste al Convegno della Società di geodesia

All'annuale Convegno della Società italiana di geodesia e meteorologia che si svolgerà a Genova da lunedì a mercoledì della prossima settimana, parteciperà anche il prof. Silvio Polli, in rappresentanza dell'Istituto talassografico di Trieste. Nel corso del convegno il prof. Polli presenterà una relazione scientifica sulla variazione del livello marino in funzione della variazione della pressione atmosferica.

I RITI CONCLUSIVI DELLA PASSIONE

A mezzanotte il «Gloria» dopo la veglia pasquale

A San Giusto il Vescovo inizierà la funzione alle 22.30 con la benedizione solenne del fuoco, del cero e dell'acqua

Cristo giace nel sepolcro custodito da armati. I discepoli, terrorizzati, si sono dispersi. La «buona novella» sembra tramontata per sempre con la morte ignominiosa del Maestro. I nemici hanno vinto. Tutto è finito. L'alba del nuovo giorno spunta con lo strascico di angoscia e di tristezza suscitate dal dramma compiutosi sul Golgota. In qualcuno, nei più fedeli, resta ancora un tenue filo di speranza abbarbicata ad una promessa dell'Uomo che avevano seguito. Ma quella speranza appare in contrasto con la logica più elementare. Cristo, un giorno, in polemica con i suoi nemici, aveva pubblicamente dichiarato in tono di sfida: «Distruggete pure questo tempio ed io in tre giorni lo riedificherò». Alludeva al suo corpo, alla sua morte, alla sua resurrezione.

Ed è in questa trepida attesa che la Chiesa si prepara oggi a commemorare il mistero della Resurrezione. Ogni rito rimane sospeso. Solo dopo il tramonto si potrà dar inizio alla grande veglia pasquale. E' questa l'innovazione maggiore e più suggestiva apportata dalla riforma liturgica, ripristinando il costume osservato dalla Chiesa delle catacombe e delle prime basiliche. La veglia è tutta improntata a un tono di rinascita e ad un'esortazione continua e pressante di purificazione e di rinnovamento. Tutto vede rigenerarsi con la Resurrezione di Cristo: gli animi e la stessa natura. Di questa necessità ne sono simboli il nuovo fuoco che si benedice all'inizio del rito notturno; il cero, che simboleggia Cristo luce del mondo; l'acqua benedetta che serve a lavare nel battesimo la colpa d'origine.

Questi riti, però, non si esauriscono in un puro e formale simbolismo, ma sono intesi a riaffermare la perenne realtà e validità della Redenzione. A compierli in Cattedrale sarà il Vescovo, il quale alle ore 22.30 si appresserà con il clero al braciere posto all'ingresso della chiesa per benedire il fuoco; quindi benedirà e accenderà il cero dopo aver inciso su di esso la croce, la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, l'alfa e l'omega, simboli di Cristo principio e fine di ogni cosa, e la data dell'anno corrente. A questo punto il tempio già semibuio si illuminerà della nuova luce scaturita dal fuoco e trasmessa dal cero che resterà per tutta la funzione a dominare dall'alto del presbitero. La grazia ha dissipato le tenebre della colpa ed ora si inneggia allo splendore ed alla mistica bellezza della notte di Resurrezione. Risuona il canto agostiniano dell'«Exultet», del «preconio pasquale», in cui si effonde tutta l'anima ardente ed estatica del grande Santo africano di fronte al mistero di Cristo vincitore della morte.

Al canto delle litanie dei Santi il Vescovo se ne va al fonte battesimale per benedire l'acqua in cui viene immerso il cero come Gesù nell'onda del Giordano. I fedeli, recando in mano la fiaccola simbolica, ripetono solennemente la professione di fede pronunciata la prima volta nel giorno che furono portati al fonte. Il rito particolare volge alla fine. S'avvicina il momento solenne del «Gloria». I sacerdoti hanno deposto la «viola», i paramenti di lutto, di tristezza, di penitenza, per assumere quelli preziosi delle solennità, della massima solennità dell'anno, della festa centrale del Cristianesimo. Il celebrante intona l'inno di vittoria e di pace. La chiesa risplende di tutte le sue luci; l'organo espande nuovamente le sue note possenti e festose sotto le navate del tempio; le campane si sciolgono. Ancora una volta è annunciata agli uomini la gioia della Resurrezione.

---

† Prematuramente è venuto a mancare agli affetti dei suoi cari

Alfonso Nadale

A tumulazione avvenuta la moglie ELYSA MICCI, il fratello, la sorella, il cognato e i parenti ne dànno il triste annuncio.

Vivamente si ringraziano coloro che hanno preso parte al cordoglio.

Cormòns, 19 aprile 1957.

---

†

Il 18 corrente si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria ved. Novari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, il figlio dott. ing. UMBERTO con la moglie ELVINA, il genero dott. GIUSTO LION, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Il giorno 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia ved. Ball

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

I figli riconoscenti ringraziano sentitamente il valente dott. Sergio Lin per le amorevoli e disinteressate cure prodigate alla loro indimenticabile mamma.

Domani, Pasqua di Resurrezione, si compiono nove anni dalla dolorosa scomparsa del

cav. dott. Michele Rispoli

Si è spenta con Lui una vivida fiamma di bontà, di intelletto e d'amore. La moglie, in angoscioso rimpianto, Lo ricorda invocando pace al Suo spirito eletto.

Trieste, 20 aprile 1957.

---

† Il giorno 17 corr. munita dei conforti religiosi, è deceduta, dopo lungo soffrire

Anna Brill nata Alborghetti

lasciando nel più profondo dolore il marito RENATO, le congiunte famiglie ALBORGHETTI, CANTONI, BABUDER, GROPPAZZI e gli altri parenti.

Si ringraziano nel modo più sentito i medici curanti dott. Marco Goldstein e dott. Diego Pollanzi, nonchè la signora Giulia Orlando, per quanto hanno fatto nell'intento di lenire le sofferenze dell'indimenticabile Estinta, e tutti coloro che prendono parte al lutto.

Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta

---

† Addì 18 corrente si è spenta serenamente dopo breve malattia

Giustina (Carlotta) Mesner nata Iarz

Addolorati ne dànno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie PIETROBON, MARTIN e GRION, commosse per l'unanime cordoglio, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al dolore che le ha colpite per la scomparsa del loro caro

Riccardo Pietrobon

e in particolare: il prof. Enrico Tagliaferro, il dott. Edoardo Mazzuccato, il personale della Prima Medica dell'Ospedale Maggiore, mons. don Mario Novak, il Comando gruppo P. C. Nucleo Roiano, il Comando Gruppo P. S., il Comando Guardie di Finanza, il Corpo della Polizia Amministrativa, il Comando Guardie Forestali, e tutti gli amici e conoscenti di Trieste.

Ringraziano inoltre: il Sindaco dott. Giov. Clochiatti, il Parroco don Mario Medeot, l'Ass. Combattenti, la Lega Nazionale, l'Azione Cattolica, le Autorità locali e tutti gli amici e conoscenti di S. Lorenzo di Mossa e paesi vicini.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Antonia Medeot nata Suerz

Ostetrica comunale

ringraziamo sentitamente l'Amministrazione comunale di Gradisca; il Clero, le Pie Suore Mercedarie e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al primario prof. dott. Filippo Destro, al dott. Livio Brelli, al personale sanitario dell'Ospedale civile di Gorizia; al medico curante dott. Tito Rizzo e all'assistente spirituale, il molto reverendo parroco don Guido, per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.

Famiglie RE e TONEL

Gradisca, 20 aprile 1957.

Impresa Pompe Funebri Prescherni, Gradisca, telefono 9155.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16.
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

Bruciori di stomaco dopo i pasti?
Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.
«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.
Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

OREFICERIE CAVALLAR OROLOGERIE

All' ALABARDA
UNO SPETTACOLO GAIO E DELIZIOSO
PADRI E FIGLI...
con
Antonella LUALDI
MARISA MERLINI
VITTORIO DE SICA
Marcello Mastroianni
IL FILM DELLA IMPAREGGIABILE FRESCHEZZA !!

All' ITALIA
UNA AFFASCINANTE VICENDA D'AMORE:
L'amore di una grande regina
TECHNICOLOR
con
ROMY SCHNEIDER
ADRIAN HOVEN
«Delicate schermaglie d'amore fra lo sfarzo e gli splendori di una Corte regale»

AL MASSIMO
LA COLUMBIA PICT. PRESENTA:
Safari
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con
VICTOR MATURE
JANET LEIGH
«La più straordinaria avventura africana nei territori dei Mau-Mau»

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
Telefono n. 96-334
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 Tel 24566

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11-13 - 17.30-19

La grave situazione alla Trafileria Triestina

Oggi il pagamento ai dipendenti della Kraftmetal

Gli operai dell'«Acciaieria Trafileria Triestina» hanno esaminato nel corso dell'assemblea tenutasi presso la Camera del Lavoro la grave situazione venutasi a creare allo stabilimento di Zaule, in conseguenza delle restrizioni imposte dal Governo sull'importazione del materiale ferroso impiegato nel ciclo produttivo di quell'azienda. L'assemblea ha dato mandato al Sindacato metalmeccanici di svolgere la più adeguata azione per la soluzione del problema, che sarà discusso allo Ufficio del Lavoro martedì pomeriggio in un incontro fra le parti.

Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Comitato aziendale allo Stabilimento Tipografico Triestino. La Camera del Lavoro ha ottenuto 154 voti, conseguendo due dei tre seggi in palio, con una percentuale pari al 66,66 per cento, mentre la CGIL ha ottenuto 77 voti e un seggio, pari al 33,33 per cento. Rispetto alle precedenti elezioni la Camera del Lavoro ha conseguito un lieve progresso in quanto a percentuale dei voti.

Il curatore fallimentare della «Kraftmetal», avv. Gino Pincherle, procederà quest'oggi al pagamento agli ex dipendenti della Società delle somme stanziate dal Tribunale dei fallimenti. Il pagamento avrà luogo presso lo stabilimento di Zaule dalle 10.30 alle 16.30.

Una importante riunione dei soci della Cooperativa Garibaldi avrà luogo martedì alle 16.30 al Ridotto del Rossetti, promossa dalla Fe.Ge.Mare aderente alla Camera del Lavoro; saranno esaminati i problemi relativi alla prossima elezione del consiglio d'amministrazione della Cooperativa che avrà luogo a Roma sabato 27 aprile.

Una dichiarazione di U. P.

Il Movimento di Unità popolare (rappresentato al Consiglio comunale dal cons. Pincherle) ha riproposto ieri «un accordo fra tutte le forze democratiche», reclamando una Giunta comunale «decisa ad amministrare nell'interesse della maggioranza della nostra popolazione, sulla base di un programma di concreta apertura sociale e di risanamento economico». Il comunicato richiama taluni problemi, quali l'autonomia regionale, la Zona franca, la politica tributaria e la lotta contro la disoccupazione e chiede un Sindaco «che interpreti questa volontà di rinnovamento, sostenga con dignità e fermezza gli interessi dei triestini di fronte all'incomprensione del Governo e all'ostruzionismo della burocrazia romana e sappia tener fede con lealtà ai suoi impegni».

L'assemblea sezionale del PSDI di Muggia ha approvato ieri le dimissioni degli assessori socialdemocratici dalla Giunta.

Lunedì, gli uffici dell'USIS, il Consolato americano, la Biblioteca ed il Centro culturale rimarranno chiusi al pubblico.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.4, minima 9.5; pressione mb. 1016.2 stazionaria; umidità 46 per cento; temperatura del mare 11.8.

Oggi: S. Marcellino. — Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 18.57. La luna cala alle 9.42.

Maree. — OGGI: alta alle 14.30, cm. 11 sopra il l. m.; bassa alle 17.30, cm. 8 sotto il l. m.; alta alle 23.10, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.30, cm. 23 sotto il l m

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: due marinai (conf. 236, turno 238); due fuochisti (preced. 105, turno 204). Turno «generale»: 5 marinai; un giovane coperta; 4 fuochisti nafta; un cameriere; un garzone cucina (a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 19 aprile 1957

Nati 8, morti 11.

MORTI: Gattei in Battistuzzi Iole a. 73; Iarz ved. Mesner Giustina a. 87; Delconte in Micheli Maria a. 54; Cergon Maria a. 70; Mezinec Giovanni a. 78; Bocai in Chermaz Maria a. 77; Lokiza Antonio a. 83; Stiglio Francesco a. 77; Morpurgo ved. Ball Eugenia Angela a. 87; Ruzzier ved. Novari Maria a. 88; Meriak Giuseppe Alberto a. 71.

ORARIO UFFICI CIT

Per Pasqua gli Uffici CIT osserveranno il seguente orario: CIT Piazza Unità: sabato 8.30-12.30; 15-17; domenica chiuso; lunedì 8.30-12.30. CIT Stazione Centrale: sabato, domenica e lunedì orario ininterrotto 5.30-22 (biglietteria e cambio valute). CIT Stazione Autocorriere Piazza Libertà: sabato 5.30-20; domenica 5.30-14.30; lunedì 5.30-19.

B F

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Musica operistica; 13.20: Musica sinfonica; 17: Sorella Radio; 17.45: «Cenerentola», di G. Rossini; 21: Musiche di Scriabin, Elgar, Saint-Saëns; 22: Il convegno dei cinque; 22.45: Musica di Schumann; 24: Dalla chiesa di S. Agostino in Roma, scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

10: Musiche di Berlioz, Ciaikowsky, Mendelssohn; 14: Musiche di Ravel, Grieg, Bartok, Beethoven, Verdi; 18.30: Musica per bambini; 19.30: Orchestra Melacrino; 20.30: «I puritani», di V. Bellini.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Le riviste «Middle-Brow» in America; 20.15: Musiche di Scarlatti e Dukas.

Trasmissioni locali. 19.15: Musiche di Chopin; 19.55: Estrazioni del lotto; 21.45: Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore, Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.25: La TV degli agricoltori; 20.50: Campane di Pasqua, a cura di padre Mariano; 21.5: «Fabiola», film; 23.40: Eurovisione. S. Messa di Pasqua.

LE ORE DELLA CITTA'

Csirka Bela

«Csirka Bela» è il nome di una orchestrina ungherese formata da sei musicisti profughi attualmente rifugiati in un «lager» presso Vienna. Vorrebbero cominciare il loro lavoro in Occidente, non importa dove, per svincolarsi dalla triste vita del campo, ma non sanno come fare nè hanno i mezzi per prendere contatti con il mondo dei «cabarets», dei ristoranti e dei grandi alberghi dove la loro orchestrina potrebbe venire apprezzata. Un loro amico viennese, Kurt Elischberger è venuto anche in Italia e qui a Trieste ha chiesto il nostro aiuto. Non possiamo far altro che segnalare il desiderio di questi profughi.

La camicia da uomo perfetta

è senza dubbio la Famatex bianca, bianca operata e fantasia, da lire 2900 nei nuovissimi modelli di colletto, in esclusiva da Botteri, Corso Italia 8, dove trovate pure, nel più completo assortimento, le cravatte Diva ed Erredieci.

Dono tradizionale

(«Giornalfoto»)

Infiocchettato e infiorato, il grosso uovo di cioccolato l'attrae con l'irresistibile fascino della sorpresa. Scuotendolo, si sente qualcosa. Ma cosa mai sarà? Davanti agli occhi azzurri del bimbo c'è tutta una distesa di oggetti meravigliosi e la fantasia inghirlanda il suo sogno di speranza. Non importa se poi l'uovo gli offrirà, nell'inconsistente involucro di un foglio di cellofan, un fischietto da due soldi oppure un portachiavi con le vedute di Firenze. Sarà ugualmente una sorpresa stupenda per la sua ansia infantile di scoprire qualcosa, di trovare qualcosa di assolutamente inatteso. Il bimbo proteso verso l'uovo: è Pasqua che sorride specchiandosi negli occhi dei più piccini.

Trattamento per i capelli

Se i vostri problemi si chiamano: capelli oleosi, forfora, prurito, ricorrete ad «Enden», il nuovo shampoo scientifico di Helene Curtis (garantito: nessun risultato, denaro rimborsato). Richiedetelo presso Cosulich & Padi, Carducci 24.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot, Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 96269; via Carducci 24, tel. 41702.

La ditta De Rosa

ben nota da lunghi anni per il suo negozio in Corso 10 e da alcuni mesi anche per la filiale di Udine, è lieta di informare la sua gentile clientela che oggi riprende l'attività nel nuovo negozio in Corso Italia 8. Artefici dei lavori sono stati i migliori artigiani triestini. La ditta De Rosa presenta le più recenti novità nel campo dell'abbigliamento femminile.

La Camiceria Marchi

fa lo stile della moda maschile: camicie fatte, delle migliori marche, articoli d'abbigliamento, cravatte, calze, pullover, sciarpe, ecc. E poi c'è un incredibile assortimento di tessuti finissimi, per le camicie su misura. Marchi è in passo S. Giovanni 2.

La Buona Pasqua

si augura nel migliore dei modi inviando alle persone care un assortimento della pasticceria di squisito buon gusto che troverete in vasto assortimento nel Bar Urbanis in piazza della Borsa. E' pasticceria di propria fabbricazione, che i triestini prediligono perchè sana, fragrante, sempre fresca!

Doni Pasquali

Se ancora non ci avete pensato, siete ancora in tempo: buone idee e facile scelta, per Signora e per uomo, da Novitas, via Roma 5.

I vostri regali

sceglieteli con buon gusto e convenienza fra i tantissimi che vi offre l'orologeria-oreficeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24-671).

Per la primavera

i modelli di calzature della Calzoleria Viale sono senza dubbio fra i più interessanti della città, ed i prezzi sono sempre i più aggiornati. Per le vostre necessità di stagione ricordate che alla Calzoleria Viale, XX Settembre 16, si acquista sempre bene.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita di due giorni a Sella Nevea, zona del Canin. Ancora qualche posto disponibile. Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica, ore 8 dalla Stazione ferroviaria, gita sociale al Rifugio Nordio. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

IL MISTERO DELL'«OPERAZIONE» NELLE CARCERI

Un commento ufficioso sulle indagini al Coroneo

Necessaria l'integrazione dell'inchiesta - Provvedimenti a carico di «un certo numero» di indiziati

L'«operazione Coroneo» — cioè gli sviluppi dell'ispezione a sorpresa eseguita la notte di martedì della scorsa settimana nel locale carcere giudiziario da appartenenti all'Arma dei Carabinieri — non dovrebbe essere molto lontana dalle battute conclusive.

Questa convinzione la si deduce da molti fattori, non ultimo dei quali i frequenti contatti degli investigatori con una delle più alte autorità cittadine. Sui risultati sinora conseguiti nella riservata e delicata indagine, qualcuno aveva addirittura dato l'annuncio di una conferenza stampa; ma simili riunioni non rientrano ovviamente nelle consuetudini della Magistratura. L'«operazione Coroneo» comunque non ha ancora raggiunto la compiutezza necessaria e indispensabile per essere riassunta in una comunicazione ufficiale.

Sebbene, come dicevamo, l'inchiesta continui a ritmo serrato, abbiamo voluto avvicinare la fonte più autorevole, il cui pensiero si può così ufficiosamente compendiare: «Durante la nota inchiesta tuttora in corso presso le locali carceri del Coroneo sono emersi elementi che hanno reso necessaria una integrazione di indagini per l'accertamento di fatti suscettibili di penale qualificazione. Le conseguenti esigenze istruttorie hanno portato all'adozione di provvedimenti di coercizione processuale a carico di un certo numero di persone che, dalle prime risultanze, appaiono concretamente indiziate. L'ulteriore sviluppo degli accertamenti — vincolati al segreto istruttorio — gioverà a porre l'autorità giudiziaria in grado di giungere a un completo chiarimento dei fatti sui quali si sta indagando così da stabilire la posizione dei vari indiziati». Pur senza chiarire la situazione, lo stringato annuncio lascia intuire come l'«ispezione amministrativa» sia andata di gran lunga più in là di quella che ne era stata la premessa. Anche il Coroneo, dunque, rientrava nella orbita di quelle che, con amara ironia, sono state definite «le allegre carceri». Se l'attività clandestina in atto è stata stroncata nella sua fase iniziale — prima cioè che individui probabilmente già identificati potessero agire — il merito primo va alla Magistratura che ha saputo così oculatamente prevenire episodi di indubbia gravità. L'ispezione è soprattutto una salutare bonifica che ha saputo contenere a tempo debito un'azione che indubbiamente stava germinando nelle celle.

Ancora una volta, le persone recentemente arrestate per spionaggio — almeno così sembra — dovrebbero essere al centro delle indagini. La piccola radio trovata nascosta nella cella del secondo piano, dove qualcuno aveva avuto tempo e modo di occultare i cavi sottomalta, e le cuffie di ricezione possono anche far supporre che l'apparecchio poteva servire per captare oltre che le normali trasmissioni radio anche altre irradiate da emittenti non nazionali e che potevano interessare quei particolari detenuti. Questi, forse avevano trovato il modo di ricevere comunicazioni dall'esterno attraverso la sigla di un'orchestra o il titolo di una trasmissione.

A quanto si afferma, nel corso dell'inchiesta, sarebbero emersi gravi indizi a carico di quattro (qualcuno dice sette) guardie carcerarie, un uomo di mezza età e una donna. Costoro — non si sa se per faciloneria o lucro — si sarebbero prestati a portare ai detenuti notizie dei congiunti e viceversa. Poichè l'indagine è ora circoscritta alle impenetrabili mura del Coroneo, i secondini continuano a rimanere «consegnati».

L'onoranza a Maggio Astori

Superato il milione per la Borsa di studio

L'iniziativa per un'onoranza perenne a Maggio Astori, il giovane ufficiale di cavalleria triestino caduto per la libertà nelle tragiche giornate dell'insurrezione milanese del 1945, sta raccogliendo vaste adesioni. La sottoscrizione per l'istituenda borsa di studio intitolata a Maggio Astori ha già superato il milione.

La cerimonia commemorativa, nel dodicesimo annuale del sacrificio, avrà luogo come è noto alle ore 12.15 al Liceo Scientifico Guglielmo Oberdan con lo scoprimento di un profilo di bronzo del caduto, opera di Mascherini.

Pubblichiamo oggi il terzo elenco delle offerte:

Società «Aquila» lire 50.000, Società Editrice Triestina (editrice de «Il Piccolo») 25.000, Uberto Pasini, consigliere delegato della S.E.T. 10.000, Associazione Partigiani Italiani 10.000, ing. Tito Livio e Micaela de Pastrovich 10.000, Lega Nazionale 10.000, col. Antonio Fonda Savio 5.000, dott. Marino Colombis 3.000, dott. Bruno Steffè 3.000, dott. Mario e Fides Coloni 5.000, Anita Marchionni 1.000, avv. Camillo Poillucci 30.000, Giuliana Bettelli 3.000, avv. Paolo Cussi 5.000, Giovanni Scaramangà de Altomonte 2.000, Carlo A. Lich 10.000, dott. Giuseppe Alì 10.000, Piero Sesino 5.000, Amelia Brocchi 1.000, Maria Pasetti 4.000, Roberto e Viviana Costa 3.000, avv. Alfredo Gattorno 2.000, Nella Segrè Melzi 5.000, Mario Maurisi 1.000, Paolo Campanella (Tecnica Italiana) 5.000, Dante Bertoli Pagnacco 1.000, D. Tripcovich 5.000, Publital 5.000, Bruno Giusto 2.000, Dario e Clairette Doria 5.000, B. Moreni 1.000, Emilio Marcuzzi 1.000, rag. Piccini 1.000, Marco Di Drusco 2.000, Luigia De Tuoni 1.000, dott. Vittorio Di Bin 1.000, ing. Cesare d'Henri 5.000, Bruno Zanelli, Genova 1.000, dott. Fulvio Babudieri 3.000, Lino Campanini 1.000, Costante Pizzarello 1.000, Malvina Roselli 500, Risangela Scurati 3.000, Anna Maria Rozzo 2.000, Luciano Andreini 5.000, Maria Pecorini 3.000, Rosalba Cattaneo 2.000, Augusta Garoldi 3.000, Carla Milzani 2.000, Aldo Lamberti e famiglia 5.000,

Da Genova sono pervenute le seguenti offerte: dott. Michele Pace lire 5.000, dott. Silvio Capellari 4.000, dott. Ugo Bartolini 3.000, Aldo Chieu 2.000, Aroldo Saivante 1.500, dott. Adriano Bet 1.000, Mario Servadio 1.000, Gualtiero Cozzio 1.000, Paola Boldetti 1.000, Egidia Orecchia 1.000, Franco Santolini 1.000, Vittorio Paolini 1.000, rag. Luciano Isola 1.000, rag. Luigi Bruzzone 1.000, dott. Mario Domini 5.000, ing. Ettore Vernarecci 5.000, comm. Luigi Zonza 5.000, Pietro Cesereto 2.000, Carlo Reverberi 3.000, Gaetano Parodi 4.000, Giovanni Berutti 3.000, Giuseppe Marè Brunenghi 3.000, dott. Fortunato Bozzo 2.000, Emanuele Bonfanti 3.000.

Da Roma sono pervenute le seguenti offerte: Enzo Cagnacci 3.000, Garrone Garzolini 1.000, Ferruccio Griggi 1.000, Vita Bafaro 1.000, Ettore De Gasperis 2.000, Pietro Liberati 1.000, C. Carlo Serlupi 1.000, Guglielmo Bernardini 1.000, Carlo Villate 1.000, Michele Genovese 1.000, Piera Cipicchia 1.000, Teresa Robimarca 1.000, Teresa Velani 1.000, Walter Ardenti 1.000, Franco Zilli 1.000, Eugenio Vaquer 1.000.

Totale lire 358.000. Raccolta precedente lire 735.900. Totale lire 1.093.900. Ulteriori offerte possono essere versate alla Cassa di Risparmio Triestina nel conto 7731 o all'Amministrazione del nostro Giornale.

La tassa sulle insegne

ENTRO IL 31 MAGGIO LE DENUNCE ALLA RIPARTIZIONE COMUNALE

Il Comune sta dando in questi giorni pratica attuazione alla delibera approvata lo scorso ottobre dal Consiglio comunale e in forza della quale viene istituita la tassa sulle insegne, con decorrenza dall'1 gennaio 1957. Incaricati dell'Ufficio imposte e tasse municipale visitano in questi giorni gli esercizi commerciali, le aziende e quanti altri sono interessati al provvedimento, per recapitare, gratuitamente, il modulo necessario per la presentazione della denuncia di qualsiasi tipo di insegna, avviso, tabella ecc., che costituisca indicazione o richiamo di attività industriale, commerciale, professionale o artigiana. Nel modulo stesso dovranno essere precisate la scritta, le dimensioni e l'ubicazione delle insegne, con le modalità contenute nel formulario.

Il modulo-denuncia dovrà essere presentato entro il termine del 31 maggio alla Ripartizione imposte e tasse del Comune (via Rettori 2) e sono tenuti all'adempimento tutti coloro che espongono tabelle o insegne, facendo richiesta del modulo al Comune nel caso non dovessero riceverlo a domicilio con la consegna in corso. L'omissione della denuncia o la denuncia incompleta o infedele, comportano le sanzioni previste dal T. U. della Finanza locale.

Una bomba da mortaio rinvenuta presso Padriciano

Nelle vicinanze del Campo esuli di Padriciano, il bambino Marco Alessio, di 11 anni, colà alloggiato, ha rinvenuto ieri pomeriggio una bomba da mortaio in perfetta efficienza. Il ragazzetto si è affrettato ad avvertire la Polizia che, a sua volta, ha chiesto l'intervento dei rastrellatori per la rimozione del pericoloso residuato.

NEBBIA E TEMPO PERMETTENDO

Stasera appuntamento con la «cometa di Pasqua»

Tuttavia per molti la stella sarà una delusione

La cometa di Arend e Rowland battezzata dagli stessi astronomi «1956 H» ci sta davvero deludendo. Da due giorni avrebbe dovuto farsi ammirare in tutta la lucentezza della chioma ma ogni attesa è stata vana. La foschia che permane sulla linea dell'orizzonte e la vicinanza al sole nell'ultima fase di tramonto ci hanno finora nascosto la cometa; neppure gli scienziati, che pure sono dotati di potentissimi strumenti, sono riusciti a scorgerla.

L'appuntamento è stato rinviato a questa sera, sempreché le condizioni di visibilità siano perfette. Vi sono tuttavia buone possibilità di poter scorgere la «cometa di Pasqua» perchè essa verrà a trovarsi da oggi e fino alla fine del mese in condizioni particolarmente favorevoli.

Questa sera, naso all'insù, la attenderemo. Per molti forse l'esigua dimensione della coda (valutata in dieci gradi, cioè molto piccola) potrà essere una delusione ma sarà egualmente uno spettacolo da non perdere; l'ultima cometa visibile a occhio nudo fu quella di Halley, 47 anni fa. Chissà quando ne potremo ammirare una altra.

Il Sindaco d'Amburgo accoglie l'invito di Trieste

Come è noto, in occasione di un soggiorno ad Amburgo del concittadino dott. Fulvio Babudieri, che aveva tenuto in quella città una conferenza in materia di trasporti, erano state gettate le basi per un incontro ufficiale tra i rappresentanti della nostra città e quelli del grande porto anseatico. Il dott. Kurt Sieveking, Sindaco di Amburgo, ha indirizzato in questi giorni all'ing. Bartoli una lettera nella quale ribadisce la sua adesione all'importante incontro.

Il Borgomastro di Amburgo dice tra l'altro nella sua lettera: «Abbiamo ricevuto il suo ben gradito invito per una visita a Trieste. Desidero ringraziarla sentitamente per tale sua cortesia, che abbiamo considerato con piacere e la informo che ben volentieri verremo a trovarla. Ben a ragione lei pone l'accento sul fatto che sarebbe assai utile stringere relazioni più intime fra le nostre due città, e così addivenire ad una intesa amichevole, dato che le nostre città hanno una importanza ben notevole entro il proprio ambito per l'incremento dei commerci e dei traffici dell'Europa centrale».

Appena ricevuta la lettera del Borgomastro di Amburgo, il Sindaco Bartoli gli ha indirizzato un caloroso telegramma di compiacimento per l'adesione all'incontro.

Orario dei barbieri

L'Associazione degli artigiani comunica che la Prefettura, in deroga al vigente decreto, ha autorizzato la chiusura completa degli esercizi da barbiere e parrucchiere per lunedì 22 corr. II festa di Pasqua.

Anche giovedì anniversario della Liberazione, gli esercizi suddetti osserveranno la chiusura totale.

Analogamente gli studi fotografici resteranno chiusi lunedì e giovedì.

Proseguono le lezioni del Corso aeronautico

Le lezione di preparazione aeronautica organizzate sotto gli auspici dei Ministeri della Difesa e della Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Aeroclub Trieste e con la Sezione locale del Centro universitario sportivo, lezioni che vedono la partecipazione di circa 170 studenti medi ed universitari, sono proseguite ieri con le esposizioni teoriche del ten. col. Bonuti e del cap. Fredeani. Questa mattina i giovani allievi si recheranno all'aeroporto di Merna per compiere le prime prove «a terra». Raggruppati nelle squadre di volo che portano i caratteristici nomi dell'Accademia, gli studenti metteranno piede, per la prima volta, sull'apparecchio: al pomeriggio riceveranno il «battesimo del volo». L'utilità dell'ambientamento è evidente anche se non si tratterà di recentissimi aviogetti, ma di piccoli aeroplani ad elica, a bordo dei quali i giovani avranno successivamente modo di compiere altre due prove.

Il vicequestore dott. Scopoli ha assunto il suo incarico

E' giunto in questi giorni a Trieste il nuovo vicequestore, dott. Enrico Scopoli che ieri ha assunto il suo alto incarico. Il dott. Scopoli, che proviene dalla Questura di Padova, ha sinora assolto importanti e impegnativi incarichi nell'organico della Polizia e delicate indagini recano la sua firma di intelligente e sagace funzionario. Al dott. Scopoli inviamo il nostro cordiale augurio di buon lavoro.

SPETTACOLI

Le recite al Teatro Nuovo

Oggi, al Teatro Nuovo avrà luogo la replica dell'incantevole fiaba di Dante Cicognani: «Il gatto con gli stivali». Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16.45. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro, telefono 24-183.

Documentari sul cinema al Centro Culturale USIS

Martedì 23 aprile, con inizio alle ore 18, il C.U.C. di Trieste in collaborazione con l'U.S.I.S. presenterà in prima visione una serie di documentari dedicati al cinema, presso la sede del Centro Culturale U.S.I.S. di via Galatti 1. Questa proiezione s'inquadra nella attività della sezione didattica del C.U.C. rivolta quest'anno alla storia del cinema. I documentari illustrano il retroscena e la complessa attività tecnica ed artistica connessa con la preparazione di un film, con particolare riguardo al lavoro del regista, degli sceneggiatori, dei musicisti e dei direttori dell'allestimento. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 16.45: Teatro per i ragazzi. «Il gatto con gli stivali» di D. Cicognani. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Prezzi: poltrone settore A: adulti L. 500, ragazzi 350; settore B: adulti L. 300, ragazzi 200; galleria indistintamente L. 150. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 14, 17.30, 21.10: «Il gigante», il fuoriclasse della Warner, a colori, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean. Oscar 1956. Prezzi: galleria 500, platea 400. Sospesa la validità delle tessere a tutto il 29 corr. e tutte le riduzioni.

FENICE. 15.30: «Un re per quattro regine» con Clark Gable ed Eleanor Parker. Un film United Artists in cinemascope, colore De Luxe. Sospese le tessere e tutte le entrate di favore a tutto il 24.

NAZIONALE. 15: «Alta società» con Bing Crosby, Grace Kelly e Frank Sinatra. Un technicolor della Metro, pieno di brio e umorismo.

ARCOBALENO. 15.30: «Il ragazzo sul delfino». Sophia Loren nel primo film americano cinemascope e a colori De Luxe, prodotto dalla 20th Century Fox, con Alan Ladd e Clifton Webb. Per i primi 3 giorni non sono valide le tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. 15.30: «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner e Jeffren Hunter. La più meravigliosa avventura, un classico del West, presentato dalla 20th Century Fox in cinemascope e colore De Luxe.

FILODRAMMATICO. 16: Samuel Goldwyn presenta: «Cacciatori di squali». Uno spettacolare cinemascope-technicolor, con Victor Mature, K. Steele e J. Olson.

GRATTACIELO. 15.30: «Alta società». Technicolor Metro, con Grace Kelly, F. Sinatra e B. Crosby. NB.: Oggi sospese tutte le tessere.

CAPITOL. 15.30: «Notre Dame de Paris». Spettacolare cinemascope in technicolor Titanus, con Gina Lollobrigida e Anthony Quinn. Sospese le tessere.

CRISTALLO. 16: Il più colossale cinemascope che mai sia stato realizzato: «Zarak Khan» con Victor Mature, Anita Ekberg dalla statuaria bellezza e Michael Wilding. E' un technicolor Columbia.

ASTRA ROIANO. 16: «Poveri ma belli» con M. Allasio. In proseguimento di seconda visione il più grande successo comico dell'anno.

ALABARDA. 16: Antonella Lualdi, Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Marisa Merlini in «Padri e figli...», in cinemascope. Il film dall'impareggiabile freschezza. Uno spettacolo gaio e delizioso!

ARISTON. 16: «L'amore più grande del mondo» ...rivivrà nei sogni, nelle lunghe notti. Nella dedizione alla famiglia, all'amore dei figli il più grande technicolor, stupendamente interpretato da Steve Cochran, Ann Sheridan e i piccoli Richard Eyer e Sherry Jackson. Grandissimo successo.

ARMONIA. 15: «Segnale di fumo» con D. Andrews e P. Laurie. Nuovo comicissimo varietà.

AURORA. 15.30: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Oscar 1956 per la interpretazione di questo film e Yul Brynner. Una affascinante ed enigmatica figura di donna al centro di una vicenda che ha appassionato intere generazioni. Cinemascope a colori Fox.

IDEALE. 16: «Il tigrotto», a colori, con il piccolo grande attore Tim Hovey, Jeff Chandler e L. Day.

IMPERO. 16: «Gioventù ribelle» con M. Rennie e G. Rogers. Un problema di scottante attualità in un meraviglioso e divertente Cinemascope Fox.

ITALIA. 16: «L'amore di una grande regina». Affascinante vicenda d'amore, in technicolor, tra lo sfarzo e gli splendori di una Corte regale, con la deliziosa Romy Schneider e Adrian Hoven.

MARE. 16: «Mio figlio Nerone». Cinemascope-Eastmancolor, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Brigitte Bardot. Divertente.

S. MARCO. 16: «All'inferno e ritorno». Audie Murphy, l'eroe più decorato d'America interpreta sè stesso in azioni di guerra da lui in persona vissute. Cinemascope.

MODERNO. 16: «I diavoli del Pacifico» con Robert Wagner, Terry Moore, Broderick Crawford. Grandioso cinemascope in technicolor.

SAVONA. 16: «L'uomo senza paura». Affascinante capolavoro in technicolor, con Kirk Douglas e J. Crain.

VIALE. 15.30: «La terra contro i dischi volanti» con Hug Marlowe e Joan Taylor. Il più autentico film di fantascienza. La morte viene dal cielo. Primissima visione.

VIALE. Lunedì mattinata, ore 10 e 11.30: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Risate a non finire.

VITT. VENETO. 15.30: Cinemascope: «Brama di vivere» (Van Gogh) con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Pamela Brown. E' un capolavoro Metro in technicolor.

AZZURRO. 15.30: Augura le Buone feste ai suoi frequentatori e per l'occasione presenta «La straniera». Spettacolare cinemascope Warnercolor, con C. Garson e D. Andrews.

BELVEDERE. 15.30: «Il circo a tre piste». Meraviglioso technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin.

LUMIERE. 17: «Ripudiata» con Hélène Remy, Alberto Farnese e Laura Nucci. Magnifico.

MARCONI. 16: Il capolavoro «Come le foglie al vento...». Technicolor, con Rock Hudson, Laureen Bacall, Robert Stack e D. Malone.

MASSIMO. 15.30: «Safari». La più straordinaria avventura africana nei territori dei Mau-Mau, in cinemascope e technicolor, con Victor Mature e Janet Leigh. Film Columbia.

NOVO CINE. 16: «Fra Diavolo», il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy. Risate a non finire.

ODEON. 16: «La guerra privata del maggiore Benson». Technicolor, con Charlton Heston, Julie Adams e la nuova rivelazione: Tim Hovey.

RADIO. 16: «Il re del jazz». Technicolor musicale, con Steve Allen e Donna Reed.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

NAVI IN PORTO

Il giorno 19 aprile 1957

B. 7 «Beke» (ung.); B. 8 «G. Ievoli» (it.); B. 10 «Leo» (br.); B. 12 «Krka» (jug.); B. 14 «Ion» (gr.); B. 23 «L. Onorato» (it.); B. 26 «Loredan» (it.); B. 32 «N. A. Mastrandreas» (pa.); B. 35 «A. Princess» (li.); B. 36 «Vesuvio» (it.); B. 38 «M. Cosulich» (it.); B. 40 «Hollandia» (gr.); B. 41 «Leme» (it.); B. 42 «Hopa» (tur.); B. 43 «Macalester Victory» (am.); B. 46 «M. Krpan» (jug.); B. 47 «T. Cosulich» (it.), «Timavo» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Iano» (it.), «Silvano» (it.), «Colorado» (arg.), «Chios» (uru.). Ilva Vecchia: «Sirena» (it.). S. Rocco: «Giove» (pa.), «P. Toscanelli» (it.).

ARRIVI

19 aprile: «Gaia» Ilva N. (Tarabochia). 20 aprile: «Pescara» Ilva N. (Tarabochia); «Coral» rada - Ilva V. (Tarabochia); «Risano» B. 44 (Lloyd); «Rio Juramento» B. 40 (Ellerman); «Rossaicula» B. 32 (Audoly); «Nicolas K.» Ars. (F. Cosulich); «Valfiorita» B. 29 (Martinoli); «Burnaca» Ilva N. (Tarabochia).

LA COLLANA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Scontro senza attenuanti fra motoretta e autotreno

Per fortuna la velocità dello scooter era ridotta - Inspiegabile la strana «abulia» del guidatore - Il pericolo delle «code»

Due amici in scooter sono rimasti ieri feriti in seguito allo scontro con un autotreno. Erano all'incirca le 17, quando l'autista Giovanni Genzo, di 34 anni, abitante in via Cigotti 4, percorreva la via Flavia con una motoretta sul cui sellino era in arcione il tubista Tullio Merlo, di 36 anni, abitante in via Zorutti 6. I due si stavano dirigendo verso il centro ma la loro corsa è finita in drammatiche circostanze nei pressi dello stabile n. 28. A quell'ora, proveniente da una strada in costruzione tracciata tra il Pastificio Mulinich e San Sabba, l'autotreno guidato da Umberto Tessari, di 25 anni, domiciliato a Gorizia, nella frazione di Piedimonte del Calvario, si stava immettendo sulla via Flavia. La motrice del veicolo teneva impegnata tutta la carreggiata allorchè è sopraggiunto lo scooter; il secondo autista, che viaggiava sul cassone del rimorchio, ha assistito, allibito all'inspiegabile incidente. Non si sa perchè il Genzo non ha neppure dato mano ai freni è andato a sbattere contro la cabina dello automezzo e quindi si è ribaltato. Poichè l'andatura dello scooter era piuttosto ridotta lo scontro non ha avuto gravi conseguenze: il Genzo, difatti, ha riportato la frattura delle ossa nasali, ferite alla fronte e allo zigomo destro, epistassi traumatica e abrasioni alle mani nonchè alle gambe; il Merlo invece si è prodotto abrasioni al ginocchio sinistro. I due sono stati avviati all'ospedale dove il centauro è stato accolto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di dieci giorni; il Merlo dopo le cure è stato dimesso con prognosi di sei giorni. I rilievi della disgrazia sono stati assunti dagli agenti della Stradale che, assieme a quelli del Traffico, si sono divisi il lavoro della giornata di ieri.

Poco dopo le 8 mentre percorreva la via Navali con un autotreno Guerrino Goriup, domiciliato a Cormons, in via dei Bancari 6, ha incrociato, nei pressi del cavalcavia ferroviario di via San Marco l'autocarro di Carlo Schreigher, abitante in viale dei Campi Elisi 39. Nel superarsi, i due veicoli si sono sfiorati e l'attrito ha danneggiato in modo non grave l'autocarro.

All'incrocio di Corso Italia con via San Spiridione, Vinicio Bordin, residente a Castelfranco Veneto, in via del Montello 12, ha dovuto arrestare poco dopo mezzogiorno la corsa del proprio autofurgoncino in coda a una piccola colonna di automezzi. Proprio in quel momento è sopraggiunta alle sue spalle l'utilitaria di Nevio Laurini, abitante in via Ruggero Manna 9 che, non essendo riuscito a bloccare in tempo, è andato a tamponare la macchina del Bordin. Danni ai mezzi, nessun ferito. Al volante della propria utilitaria multipla Pietro Salvadori, abitante in via Muzio 9, percorreva intorno alle 12.30 il viale Terza Armata in direzione di via Flavia. Durante la corsa il Salvadori incrociava un amico che passava di là a bordo di un automezzo e per salutarlo frenava di botto. L'incontro tra i due amici è stato fatale a Claudio Codrini, abitante in Salita Madonna di Gretta 242 che, colto alla sprovvista dal rallentamento del Salvadori, andava a sbattere contro la parte posteriore dell'utilitaria.

Una drammatica corsa in scooter anche quella che ha fatto il tipografo fiumano Guglielmo Meringhez, di 21 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba. Poco dopo le 14 mentr'era in transito lungo la via D'Alviano, al Meringhez si sono rotti i freni della motoretta ed egli è andato a sbattere contro un muricciolo nelle immediate vicinanze con la via Don Bosco. In seguito al violento urto, il giovane ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio e allo zigomo destri, sospette fratture costali e stato subcommozionale, per cui ha dovuto essere avviato all'ospedale dalla CRI.

ALLA CORTE D'APPELLO

Confermata una condanna per omicidio colposo

La Corte d'Appello di Trieste ha confermato la condanna a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici per omicidio colposo, inflitta il 20 marzo dell'anno scorso dal Tribunale di Pordenone al signor Giovanni Pellegrini di 28 anni, abitante in quella città in via Santa Caterina 19. Il luttuoso incidente che ha dato origine al procedimento avvenne nel gennaio del '54 a Roncade (Comune di Cordigliano) nelle ore notturne. Il Pellegrini, che stava viaggiando al volante della propria automobile, travolse un ciclista che viaggiava nella sua stessa direzione, il bracciante Paolo Gava di 48 anni, da Ronche, il quale morì poche ore dopo all'ospedale di Sacile, per le gravissime ferite riportate. Dagli accertamenti risultò che il Pellegrini viaggiava ad eccessiva velocità e non aveva effettuato i regolamentari segnali prima del sorpasso. Pres. Zerboni, P. M. Castellano, canc. D'Andri; dif. Gasparini (di Pordenone).

Tre profughi dalla Jugoslavia

Ai carabinieri della Stazione di Muggia si è costituito un operaio di 36 anni, fuggito da San Quirino di Pinguente; all'Arma di via Navali si è presentato un muratore jugoslavo, di 28 anni e, infine, alla Stazione di via dell'Istria si è presentato un motorista di 21 anni, fuggito da Zara. I tre clandestini hanno chiesto di poter usufruire del diritto d'asilo politico.

SI ERA AVVICINATA A UNA CANDELA ACCESA

Rischia di bruciar viva una bambina di 9 anni

Una bimba di nove anni Ida Bruno, abitante in via San Michele 5, e attualmente ospite del «Preventorio - Fondazione Petitti di Roreto», in Strada di Fiume 65, ha corso ieri il pericolo di trasformarsi in una torcia. Intorno alle 9 la piccola si avvicinava a un'immagine sacra davanti alla quale ardeva un cero. Muovendosi sbadatamente la Ida andava a sfiorare con la vestina la tremolante fiammella della candela e, all'istante, la balza dell'abito si incendiava. Alle grida della bambina sono accorse alcune suore le quali si sono affrettate a buttarle addosso una coperta e ad avvolgerla stretta in modo da estinguere le fiammelle che già stavano ardendo addosso alla piccola. Poco dopo la bambina, che ha riportato estese ustioni di primo e secondo grado alle mani e al corpo è stata avviata all'ospedale, e colà ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi di un mese.

Da un'altalena in movimento è precipitato il piccolo Giuseppe Poropat, di 3 anni, abitante in Strada per Longera 23, e si è prodotto una ferita lacero contusa alla fronte. Scivolato nei pressi di casa il piccolo Lucio Comella, di 2 anni, abitante in via Flavio Gioia 3, ha riportato ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra. Infine, vittima di un passo falso è rimasto il bambino Roberto Priolo, di 6 anni, abitante al n. 1047 di Villa Giulia, che lamenta ferite lacero contuse alla fronte. Tutti sono stati soccorsi dalla CRI.

Urtato iermattina un bricco di caffè bollente, Bruna Deodato, di 30 anni, abitante in viale Miramare 59 si è rovesciata addoso il contenuto ed ha riportato ustioni di secondo grado alla mano destra. Salita su di uno sgabello per lavare i vetri dello stanzino da bagno, Carla Cerut, di 32 anni, abitante in via del Cisternone 1, ha posato il piede sinistro su una larga scheggia sollevatasi dal legno ed ha riportato una ferita di taglio all'arto.

L'eccessivo zelo di un cane da guardia

Per andare in cerca di un'abitazione, Amabile Facchin in Fifacco, di 66 anni, abitante in via dei Porta 7, ha incontrato un cane piuttosto antipatico. Intorno alle 15, la signora si dirigeva verso Rozzol dove le era stata segnalata una casetta in vendita. Poco pratica della zona però la Fifacco sbagliava numero; appena spostato il battente del cancello vedeva davanti a sè un cane da guardia alla catena che l'assaliva producendole tre ferite alla mano sinistra. Medicata all'ospedale, la signora è stata giudicata guaribile in una settimana.

Tentativo di suicidio con 30 compresse analgesiche

Iersera l'autista Delio Clicech, di 24 anni, abitante in via Costalunga 306/1, aveva meditato a lungo sulle proprie faccende convincendosi di odiare la vita. Così, per guadagnare tempo, egli ha ingoiato, una dietro all'altra, trenta compresse di un prodotto analgesico. L'amore per la vita è però rifiorito in lui non appena ha incominciato ad avvertire i primi torpori. Senza alcun indugio, il giovanotto si è precipitato all'ospedale, dove è stato trattenuto nel secondo reparto medico con prognosi di dieci giorni.

Incendi di sterpaglia

Due modesti incendi di sterpaglia si sono sviluppati ieri sulle pendici del Boschetto. Alle 16.30, i vigili del fuoco sono accorsi sul posto, dove hanno estinto una piccola piaga in fiamme; alle 17.40, un altro carro è ritornato sulla romantica collina, dove stavano bruciando mille metri quadrati di cespugli e frascame.

Fiera Sud-Est di Graz

La Fiera primaverile di Graz — che verrà inaugurata sabato 27 aprile dal Ministro del Commercio dott. Fritz Bock — si è assicurata la partecipazione di oltre mille espositori. Oltre all'Ungheria ed alla Jugoslavia, che saranno rappresentate con due mostre collettive, esporranno l'Italia, il Belgio, la Germania occidentale e orientale, la Granbretagna, l'Olanda, la Romania, la Svizzera e gli Stati Uniti.

La caratteristica saliente di questa manifestazione sarà data dalla: «Marcia trionfale delle sostanze artificiali», rassegna del settore delle materie sintetiche, comprendenti macchinario ed attrezzature, prodotti tipici e le più recenti novità. Inoltre, un'esposizione speciale degli scalpellini stiriani ed una mostra delle più moderne saldature autogene per materie plastiche e metalli.

Gli amici degli animali potranno visitare la «Mostra canina internazionale» (specialità cani pastori) e quella del «Gatto di razza».

Per informazioni e per l'acquisto delle tessere d'ingresso, che sono anche ottenibili presso gli uffici viaggi triestini, rivolgersi alla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, via L. Ariosto 3, tel. 31-440.

TRE TEMPI ALL'INCROCIO

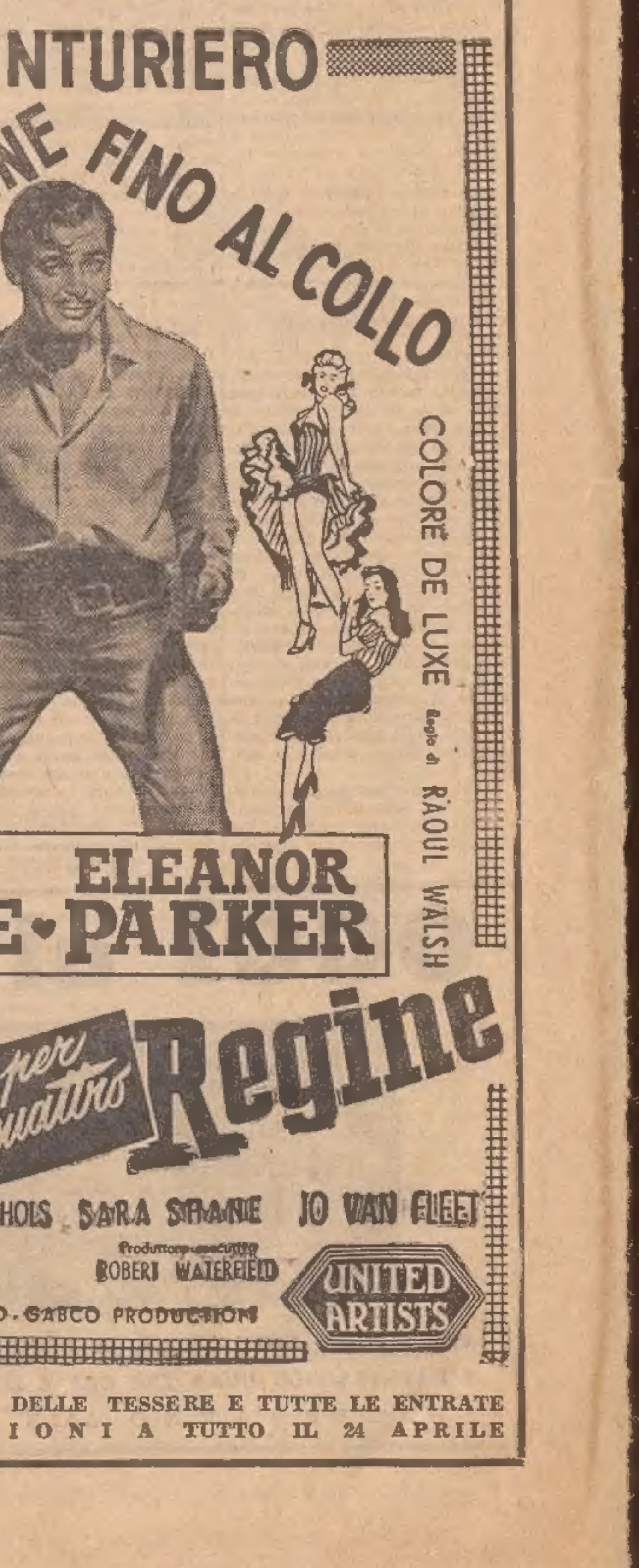
(«Giornalfoto»)

Da qualche giorno sono entrati in funzione i cinque semafori che regolano il traffico al crocicchio delle vie Battisti - Rossetti - Giulia - Marconi - Rismondo; la cabina segnaletica è stata sistemata all'angolo della via Battisti con la via Rismondo. Per meglio disciplinare il traffico all'importante crocevia sono stati adottati particolari accorgimenti tecnici: la via libera viene concessa contemporaneamente ai veicoli della direttrice Rossetti - Rismondo oppure a quella Battisti - Giulia mentre per i veicoli provenienti dalla via Marconi è stato adottato un «terzo tempo» allo scopo di agevolare le conversioni nelle altre vie.

Finalmente oggi
all'ARCOBALENO
IL PRIMO FILM AMERICANO CINEMASCOPE E A COLORI DE LUXE INTERPRETATO DA
SOPHIA LOREN
E PRODOTTO DALLA 20th CENTURY FOX

Per i primi tre giorni non sono valide le tessere e i biglietti omaggio

«DRAMMATICO E DELIZIOSO, EMOZIONANTE E VERAMENTE DIVERTENTE» è stato concordemente definito dalla stampa e dal pubblico
GIOVENTÙ RIBELLE
CAPOLAVORO FOX IN CINEMASCOPE con M. RENNIE e G. ROGERS
OGGI — ALL'IMPERO — OGGI

OGGI AL CINEMA FENICE


SOSPESA LA VALIDITA' DELLE TESSERE E TUTTE LE ENTRATE DI FAVORE E RIDUZIONI A TUTTO IL 24 APRILE

INCENTIVI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TRIESTE

Sollecitare l'investimento di capitali con adeguate provvidenze governative

Possibilità di attirare l'interesse di aziende nazionali ed estere in grado di spostare la loro produzione verso mercati lontani

Nella sua recente visita a Trieste l'Ambasciatore americano Zellerbach, che è anche un grande industriale del settore cartiero, ha espresso il convincimento che Trieste offre possibilità di attirare investimenti di capitali nazionali ed esteri alla condizione precisa che da parte governativa si attuino quelle provvidenze che invoglino i detentori del capitale a preferire la nostra città ad altre zone.

La scelta di un imprenditore è ovviamente dettata da motivi di ordine strettamente economico, il che ci fa porre il problema di quali sieno gli incentivi che possono sollecitare il capitale nazionale ed estero a preferire la nostra città per i propri investimenti. Se si tiene conto del fatto che Trieste è priva di un suo mercato di assorbimento in grande stile, di prodotti industriali di consumo — di un proprio mercato locale o regionale diciamo — è logico riferirsi allora ad incentivi diretti ad attirare qui l'interesse di aziende nazionali ed estere che già possiedono un proprio mercato di vendita e che sono in grado di espandere le proprie vendite.

Questi incentivi non possono quindi che essere quelli diretti a diminuire notevolmente i costi di produzione, perchè da questo fondamentale vantaggio le imprese investitrici di capitali a Trieste saranno messe nella condizione di spostare la loro produzione «triestina» verso mercati lontani — più o meno lontani — di sbocco. Quali sono dunque questi incentivi forniti di tale privilegiata caratteristica e funzione? La loro enumerazione non è difficile per il semplice motivo che la terapia economica del recupero delle aree organicamente depresse ha ormai una lunga tradizione non soltanto nel nostro Paese ma anche all'estero e resta confortata dalla nuova dottrina che si è sviluppata specialmente dopo la grande crisi del 1929.

L'incisione sui costi (la riduzione dei costi di produzione) riguarda il capitale, il lavoro, le fonti di energia, i costi di trasporto, i costi fiscali. Vediamo come si attua e con quali strumenti. Per quanto riguarda il capitale il finanziatore italiano o estero deve essere messo in condizioni di poterlo ottenere in parte (una parte è giocoforza che la metta lui) a prestito, a lungo termine di restituzione ed a basso saggio di interesse. E' quanto oggi è possibile concedere tramite il locale fondo di rotazione la cui consistenza patrimoniale deve venir rimpinguata da un'operazione di anticipo di almeno 5 miliardi, in conto del notevole volume di crediti che ad esso fondo affluiranno nel prossimo decennio.

Altro incentivo che riguarda direttamente il capitale è lo strumento dell'anonimità dei titoli azionari già in funzione in Sicilia con chiari risultati positivi e proprio in questi giorni deliberata a favore della Sardegna da parte del suo Consiglio regionale. E' uno strumento comune a tutte o quasi le legislazioni del mondo occidentale che troverà nell'istituzione del Mercato comune europeo una ragione cogente di introduzione nella Repubblica italiana.

Circa la riduzione del costo del lavoro la cui quota parte nel costo del prodotto industriale è elevata, proporzionalmente alle altre voci di costo, incentivo di sicuro beneficio è l'esenzione dei contributi previdenziali ed assistenziali. Mercè la sua applicazione a Trieste si indurranno a localizzarsi qui quelli stabilimenti il cui ciclo produttivo richiede un folto impiego di manodopera che è quanto richiesto dalla necessità di dare un colpo di maglio decisivo al blocco massiccio della disoccupazione locale.

Nella gestione generale delle aziende — quindi sul costo «commerciale» delle stesse — porterebbe un alleggerimento assai benefico la riduzione dell'IGE. Sui costi trasporto, di netto vantaggio sarebbero le riduzioni ferroviarie per merci e passeggeri nonchè la esenzione di dazi e imposte di fabbricazione sui carburanti. Sui costi «fiscali» del prodotto industriale ha la sua forte incidenza l'imposta di ricchezza mobile il cui esonero a favore di nuove iniziative è già disposizione di legge in atto a favore di Trieste.

Questi in sintesi i principali incentivi per incoraggiare l'investimento a Trieste di capitali locali, regionali, nazionali ed esteri.

Non occorre aggiungere che una influenza indiretta sui costi di produzione è quella esercitata dall'ampliamento generale delle strutture economiche locali sia che riguardino le comunicazioni marittime, ferroviarie, stradali e aeree sia che riguardino le opere portuali e il potenziamento o impianto ex novo di aziende controllate dallo Stato tipo CRDA, Arsenale, manifatture tabacco e così via.

Anche il rinvigorimento del turismo e dell'agricoltura contribuisce alla riduzione indiretta dei costi di produzione, in quanto tende ad incrementare l'aumento dell'occupazione e del monte salari locali, cioè in termine elementarissimo — assieme ai più sopra nominati fattori — l'aumento della produzione.

Di evidente utilità per la riduzione dei costi produttivi citiamo da ultimo la più alta e a più buon prezzo disponibilità di fonti di energia conseguente alla costruzione del metanodotto Trieste - Mestre (2 miliardi) e della centrale termoelettrica (5 miliardi).

Arriviamo alle conclusioni dell'esame degli incentivi diretti e indiretti per l'afflusso a Trieste di capitali nazionali ed esteri destinati specialmente ad investimenti industriali. Per quanto riguarda quelli diretti, analiticamente elencati, essi incidendo sui costi hanno il merito di compensare l'insufficienza strutturale di Trieste rappresentata dalla mancanza di un proprio «immediato» mercato di sbocco. La loro durata va perciò limitata a circa un decennio fino a che le nascenti industrie non avranno «costruito», vicino e lontano dalla città, il suo mercato di vendita.

Il «punctum saliens» della nostra industrializzazione è dunque il seguente: il regime provvisorio degli incentivi diretti che una legge speciale per Trieste dovrà realizzare è il naturale complemento di quello contemporaneo ma permanente che sarà costituito dalle nuove industrie di Stato, dalle più massicce strutture del traffico (porto, linee marittime, comunicazioni), dalle opere pubbliche urbane e dalle altre infrastrutture economiche (metanodotto, centrale termoelettrica).

Rodolfo Accerboni

Esami alla Scuola Manzoni

Le domande per gli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità alla seconda e terza e di licenza devono essere presentate alla Scuola media statale «Alessandro Manzoni» entro il 22 maggio a. c. con le modalità indicate nell'avviso esposto all'albo. La segreteria è aperta dalle 11 alle 12.

CONFERENZE

Mercoledì prossimo alle 19, il prof. Carlo Izzo terrà al Centro culturale USIS di via Galatti 1, una conferenza sul tema: «Introduzione alla letteratura americana». Libero docente di letteratura americana a Ca' Foscari, incaricato di lingua e letteratura inglese presso le Università di Bologna e di Urbino, il prof. Izzo ha dato alla cultura un contributo molto vasto ed apprezzato, presentando al pubblico italiano una serie di autori inglesi ed americani con acuto senso critico. La conferenza sarà seguita da una breve discussione sull'argomento. L'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

Il pagamento dei diritti di passaggio attraverso il Canale - Un nuovo servizio israeliano Trieste-Caifa - Andamento dei traffici per l'Oltre Suez e per l'Africa - Le unità dell'American Export Lines puntano su Fiume?

Situazione degli ormeggi venerdì 19 aprile:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. I «Loredan», sbarca 720 tonn. di cotone Lattakia-Cecoslovacchia; Capann. 9: «Enotria»; Capann. 12 a: «Annalisa», imbarca varie; Capann. 12 b: «Ion», imbarca tubi e varie; Capann. 13 b: «Krka», sbarca ferraccio; Capann. 17: «Itaca», sbarca ferraccio; Capann. 21: «Gennaro Jevoli», sbarca ferraccio; Capann. 22: «Beke»; Molo I testa; «Hercules»; Capann. 25: «Amelia».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Uzice», sbarca 2000 tonn. di cromo e 30 tonn. varie; «Nicolass A. Mastrandeas», sbarca 3700 tonn. di manganese; Capann. 51: «African Princess», imb. 10.600 tonn. di solfato d'ammonio; Capann. 53: «Vesuvio», imbarca 1700 tonn. varie; Capann. 58: «Maria Cosulich», imbarca 1500 tonn. di legname; Capann. 62: «Hollandia», sbarca 2660 tonn. di viveri e cotone; Molo VI testa: «Lemes»; Capann. 61: «Hopa», imbarca parti di costruzioni in ferro; Capann. 63: «Macalester Victory», sbarca 533 tonn. di varie e macchinari; Capann. 69: «Martin Krpan», imbarca legname; Capann. 69-71: «Teresa Cosulich», imbarca legname; Capann. 71: «Timavo», sbarca varie.

Arrivi dal 16 al 19 aprile:

«San Marco», Soc. Adriatica, band. italiana, da Istanbul con 178 tonn. varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Pireo con 91 tonn. varie; «Itaca», Ag. Battisti, band. ital., da Algeri con 650 tonn. di ferraccio; «Krka», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal mare per imbarco; «Loredan», Soc. Adriatica, band. ital., da Lattakia con 720 tonn. di cotone; «Annalisa», Ag. Battisti, band. ital., dal mare per imbarco; «Ion», Ag. U. Bos, band. ellenica, dal mare per imbarco; «Maria Cosulich», Ag. Cosulich, band. ital., dal mare per imbarco; «Corinthian», Ag. Ellerman, band. inglese, dal Nord Europa, con 493 tonn. varie; «Macalester Victory», Ag. Ellerman, band. USA, dagli USA con 533 tonnellate varie; «Martin Krpan», Ag. Mediterranea, band. jug., dal mare per imbarco; «Enotria», Soc. Adriatica, band. ital., da Alessandria con 829 tonn. cipolle; «Uzice», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Turchia con 2000 tonn. cromo; «N. A. Mastrandreas», Ag. Audoly, band. ellenica, da Marmagoa, con 3500 tonn. manganese; «Hollandia», Ag. Sperco, band. ellenica, dagli USA con 2660 tonn. varie; «Hopa», Ag. Ellerman, band. turca, dalla Turchia per imbarco; «Timavo», Soc. Lloyd Triestino, band. ital., dall'India con 150 tonn. varie; «Davide», Ag. Marittima, band. ital.; «Vesuvio», Soc. Italia, band. ital., da C.A.N.P. con 22 tonn. varie.

Partenze dal 16 al 19 aprile:

«Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Pireo con 12 tonn. varie; «Vicenza», Soc. Adriatica, band. ital., per il Levante con 992 tonn. varie; «Milvia», Ag. Battisti, band. ital., per Beirut con 640 tonn. varie; «Annamina», Ag. Degiampietro, band. ellenica, per il Pireo, con 500 tonn. varie; «Otranto», Soc. Adriatica, band. ital., per il Levante con 548 tonn. varie; «Daje Böhmer», Ag. Sperco, band. olandese, per Amsterdam con 290 tonn. varie; «Saturnia», Soc. Italia, band. ital., per New York, con 66 tonn. varie; «Slidre», Ag. Parisi, band. norvegese, per Sfax con 325 tonn. varie; «Split», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Nord Africa con 483 tonn. varie; «Rosapelagi», Ag. Marittima, band. ital., per mare; «Ucka», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per l'Estremo Oriente con 280 tonn. varie; «Iano», Ag. Tuillier, band. ital., per l'Arsenale; «Abraham Graetz», Ag. Audoly, band. israeliana, per Israele, con 2000 tonn. varie; «Maria Cosulich», Ag. Cosulich, band. ital., per mare; «Ata», Ag. Marittima, band. ital., per mare; «Ingga Dan», Ag. Sperco, band. danese, per il Nord Europa con 124 tonn. varie; «Costante», Ag. Battisti, band. ital., per la Tunisia con 520 tonn. varie; «San Marco», Soc. Adriatica, band. ital., per Istanbul con 348 tonn. varie; «Wanderer», Ag. Audoly, band. liberiana, per mare; «Sirena», Ag. Tarabocchia, band. italiana, per mare; «Mondoro», Ag. Guina E., band. ital., per gli USA con 356 tonn. varie; «Vincenzo», Ag. Marittima, band. ital., per l'Arsenale.

Il pagamento dei diritti a Suez

Come è noto, la faccenda dei pagamenti dei diritti per l'attraversamento del Canale di Suez è ancora in altomare. Le trattative sono tuttora in corso fra Roma e Il Cairo per quanto concerne le navi battenti la nostra bandiera.

Il Lloyd Triestino, che è la Società nazionale più direttamente interessata al passaggio di Suez, mantiene tuttora gli ordini di passaggio per tutti i servizi oltre l' Canale, subordinandoli ovviamente alle disposizioni che verranno prese dai due Governi in merito alla regolazione delle spese di transito.

Per quanto riguarda la Audoly, che gestisce una linea regolare Trieste - Mar Rosso, si apprende che fino ad ora le unità attraversanti il Canale hanno pagato i diritti di competenza in dollari, ed il servizio, secondo quanto ci viene comunicato, continuerà a svilupparsi prescindendo dalle trattative fra i due paesi. Quattro unità della Audoly sono presentemente nel Mar Rosso e cioè l'«Audax», la «Fulix», la «Verax», battenti bandiera italiana, e la «Gaviland», che è iscritta nel registo panamense. Da Trieste verso la fine del mese partirà per il Mar Rosso un'altra panamense, e precisamente la «Astor», che, come al solito, uscirà a pieno carico.

Circa la linea Adriatico - Tirreno - Golfo Persico della Società bremense HANSA, rappresentata a Trieste dalla Agenzia Smean, si apprende che il primo servizio di ripristino della linea dopo la riapertura del Canale avrà luogo al 26 p. v., con arrivo a Trieste della motonave «Pagenturm». L'unità, che proviene da Marsiglia, Genova e Napoli, imbarcherà 600 tonn. di merci varie, fra cui carta, trattori, margarina, chiodi, macchinari, batterie, ecc. Non è noto ancora se la nave pagherà i diritti di passaggio in marchi tedeschi o in altra valuta pregiata. La rappresentanza della HANSA comunica che con la partenza della «Pagenturm» il servizio Trieste - Golfo Persico la linea acquisterà il carattere di periodicità mensile regolare.

Le unità della Adria Lines and Trading, inserite sulla linea regolare Trieste - Golfo Persico, con toccate nel Mar Rosso, hanno pagato finora i diritti del Canale in dollari. Così il «Marzuk», che è transitato per Port Said al 9 aprile nella sua rotta di andata, ha versato alle Port Authorities egiziane il corrispettivo in valuta americana.

Nuovo servizio israeliano

La «ATID Navigation Cy», di Caifa, che da parecchi anni non aveva una propria rappresentanza ufficiale nel nostro porto, ha deciso di ripristinare una linea regolare fra Trieste ed i porti israeliani, mediante la intermediazione della locale Agenzia SMEAN. Il servizio sarà iniziato con la motonave «Palmach», unità modernissima, uscita or ora dai cantieri tedeschi, che farà così il suo viaggio inaugurale sulla predetta rotta. La nave, che è un «cargo» per carichi generali, ha 2750 tonn. dw. Giungerà a Trieste al 26 p. v. con minerali per imbarcare merci varie.

La American Export Lines punta su Fiume?

Le unità della American Export Lines, che fanno servizio regolare fra la Costa orientale degli USA e l'Adriatico, stanno lentamente disertando le toccate del nostro porto. Consta, infatti, che da oggi al 28 p. v. tre navi della flotta «Ex» termineranno il loro viaggio a Fiume e due d'esse toccheranno Venezia, avendo per quei porti sia carichi di entrata quanto in uscita. A Fiume imbarcheranno merci di provenienza jugoslava ed austriaca. La quarta unità del mese, la «Exmouth», sarà invece nel nostro porto al 1.o maggio con un carico in entrata. E' questa la prima volta che le unità dell'importante Compagnia americana sospendono le toccate regolari del nostro porto.

I traffici oltre Suez

Nel corso del primo trimestre della corrente annata i movimenti di traffico dei MM.GG. con i paesi situati a Sud del Canale di Suez, Africa esclusa, hanno totalizzato 66.382 tonn., contro 110.934 del corrispondente periodo dello scorso anno. La chiusura del Canale, pertanto, ha quasi dimezzato i traffici di merci varie. Nei totali succitati non sono compresi gli olii minerali di provenienza del Golfo Persico.

I traffici con l'Africa

I traffici con il Continente Nero, escludendo dal novero dei paesi il Nord Africa mediterraneo, sono stati, nel corso dei primi tre mesi dell'anno, equivalenti a quasi 30.000 tonnellate. Rispetto allo stesso periodo del 1956, nel quale le correnti mercantili di imbarco e di sbarco sono ammontate a 25 mila 20 tonn., si registra un confortante aumento.

Siccome l'Africa occidentale conta poco sulla struttura dei nostri traffici portuali, si deve ammettere che la chiusura del Canale non ha ostacolato il libero svolgimento dei traffici con il Sud Africa e la sezione orientale del Continente.

L'on. Larussa nominato vice commissario per il Turismo

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha deliberato la nomina a vice-commissario per il turismo, dell'on. Domenico Larussa. L'on. avv. Domenico dei conti Larussa appartiene a patriottica famiglia che vanta tre generazioni successive di deputati e senatori nei due rami del Parlamento. E' figlio del senatore conte Ignazio Larussa e nipote dello eroico garibaldino Achille Fazzari, precursore della Conciliazione tra Chiesa e Stato. Decorato al valor militare, combattente nella guerra 1940-1943 quale capitano di artiglieria, fu eletto deputato nel 1948 e nuovamente nel 1953 nella circoscrizione di Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria nella lista della democrazia cristiana.

L'on. Larussa esercita la professione di avvocato presso la Suprema Corte di Cassazione in Roma ed è deputato per la circoscrizione di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Ha partecipato attivamente ai lavori per la legge sulla valorizzazione industriale del Mezzogiorno. Attualmente è presidente dell'Associazione nazionale Italia-USA, per i rapporti di amicizia tra i due paesi. E' stato per sei anni presidente della Fiera campionaria di Calabria; pubblicista, è collaboratore in materia politica e sociale di vari e importanti quotidiani. Di particolare rilievo sul piano nazionale è stato il suo recente discorso sul potenziamento dell'aviazione civile. L'on. Larussa è stato sagace relatore del bilancio del Commercio estero, e nella sua relazione ha trattato ampiamente i problemi turistici ai fini valutari e ha anche caldeggiato la necessità degli scambi con l'Oriente. Ultimamente l'on. Larussa si è reso promotore alla Camera di un disegno di legge per le Case dei poveri.

MOSTRE D'ARTE

Buttiro alla «Trieste»

Lunedì, alle ore 18, alla «Galleria Trieste» in Viale XX Settembre, sarà inaugurata una Mostra personale del pittore Guido Buttiro, il quale esporrà opere di recente produzione.

Mercato ortofrutticolo

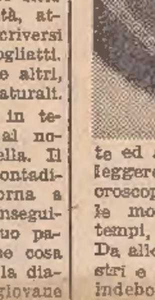
Arance: quintali 164; prezzo minimo lire 70, massimo lire 180; prev. lire 100.
Mele: q.li 319; min. L. 16, mass. L. 130; prev. L. 50.
Piselli: q.li 319; min. L. 16, mass. L. 130; prev. L. 50.
Patate novelle e conservate: q.li 168; min. L. 37, mass. 85; prev. lire 70.
Insalate diverse: q.li 122; min. L. 20, mass. L. 350; prev. L. 45.
Patate: q.li 107; min. L. 18, mass. L. 40; prev. L. 26.
Carciofi: q.li 74; min. L. 5, mass. L. 40; prev. L. 28 (al pezzo).
Cicoria: q.li 61; min. L. 10, mass. L. 40; prev. L. 25.
Finocchi: q.li 36; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 35.
Spinaci: q.li 30; mass. L. 10, mass. L. 80; prev. L. 20.
Cavoli broccoli: q.li 27; min. L. 25, mass. L. 60; prev. L. 50.

SEGNALAZIONI

«Voi non conoscete la dialettica marxista; essa vi dimostra che tutto quanto scrivete è sbagliato... Il mondo deve avviarsi alla dittatura dei proletari...». Queste e altre proposizioni bellicose sono contenute nella lettera di un tale che si firma «Dialettico» e che, in quattro cartelle fitte fitte vorrebbe convincere l'umanità, attraverso il «Piccolo», ad iscriversi in massa nel partito di Togliatti. Siamo in primavera e, come altri, anche questi sfoghi sono naturali. Piuttosto, visto che siamo in tema, vorremmo raccontare al nostro «dialettico» una storiella. Il figlio di una famiglia di contadini rozzi ma benestanti torna a casa dall'Università. Ha conseguito la laurea in filosofia. Suo padre gli domanda: «Beh, che cosa hai studiato? «Ho studiato la dialettica». «E che cos'è?». Il giovane allora prende due uova e un piatto. Pose un uovo sul' piatto e chiede al padre: «Quante uova vedi su questo piatto?» «Uno» risponde il padre. A questo punto il giovane dottore mette anche il secondo uovo sul piatto e fa la stessa domanda: «Quante uova vedi?» «Due». «Bene — dice il giovane — uno di prima e due di adesso fanno tre. Questa è la dialettica». Il vecchio si stropiccia il mento, imbarazzato. Ma interviene la madre del dottore: prende un uovo, lo dà al marito, prende l'altro e lo tiene per sè, e dice, rivolta al figlio: «Il terzo mangialo tu».

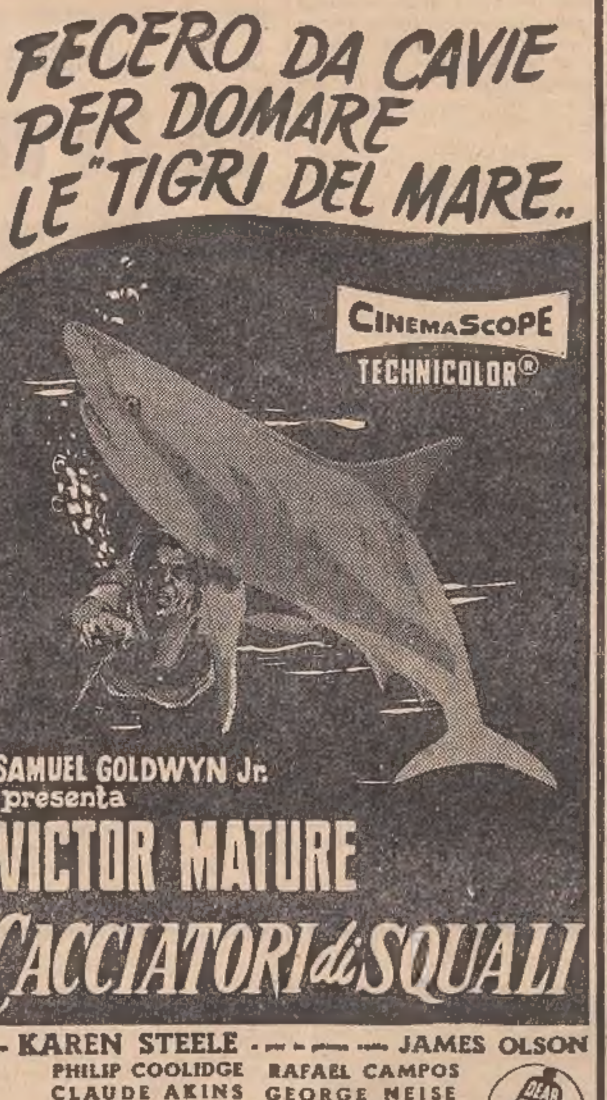
A nome di molti abbonati del tram di Opicina, una lettrice segnala la «questione dei mensili»: «Faccio solamente due corse al giorno, e con le belle giornate forse neanche quelle; può capitare infatti di servirsi anche di mezzi privati. Ma la questione è questa: pur pagando mensilmente la somma di lire 2440, in qualità di «privati», dovremmo in tal caso pagare ugualmente la somma suddetta ogni mese, cioè anche non usufruendo del tram per tutta la estate, fino alla scadenza della tessera. Altrimenti non ce la rinnoverebbero più. Per coloro che abitano a Opicina tale disposizione è antipatica». Ci sembra per lo meno strano che un utente non possa rinnovare l'abbonamento quando per qualche mese l'abbia interrotto. L'abbonamento è mensile o annuale?

Da parte di un insegnante, il signor D. P., ci perviene la lettera seguente: «Sono da parecchi anni utente dell'ACEGAT e durante le mie corse quotidiane ho conosciuto parecchi bigliettai e manovratori cortesi e maleducati, gentili e sgarbati. Però, quel «gentiluomo» che martedì 16, alle 19.45, sedeva al volante della filovia n. 727 della linea «19», diretta verso il capolinea di piazza Libertà, evidentemente fa categoria a sè. Detto «gentiluomo» dunque, giunti alla fermata del mercato coperto, siccome alcune persone indugiavano a salire a causa dell'eccessivo affollamento della vettura, si rivolgeva verso i passeggeri pigiati e, con un piglio da «Giggi er bullo», premessa ad alta voce un'orrenda bestemmia, schiattava: «Se no vigni avanti, ve fazo vignir avanti mi!». Qualche timido commento, e la vettura ripartiva. Ma al semaforo di Ponte della Fabra il sullodato «gentiluomo», con palese intenzione, frenava bruscamente la vettura, facendo naturalmente cadere uno addosso all'altro i passeggeri: aveva realizzato il suo proposito di portarli avanti. Mi trovavo circa a metà vettura per cui mi fu impossibile intervenire, pur avendo i gatti vivi nello stomaco: sceso alla fermata della guida luminosa, non potei resistere alla tentazione di dargli del maleducato. Col solito tratto da strafottente, mi rispondeva che, se non fossi stato zitto e se fossi risalito, avrebbe buttato avanti pure me. E se ne andò, al volante della sua vettura, portandosi dietro la sua tracotanza e la sua maleducazione, non senza avermi lasciato però almeno il tempo strettamente necessario per ricordargli con voce stentorea la sua straordinaria rassomiglianza fisica e morale con un noto equino dalle orecchie lunghe». Spesso la Direzione dell'ACEGAT ha tenuto a insistere sul fatto che da parte nostra venga data eccessiva pubblicità a certi episodi che hanno per protagonisti alcuni dipendenti dell'Azienda stessa, ma finchè avranno luogo questi increscìosi esempi di maleducazione civica, come quello ora segnalatoci, non potremo evidentemente esimerci dal segnalare a nostra volta tali episodi non solo alla Direzione, cui in definitiva spetterebbe di assumere i provvedimenti del caso, ma anche al pubblico, perchè è nostro diritto, e dovere il farlo.



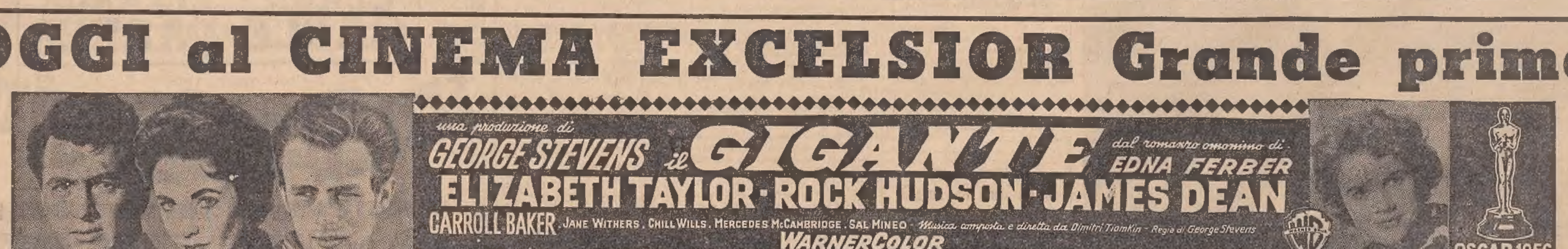
A proposito delle nuove monete italiane di oro e d'argento il lettore Oliviero Mogno ci scrive: «Quand'ero fanciullo, ancora ai tempi di Papa Sarto, tra i tanti doni della giovinezza, avevo quello di una vista straordinariamente forte ed acuta, tanto da riuscire a leggere, ad occhio nudo, la microscopica firma dell'autore sulle monete metalliche di quei tempi, la firma di Romagnoli. Da allora sono passati molti lustri e la mia vista s'è alquanto indebolita, ma se alle tre diottrie delle lenti che ormai porto abitualmente, aggiungo le venti diottrie della mia grossa lente da tavolo, riesco ancora a vedere, sulle attuali monetine da dieci lirette, la stessa firma: Romagnoli. Orbene, mi sembra che questo signor Romagnoli, professore di disegno e maestro d'ornato, abbia già abbastanza meritato, dopo mezzo secolo di lodevole attività, dalla pubblica estimazione e dalla zecca nazionale per avere il diritto di godere in pace quell'altro mezzo secolo di vita che tutti gli auguriamo di cuore, e faccio voti affinchè a lui, sollevato dalla fatica di preparare i modelli per le monete d'oro e d'argento di prossima coniazione, sia alfine concesso di godere il meritato riposo e sia largito, in considerazione dei suoi meriti non comuni, un trattamento di quiescenza particolarmente favorevole. Come provvedere allora alle nuove monete di nobile metallo? Probabilmente la zecca intenderà affidarne il compito a quel giovane impiegato che, si deve presumere, sarà chiamato a coprire il posto lasciato vacante dal Romagnoli. Ma io credo che, di fronte al pericolo di una simile calamità, veramente si dovrebbe mobilitare la pubblica opinione. Al Romagnoli, dicevo dianzi, vanno riconosciuti non pochi meriti e, non da ultimo, quello di aver saputo, al principio del secolo, rendere con rara fedeltà la tendenza delle arti figurative dell'epoca. Epoca involutiva, è vero, tutta improntata a quel trito accademico scolastico che ha trovato la sua più genuina, anche se deteriore, espressione in quell'ibrido di neo classicismo degenerante e di decadente e vacua retorica floreale che ha oscurato sì per qualche decennio il cielo della nostra penisola, ma che d'altra parte ha saputo segnare così bene e compiutamente il trait d'union tra il poeta di Pescara e il condottiero di Predappio. Al Romagnoli, insomma, vittima dei tempi, ma artigiano di severa preparazione tecnica e di esecuzione accurata, non pochi meriti vanno onestamente riconosciuti, ma non si parli neppure del giovane sostituto... per carità. Almeno per queste nuove monete d'oro e d'argento che saranno emesse in numero limitato e non tanto per sopperire ad una necessità tecnica relativa alla distribuzione del circolante, quanto per soddisfare alla richiesta dei numismatici, per queste monete, dicevo, anzi per i loro modelli, sia bandito un concorso nazionale aperto a tutti gli scultori italiani. Per il decoro del Paese si rivedrebbero finalmente si aggiunga il decoro per il Paese che rivedrebbe finalmente, dopo un secolare torpore, delle monete d'arte, di vera, autentica arte, come quella del nostro sommo Marini, o del Manzù, o del Mascherini. Ma per l'amor del cielo, che la commissione giudicatrice del concorso non sia composta da funzionari della zecca, chè in tal caso si correrebbe il rischio di veder nuovamente e inopportunamente incomodato, perchè primo in classifica, il nostro caro e simpatico Romagnoli. Ci si dovrebbe rivolgere, piuttosto, a persone della statura di Lionello Venturi e di Rodolfo Pallucchini, anzi è proprio a loro che io vorrei lanciare l'appello affinchè vogliano assumere una tale iniziativa. Se accetteranno, qualcosa di buono certamente ne uscirà».

«All'accorata segnalazione del ferroviere pensionato, mio compagno di catena, vorrei aggiungere: non è l'anticipazione di qualche giorno sulla data dei pagamenti della pensione che può sollevarci dall'assillo di ogni fine del mese. Sono stati approvati ormai da molto tempo dei miglioramenti perequativi delle vecchie pensioni, con valore retroattivo di quasi un anno, ma finora non abbiamo visto il becco di un quattrino. E' tanto tempo che attendiamo di ricevere quanto ci spetta. «Bis dat qui cito dat». Caro Piccolo, porta i miei lai — per i provvedimenti del caso — e laudato per sempre sarai — da coloro che anche questo mese son rimasti con un palmo di naso». Bravo signor M. T.: anche le rime. Se ne potrebbero trarre le parole per una serenata da cantare con voce maliarda e accompagnamento di chitarre sotto il balcone degli uffici competenti.



Oggi all'AURORA
PRESENTATA DALLA 20th CENTURY FOX
INGRID BERGMAN
con
JUL BRYNNER
NEL CINEMASCOPE A COLORI DE LUXE
Anastasia
Per l'interpretazione di questo film, che ha avuto in tutto il mondo un successo veramente eccezionale
INGRID BERGMAN
ha meritato il «PREMIO 1956 DELLA CRITICA AMERICANA» e l'OSCAR 1956 per la migliore attrice dell'anno

OGGI al CINEMA EXCELSIOR Grande prima



PER I PRIMI NOVE GIORNI DI PROGRAMMAZIONE E' SOSPESA LA VALIDITA' DELLE TESSERE E DEI BIGLIETTI OMAGGIO.
LO SPETTACOLO DURA TRE ORE E MEZZO. PER COMODITA' DEL PUBBLICO SI COMUNICA CHE LE PROIEZIONI DEL FILM INIZIERANNO ALLE ORE 14 — 17.30 e 21.10 con INGRESSO CONTINUATO.

Prezzi Platea L. 400 Galleria L. 500 indistintamente
IL FILM PER LA CORRENTE STAGIONE NON VERRA' PRESENTATO IN ALTRI CINEMATOGRAFI DI TRIESTE

UN MOVIMENTO CHE DILAGA PERICOLOSAMENTE

ASPETTANO L'AUTUNNO I FABBRICATORI DI PROVINCE

Non è molto facile pronunciarsi sulla fondatezza delle richieste ma certamente è necessario evitare soluzioni semplicistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

A che punto stiamo con la situazione delle «nuove province»? Dopo l'approvazione della Camera sono ora davanti al Senato le proposte per la provincia di Isernia e per quella di Oristano. Altre proposte, concernenti le province di Vibo Valentia, Sulmona, Larino-Termoli, Rimini, Pordenone, Melfi e Cassino sono già state distribuite ai parlamentari per un primo esame.

Sulla carta, pertanto, il pericolo di una inflazione di nuove province sembra ancora lontano. In realtà la situazione è ben diversa e assai più grave; sono in arrivo proposte per altre 40 province circa, e se per il momento esse non si sono ancora del tutto concretate, è perchè mancano taluni particolari conclusivi e perchè si aspetta per la presentazione un momento psicologicamente migliore, pressappoco quello tra il prossimo autunno e il primo trimestre del nuovo anno quando la campagna per le elezioni politiche entrerà nel periodo più intenso.

Attualmente, dopo i primi entusiasmi, la situazione si è un po' calmata. I partiti di governo hanno fatto presente ai loro parlamentari la necessità di andare cauti con le proposte sia per non aggravare il già tanto aggravato bilancio dello Stato, sia per non causare malcontenti eccessivi in alcune zone che dalla creazione di nuove province possono venire a perderci qualcosa.

I partiti di opposizione anche loro si sono un po' «frenati» in questo orientamento. Il movimento inflazionistico delle nuove province ha infatti i lati positivi e negativi da ogni punto di vista; soddisfa l'aspettativa di certe zone e scontenta invece altre zone vicine. Dal punto di vista «elettoralistico» insomma, non è sempre una... operazione di netto guadagno. D'altra parte bisogna vedere anche l'aspetto pratico della questione, il suo lato non elettoralistico o demagogico, come affermano alcuni; c'è al fondo della questione tutto un complesso di esigenze che vanno valutate, esaminate con cura, che sono ragioni profonde e di cui non si può non tener conto.

E' proprio in rapporto alla esigenza che è alla base di tutte le proposte presentate o che stanno per essere presentate, che, sia da parte dei partiti di centro che da parte degli altri partiti si sta esaminando la questione sotto un punto di vista generale e più complesso, per arrivare ad una soluzione integrale e valevole per tutti i casi.

C'è, per esempio, l'on. Pignatelli della D.C. che sta preparando una sua proposta con la quale verrebbero ripristinati tutti o quasi i vecchi circondari, una sessantina, per cui l'Italia verrebbe ad avere in definitiva circa 150 province. Da parte di altri parlamentari si pensa di proporre l'istituzione di sottoprefetture invece di nuove province.

Comunque si possa trovare una risoluzione è certo che si arriverà ad un aggravio non indifferente per il bilancio statale; qualcuno pensa addirittura che si possa accrescere l'onere per lo Stato di circa 150-200 miliardi.

Quanto può costare infatti allo Stato una nuova provincia con tutto quel che comporta (creazione di nuovi uffici, costruzione di edifici, ecc.)? Secondo i proponenti in genere per ogni provincia ci vorrebbero sì e no cinquecento milioni di spesa da parte dello Stato. In realtà per Isernia che sarà una specie di provincia-tipo essendo la prima che potrà essere istituita, si calcola già che occorreranno almeno due miliardi e mezzo.

Recenti inchieste giornalistiche hanno potuto stabilire che le seguenti città chiedono di diventare province: Sulmona, Avezzano, Velletri, Lanciano, Cassino, Prato, Foligno, Crotone, Spoleto, Barletta, Larino, Fermo, Corigliano Calabro, Termoli, Sora, Arce, Piazza Armerina, Castrovillari, Orvieto, Vibo Valentia, Trani, Melfi, Viareggio, Rimini, Rossano Calabro, Civitavecchia, Biella, Civitacastellana, Sapri, Chioggia, Catalgirone, Vasto, Olbia, Vallo di Lucania, Casalmonferrato, Ivrea, Lecco, Schio, Volterra, Camerino, Norcia, Pordenone, Voghera e Urbino. Sono esattamente 44 più Isernia, Oristano, Melfi; in totale 47.

Si tenga conto inoltre che anche Raiano, Arpino, Rossano Veneto, Montepulciano, Vittoria, San Vittore, Atina, Picinisco, Gioia del Colle, Vittorito, Locri, Città di Castello, Agnone, Corato hanno in atto un movimento per la raccolta di firme per chiedere di diventare capoluoghi di provincia. Facendo le debite somme avremo così sessantuno città che aspirano a diventare capoluoghi.

Sono richieste fondate o no? Difficile pronunciarsi in merito. Quasi tutte le città richiedenti hanno buone ragioni per farlo. Sono centri in «crescenza» se così ci si può esprimere; città che stanno aumentando di abitanti e di traffici, che hanno bisogno di una semplificazione e di una maggiore dinamicità negli scambi e nelle questioni amministrative, che dalla loro elevazione a capoluogo verrebbero a guadagnarci con la creazione di Camere di Commercio, borse merci, ecc. Si prenda ad esempio il caso di Prato; non vi è dubbio che quell'operosa città verrebbe a guadagnarci per i suoi traffici, dall'istituzione della provincia.

In realtà, però, non tutti i centri richiedenti sono nelle medesime condizioni. Ci sono delle cittadine del Meridione che sperano di dare alla loro vita «interna» una maggiore dinamicità proprio con la creazione di nuovi uffici pubblici. E' un caso che potrebbe valere per Sulmona o, putacaso, per Melfi o per Civitacastellana. E' in sostanza un caso inverso di quello di Prato. In altri casi ancora le richieste non sono motivate da giustificazioni di vera necessità; ci sono, più che altro, ragioni campanilistiche, storiche, «strapaesane». A discorrere sulla situazione di tutte le città richiedenti ci sarebbe da scrivere moltissimo.

E' comunque un fatto innegabile che le proposte nascono quasi sempre da esigenze che sarebbe sciocco ignorare o comprimere del tutto. Certo ci sono mille ragioni per cercare una soluzione che possa conciliarsi con l'interesse generale, ma ce ne sono altre mille per evitare una soluzione drasticamente negativa. Si può affermare infatti che se la esigenza della creazione delle Regioni — tranne in qualche caso, come la Venezia Giulia-Friuli e il Molise — è poco sentita, anzi non è sentita affatto (prescindendo dalle Regioni in atto che sono necessità sentite), quella per la creazione di nuove province trova invece una rispondenza pronunciata nella pubblica opinione.

Come abbiamo detto in principio, per il momento, dopo la prima euforia sorta in seguito all'approvazione da parte dei deputati delle proposte per Isernia e Oristano, c'è un po' di calma sul fronte delle... nuove province. Ma non vi è dubbio che la questione tornerà a farsi attuale verso autunno. D'altra parte essa, ripetiamo, è basata su esigenze che sarebbe sciocco non valutare. Occorre, tenendo appunto conto di queste esigenze, studiare una soluzione che possa conciliare l'interesse particolare con quello generale. Un orientamento del genere pare raccogliere i maggiori favori.

Cesare Gaetani

Condanna a morte eseguita a Budapest

Vienna, 19

Radio Budapest ha detto stasera che tale Istvan Macsinai è stato condannato a morte da un tribunale del popolo per aver ucciso un capo comunista. La sentenza è stata eseguita immediatamente dopo il processo.

L'ATTIVITÀ DEL VULCANO NON ACCENNA A CESSARE

Una nuova colata scende dall'Etna

In pochi minuti il fiume di fuoco ha percorso mezzo chilometro - Ampia visibilità nella notte

Catania, 19

L'attività eruttiva del cratere centrale dell'Etna è cessata. Continua l'attività esplosiva del cratere sub-terminale di Nord-Est, comunque in fase di diminuzione. I boati si susseguono a ritmo irregolare, ma con minore intensità. Le lingue di fuoco rappresentate dalle due colate laviche hanno percorso circa 500 metri accavallandosi alle lave delle precedenti eruzioni.

Il cratere centrale del vulcano, che aveva fatto registrare nei giorni scorsi intense emissioni di vapori bianchi, pare ormai completamente spento. Al cratere di Nord-Est, che può considerarsi il focolaio di questa breve eruzione, continua, invece l'attività esplosiva. Le esplosioni, accompagnate da boati, sono in media una ogni tre minuti, ma anche in questo settore l'attività eruttiva sta esaurendosi.

A tarda sera si apprende che una terza colata lavica è scaturita improvvisamente dal cratere di Nord-Est, quando già sembrava che l'attività eruttiva dell'Etna si fosse esaurita. Quest'ultima colata, che appare più consistente delle due precedenti, avanza velocemente. In pochi minuti, anche perchè favorita dal terreno in forte discesa, ha percorso oltre 500 metri raggiungendo la «Valle del Leone». Il fiume di fuoco è visibile per la tersità del cielo da tutta la costa jonica.

I sismografi dell'Istituto «Pennisi» di Acireale hanno registrato negli ultimi due giorni alcune scosse sismiche di lieve entità. Questi fenomeni di origine vulcanica sono da collegare con l'attività eruttiva dell'Etna.

Sovraprezzo a favore della lotta contro i tumori

Roma, 19

Il 22 aprile, lunedì di Pasqua, sarà applicato in tutta la Nazione un sovraprezzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli e sui biglietti ferroviari e autofilotranviari, a beneficio della lotta contro il cancro e per l'assistenza dei cancerosi.

La Lega italiana per la lotta contro i tumori ritiene doveroso informare il pubblico del modo in cui queste somme raccolte vengono utilizzate.

Nell'anno 1956, 20 milioni sono stati destinati alla ricerca sul cancro ed altri 20 milioni per la propaganda presso i medici mediante pubblicazioni e la propaganda presso il pubblico; 30 milioni sono stati spesi per lo sviluppo degli istituti e dei centri destinati alla diagnosi e alla cura dei tumori e 80 milioni sono serviti per assicurare l'assistenza ai cancerosi poveri e alle loro famiglie. Le somme impiegate non rappresentano il reale fabbisogno, ma sono assolutamente inferiori ad esso, per cui la Lega italiana contro i tumori si augura che oltre ai contributi derivati dalla legge, altri ne pervengano sotto forma di oblazione volontaria.

ALTRI MILIONI IN VISTA PER I PREDILETTI DELLA FORTUNA

Nasce un nuovo concorso per gli appassionati del lotto

Il «Tototernolotto» attende solo l'approvazione ministeriale Caccia con 100 lire ai «dodici» e agli «undici» con due terni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Attraverserebbe, forse, un periodo di crisi il vecchissimo gioco del Lotto rimasto immutabile nel tempo ad avallare le speranze di quanti — milioni, dicono le statistiche, in tutta Italia — affidano a terni e quaterne secchi tutte le settimane il roseo sogno di arricchire a spese delle casse dello Stato? Il Lotto ha 600 anni di vita. Ancora oggi, nonostante il dilagare del Totocalcio e delle troppo frequenti lotterie legate a corse ippiche e automobilistiche o — com'è accaduto di recente — a canzonette, il gioco non ha perduto lo antico mordente ed affascina milioni di persone d'ogni condizione sociale. L'altalenante vicenda degli «1», «X» e «2» non ha mortificato, come qualcuno potrebbe supporre, il Lotto ancora più che mai vivo anche se le ricevitorie (i «banchi») sono rimaste identiche a quelle di cinquant'anni fa, attrezzate alla buona, di felice memoria gozzoniana. Napoli impazza quando «escono» gli ambi popolari: 8 e 90, 6 e 22, 5 e 37. La media delle vincite è sempre piuttosto alta. I sogni più strani da trasformare in terni e quaterne sono all'ordine del giorno. Nelle ricevitorie manca la carta assorbente ma non la «smorfia»: 47, morto che parla; 90, la paura; 22, il pazzo.

Non, dunque, necessità di modernizzare per ragioni di concorrenza la deamicisiana puntata settimanale (vincere un ambo o un terno non è difficile: ma che dire della cinquina? Il calcolo delle probabilità matematiche che si hanno per azzeccare cinque numeri porta a cifre vertiginose: simili «colpi» sono scritti a caratteri d'oro nella storia del Lotto) ha indotto, dopo attenti studi, l'Ispettorato generale per il Lotto e le lotterie a sottoporre all'approvazione del Ministro delle Finanze la proposta di un nuovo gioco che sta a mezza strada tra il Totocalcio ed il Lotto, denominato esattamente «Tototernolotto». Questa «novità» altro non sarebbe che una nuova faccia del Lotto. Si è giustamente pensato che sfruttando in parte anche la formula del totalizzatore (distribuzione di un monte-premi fra tutti i giocatori) il successo non dovrebbe mancare a questo concorso pronostici che spalanca nuove porte alle aspirazioni di quanti sognano cospicue vincite. La formula del nuovo concorso è elementare: si basa sul rapporto proporzionale tra i numeri giocati e quelli estratti.

Vediamo di orizzontarci. Il «Tototernolotto» si impernia sulla giocata, mediante una schedina che potrà essere convalidata o dalle ricevitorie già esistenti o da quelle che all'uopo verranno istituite, di due terni in due differenti ruote di settimana in settimana stabilite. Con la spesa di cento lire il giocatore parteciperebbe soltanto al nuovo concorso; con l'aggiunta di altre cento lire, la giocata sarebbe estesa automaticamente al Lotto vero e proprio limitatamente alle due ruote... chiamate in causa. Punteggio massimo che il giocatore potrà ottenere: 12 punti. Ma le categorie dei vincitori sarebbero, ogni settimana, due: 12 e 11 punti. Ovvio che il monte-premi sarebbe costituito dalla somma complessiva delle giocate detratte le tasse di rito. Nel «Tototernolotto» l'elemento fortuna giocherà il ruolo di unico protagonista essendo tutte le chances affidate al caso. Ma è prevedibile che i sistemisti non mancheranno di sbizzarrirsi. Validi, a tutti gli effetti, i primi tre numeri estratti per ognuna delle due ruote indicate.

Ammettiamo che le ruote designate siano quelle di Torino e di Napoli. Il signor Mevio gioca una schedina da cento lire sui terni 27, 49 e 56 (ruota di Torino) e 13, 66 e 78 (ruota di Napoli). Quale punteggio conseguirà Mevio se «escono» a Torino 25, 57 e 90 e a Napoli 5, 68 e 43? Il calcolo è presto fatto: 6 punti. Il «Tototernolotto» prevede che si assegnino 2 punti quando il numero estratto è quello stesso previsto dal giocatore o compreso nella stessa decina; un punto quando il numero estratto è compreso nella decina inferiore o superiore rispetto a quello pronosticato dal giocatore. Ritorniamo al primo terno portato come esempio: 27, 49 e 56. A Torino, come s'è detto, «escono» 25, 57 e 90. Due punti per il 27 compreso nella stessa decina del corrispondente 25; un punto per il 49 (decina inferiore al 57 effettivamente uscito); zero per il 56 (numero corrispondente: il 90). Analogamente per il secondo terno: un punto per il 13 (numero corrispondente «uscito»: 5); due punti per il 66 (numero estratto: 68); zero per il 78 (numero di riferimento: 43). Totalizzerebbe, invece, 12 punti chi giocasse, mettiamo, i terni 14, 29 e 47 - 56, 63 e 72 ed i numeri estratti fossero 19, 24 e 45 - 52, 61 e 78.

Può sembrare un calcolo complicato ma, in realtà, non lo è affatto. Quando verrebbe lanciato il «Tototernolotto»? Certamente al più presto. Per vararlo, l'Ispettorato non attende che l'approvazione del Ministro delle Finanze. Com'è noto, per una legge del '48 completata da altra del '51 lo Stato avoca a sè tutti i concorsi-pronostici. Molte proposte di nuovi giochi sono state respinte proprio a causa delle responsabilità che lo Stato si assumerebbe avallandole. Lo Stato, infatti, non potrebbe rispondere di giochi legati ad avvenimenti che, per ragioni varie, potrebbero all'ultimo momento non verificarsi. Unica eccezione, il Totocalcio. Nel caso del «Tototernolotto» tutto regolare. A voi, giocatori di tutt'Italia: altri milioni in vista per i più fortunati. Due terni, sei numeri, cento lire e il gioco è fatto. Auguri.

Sandro Delli Ponti

E' ARRIVATA AL CAIRO la salma di Kamaleddin Salah

Il Cairo, 19

La salma del Ministro Mohammed Kamaleddin Salah, rappresentante egiziano in seno al Consiglio consultivo dell'ONU per la Somalia, assassinato a Mogadiscio nei giorni scorsi, è giunta poco dopo mezzogiorno di oggi all'aeroporto internazionale del Cairo a bordo di un aereo militare italiano. Ad attendere la salma del Ministro Kamaleddin Salah all'aeroporto del Cairo erano la vedova ed in rappresentanza del Governo egiziano il Ministro degli approvvigionamenti Azmy Stino, il Ministro dell'orientamento nazionale Fathy Radwan (cognato dell'estinto), il Capo del protocollo del Ministero degli Esteri Osman Moharram ed altri alti funzionari dello stesso dicastero, nonchè l'Ambasciatore d'Italia Fornari ed alcuni funzionari dell'Ambasciata italiana.

Sullo stesso aereo viaggiavano il signor Castello, rappresentante colombiano del Consiglio consultivo, mister Shore, segretario principale del Consiglio stesso, il capitano Salvano, in rappresentanza della Amministrazione italiana per la Somalia, il deputato Sheikh Mahmud Farrag, rappresentante dell'Assemblea legislativa per la Somalia, il sottosegretario Mahmud Ahmed Mohammed, rappresentante del Governo somalo, un ulema in rappresentanza della missione dell'Azhar (università religiosa del Cairo) a Mogadiscio ed un rappresentante del Consolato egiziano a Mogadiscio.

La salma, fra la commozione dei presenti, ha lasciato l'aeroporto a bordo di una autoambulanza. I funerali si svolgeranno domani al Cairo.

Al largo della Birmania

Salvati 25 naufraghi di un mercantile italiano

Londra, 19

E' pervenuto all'ufficio informazioni marittime dei Lloyds di Londra un dispaccio del mercantile inglese «Troon Breeze» (da 3.327 tonnellate, registrato ad Hong Kong) secondo cui 25 uomini d'equipaggio del mercantile italiano «Nica», in preda alle fiamme, hanno lasciato la loro nave e si trovano a bordo di una scialuppa di salvataggio. L'incendio si è verificato a bordo del «Nica», il quale stazza 3.425 tonnellate ed è registrato a Catania, mentre il mercantile navigava nel Mar delle Isole Andamane, al largo della costa birmana.

Secondo il dispaccio della nave inglese, quest'ultima ha captato un S.O.S. lanciato dal radiotelegrafista del «Nica» e si trova ora nelle vicinanze del mercantile italiana. La notizia secondo cui i venticinque marinai del «Nica» si sono posti in salvo su una scialuppa è stata comunicata al «Troon Breeze» da un apparecchio dell'aviazione militare birmana.

Più tardi è stato comunicato che tutti i venticinque membri dell'equipaggio del mercantile italiano «Nica» sono stati presi a bordo dal «Troon Breeze». Si apprende inoltre che il «Nica» è tuttora in preda alle fiamme, e pertanto viene considerato come un pericolo per la navigazione.

POLEMICA A BONN SUL RIARMO NUCLEARE

UN PIANO DI DIFESA CONTRO GLI ATTACCHI ATOMICI

Rappresentanze sovietiche alla Fiera di Hannover

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

In margine alla polemica sul riarmo nucleare, va segnalato un articolo pubblicato dal settimanale amburghese «Spiegel» sul problema della protezione dei civili dalle conseguenze delle esplosioni atomiche. Polemizzando con il Cancelliere Adenauer, che aveva dichiarato che gli scienziati tedeschi autori della dichiarazione di Gottinga non sono al corrente degli ultimi sviluppi della protezione antiatomica negli Stati Uniti, uno dei 18 fisici firmatari del documento, il professor Heinz Maier-Leibnitz, appena rientrato dall'America, avrebbe dichiarato che esistono effettivamente mezzi di difesa, ma che nessuno di essi, neppure oltreoceano, è da considerarsi assolutamente sicuro.

Il settimanale ricorda che dal dicembre del '55 è depositato al Bundestag un progetto di legge riguardante la protezione contro i bombardamenti nucleari. Secondo i calcoli di Bonn, sull'intero territorio della Repubblica federale, che è di circa 258 mila km. quadrati, soltanto 20 mila chilometri quadrati, con 15 milioni di abitanti, sarebbe da considerarsi gravemente in pericolo in caso di attacco atomico. Tra gli obiettivi probabili dei bombardamenti dovrebbero contarsi, oltre le località di stretta importanza bellica, le città con oltre 180 mila abitanti, mentre per la zona di «minore pericolo» è previsto un sistema di difesa analogo a quello dell'ultima guerra per la zona di «pericolo grave».

Sarebbe completato un piano di sgombero del 60 per cento degli abitanti, provvedendo per il resto alla costruzione di apparecchiature di grande sicurezza: ripari di roccia nei territori montani, «bunker» con tre metri di spessore, e tre altri tipi di locali di protezione, in cui per ogni due persone, dovrebbe esserci lo spazio di un metro quadrato. Questo sistema di protezione — osserva il giornale — era stato progettato in un'epoca in cui si riteneva possibile soltanto un attacco condotto con atomiche di piccola misura, di tipo tattico.

Alla Fiera internazionale di Hannover, che si aprirà il 28 del mese e che durerà fino al sette maggio, prenderanno parte quest'anno per la prima volta rappresentanti sovietici, che arriveranno in quattro delegazioni. La prima di esse sarà composta da trentuno esperti economici guidati dal direttore generale del Ministero dell'Industria meccanica Arutjunov. Nella seconda delegazione, che arriverà ad Hannover soltanto il due maggio, saranno presenti il Ministro per i macchinari pesanti Pjetuchov, e il vice Ministro per l'Industria siderurgica Socolov. Un terzo gruppo sarà composto da specialisti delle questioni dell'industria radiotecnica e di quella navale. La quarta delegazione, di esperti del commercio estero, sarà guidata dal presidente dell'ufficio importazioni meccaniche, Martinov. Sulla possibile presenza ad Hannover del vice Presidente del Consiglio sovietico Mikojan, non si è avuta più alcuna indicazione.

Ferruccio Troiani

A buon punto le ricerche per la carne sintetica

Ginevra, 19

Forse fra qualche tempo ci si potrà nutrire con la carne sintetica. Questa prospettiva è data dai risultati conseguiti da un istituto internazionale che risiede a Ginevra in cui sono ospitati dei laboratori, succursali di altri americani, il cui compito è di procedere a delle ricerche scientifiche, tecniche ed economiche. Una delle ricerche più interessanti è quella destinata a trovare il modo di produrre carne a base di proteine, il cui prezzo sarebbe notevolmente inferiore a quello di vendita della carne fresca e che per tale motivo potrebbe facilitare di molto la vita nei paesi poveri e sottosviluppati.

Le ricerche sembrano essere a buon punto. Non sono però molto progredite quelle che si riferiscono all'aroma della carne. Non appena anche quest'ultima difficoltà sarà superata il nuovo prodotto potrebbe essere posto in vendita.

il 28mo brillante da 1 milione è stato vinto

dalla signora Braico Assunta
Poggi S. Anna 697 - Trieste
col buono n. 826421

Negozio venditore: Manifatture Romano
Largo Santorio 5 - Trieste

Calze FER si congratula con la vincitrice ed augura buona fortuna per il prossimo mese a tutte le signore che acquisteranno le preziose calze FER al posto di un paio qualunque.

Gli altri premi sono stati assegnati a sorteggio come segue:

1816794 - Casoria (NA)
1965628 - Vicenza
1320123 - Milano
1912607 - Piacenza
1968264 - Borgolavezzaro (NO)
845301 - Bologna
1865780 - Milano
1965642 - Roma
1834753 - Casteln. Scrivia (AL)
949840 - Milano
[illegible] - Ravenna
[illegible] - Napoli
[illegible] - Torino
[illegible] - [illegible] (CN)
1241620 - Marghera (VE)
1849813 - Cremona
1465669 - Messina
1360500 - Pisogne (BS)
1272091 - Rende (CS)
1600838 - Colorno (PR)
1915848 - Perugia
1865781 - Voghera (PV)
1449922 - Potenza
1865324 - Roma
1548668 - Vairano Pat. (CE)
1329167 - Catania
1931297 - Magenta (MI)
1504846 - Castellanza (VA)
1867975 - Zenson Piave (TV)
[illegible] - Pegli Multedo (GE)
[illegible] - Milano
1850584 - Tollegno (VC)
1865323 - Genova
1842401 - Catania
1815752 - Castell. Stabia (NA)
1405003 - Messina
1237538 - Terzo (AL)
1315944 - Napoli
1482209 - Prato (FI)
1809348 - Pescara
1457895 - Busto Ars. (VA)
1813369 - Ventimiglia (IM)
1818601 - Arcevia (AN)
1847050 - Chieti
1822551 - Pozzonovo (PD)
1546584 - Canneto Sull'Oglio (MN)
1348449 - Nocera Inf. (SA)
[illegible] - Reggio Emilia
1264497 - Feltre (BL)
1935899 - Vibonati (SA)

calze fer
in "nailon" Rhodiatoce
le calze del brillante
CALZIFICIO A. FERRERIO - VIA MAURO MACCHI, 42 - MILANO

Segnale di divieto di segnalazioni acustiche. Fate attenzione anche voi alle strombazzature e fidatevi solo di prove inconfutabili. Il dentifricio Chlorodont non ricorre a formule magiche ma utilizza il fluoro, l'anticarie riconosciuto più efficace da scienziati di tutto il mondo.

grazie a Ferrania ora fotografiamo in Fiat 600

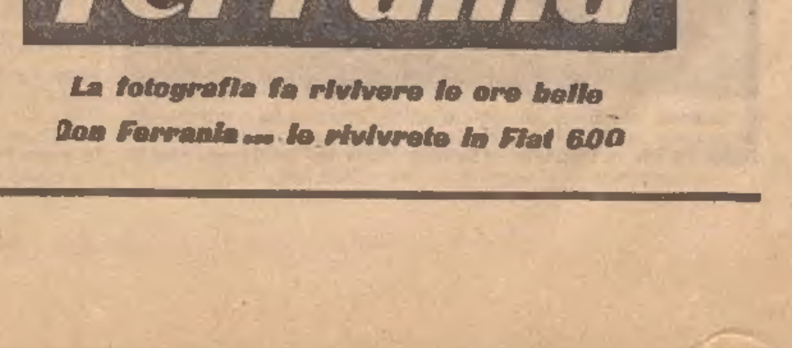
Partecipate al GRANDE CONCORSO FERRANIA

Dal 30 aprile al 30 settembre 1957 la Ferrania sorteggia ogni mese 5 Fiat 600 tra gli acquirenti delle sue pellicole fotografiche (caricatori e rulli - bianco/nero e colore).

Per partecipare a questo emozionante concorso basta ritagliare il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, incollarlo o cucirlo su cartolina postale, aggiungere il vostro nome, cognome e indirizzo e spedirla a: "Grande Concorso Ferrania" - Corso Matteotti, 12 - Milano. Chi spedisce più cartoline o più astucci, aumenta le sue probabilità di vincita. Il giorno 30 di ogni mese, alla presenza di un Notaio e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, vengono estratte 5 cartoline fra tutte quelle pervenute nel mese stesso. Agli intestatari delle 5 cartoline estratte viene assegnata in premio una Fiat 600.

Le macchine vengono consegnate immediatamente e la spesa d'immatricolazione è sostenuta dalla Ferrania. I nomi dei vincitori saranno pubblicati mensilmente su 42 giornali.

ritagliate questo lato dell'astuccio



ferrania
La fotografia fa rivivere le ore belle
Con Ferrania... le rivivrete in Fiat 600

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO DI HOCKEY A MONTREUX

Sconfitti gli azzurri dai belgi e dai portoghesi

I risultati: 5-4 e 4-1 - Sfortunati contro i lusitani Due rigori sprecati - Mancanza di condizione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 19

La seconda giornata ha fatto registrare alcuni risultati eccezionali. La Svizzera ha subito due sconfitte inaspettate, l'Olanda e il Belgio hanno tenuto cattedra; l'Italia prima ha deluso contro il Belgio, poi non ha avuto fortuna contro il Portogallo. La presenza in porta di Bolis ha rianimato il morale degli azzurri ma, ugualmente la retroguardia ha vacillato e poi è mancata l'intesa degli attaccanti.

Nell'incontro Italia-Portogallo inizio cauto con indugi e fasi alterne. Al 10' un errore di Marchetto trova Forti solo contro tre avversari e Cruzeiro infila l'angolino. Due azioni di Brezigar e tiro di Levati senza esito. In contropiede, al 14', Correia sorprende la retroguardia azzurra e segna. Allo scadere del tempo Brezigar, con azione sulla sinistra, batte il portiere Matos con tiro angolato raccorciando le distanze. Nel secondo tempo l'Italia con Brezigar fallisce un «rigore». Gli azzurri sono più aggressivi. Correia cede il posto a Lopez. All'11' Perdigao colpisce il palo; al 17' Brezigar manca un secondo «rigore». Nel finale l'Italia è tutta protesa all'attacco ma in contropiede subisce altre due reti, al 18' con Lopez e al 19' con Cruzeiro.

I RISULTATI	
Olanda-Svizzera	6-4
Spagna-Germania	12-1
Belgio-Italia	5-4
Germania-Inghilterra	6-3
Belgio-Svizzera	10-3
Portogallo-Italia	4-1

Formazioni: ITALIA: Bolis, Forti, Marchetto, Brezigar (1), Levati. PORTOGALLO: Matos, Soares, Cruzeiro (2), Correia (1), Perdigao, Lopez (1). ARBITRO: Martinetti (Svizzera).

Nel pomeriggio erano state alla ribalta le squadre minori, l'Olanda battendo la Svizzera, il Belgio piegando l'Italia. Due autentiche sorprese. L'Italia ha conosciuto una debilitante sconfitta e si è verificata la stessa situazione nella partita contro l'Inghilterra con l'aggravante in più della giornata nera di Forti e Marchetto all'inizio della gara. Poi, nelle battute finali, anche Artioli aveva due elementari indecisioni. In apertura di giuoco i belgi apparivano scatenati, gli italiani abulici e imprecisi. Reti del Belgio al 3', 5', e 8'; una traversa di Gelmini al 4', due «rigori» al 5' e al 6' parati da Artioli. All'8' Brezigar e Levati prendono il posto di Tavoni e Gelmini. Al 10' poi Marchetto esce dal campo; Gelmini passa a sinistra, Levati a destra, Brezigar al centro. Queste sostituzioni non favoriscono l'intesa. Al 12' un centro di Gelmini provoca una mischia e Levati insacca da pochi passi. Poi altro paletto di Gelmini. Buoni alcuni interventi di Artioli. Tira a vuoto invece Marchetto.

Nella ripresa l'Italia raggiunge il pareggio e passa poi in vantaggio con tre reti di Brezigar: all'8' e al 9' su rigore e al 12' su passaggio di Levati. Gli azzurri cercano di guadagnare tempo ma negli ultimi minuti Artioli si fa battere da due palle parabilissime.

ITALIA: Artioli, Forti, Marchetto, Tavoni, Brezigar (3), Levati (1). BELGIO: Devinter, Nemsdael, Edevos (2), Timermans (2), Gillis (1). ARBITRO: Smallridge (Inghilterra).

Dopo tre turni di gare due sole squadre sono rimaste in lizza per la vittoria finale, cioè Spagna e Portogallo. Impressionanti le condizioni di forma della Spagna che ha battuto la Germania con un giuoco scintillante e magistrale. Domani la Italia si incontra con la Germania alle 15.50 e alle 21.20 con la Svizzera.

Bruno Ive

100 yarde in 9"3

Morrow eguaglia un primato mondiale

Dallas (Texas), 19

L'americano Bobby Morrow, campione olimpionico a Melbourne ha eguagliato il primato mondiale delle 100 yarde con il tempo di 9"3. La sua prestazione non sarà sottoposta a ratifica poichè egli è stato favorito da un vento di 7 miglia all'ora. Già precedentemente in questo mese Morow era stato cronometrato in 9"3 ma anche in quell'occasione fu aiutato dal vento. Il primato mondiale della distanza appartiene a cinque atleti: gli americani Mel Patton, Jim Holliday, Leamon King, Dave Sime e l'australiano Hector Hogan.

Nella stessa riunione la staffetta dell'Università del Texas ha avvicinato di un decimo di secondo il primato mondiale della 4x110 yarde, realizzando 40"2.

Migliorato un record della nuotatrice Wielema

Beverly - Hills (California), 19

La 16.enne nuotatrice americana Nancy Ramey ha battuto ieri in una piscina corta il primato mondiale delle 100 yarde farfalla in 1'01"9. Il precedente primato apparteneva a Shelly Mann in 1'04"1.

La prestazione della Ramey non sarà tuttavia omologata in quanto la prova delle 100 yarde farfalla femminili è stata tolta dalla lista dei record mondiali, con decorrenza dal 1.o maggio. Nella finale delle 100 yarde sul dorso la 16.enne Carin One ha migliorato il primato mondiale col tempo di 1'03"8. Il precedente primato apparteneva dal 1950 all'olandese Geertje Wielema con 1'04" e 6 decimi.

Il trotto a Montebello

Completati gli allenamenti per il premio di Pasqua

I trottatori partecipanti al Premio di Pasqua hanno completato la preparazione. Negli ultimi giorni della settimana essi si sono limitati a fornire trottoni di salute, essendo stata collaudata ieri la loro forma. La tradizionale prova triestina, che giunge lunedì alla quattordicesima edizione, avrà i seguenti partenti: Pilato, Grimilda, Ellenica, Rigogliosa, a m. 2100; Ifigenia, Coriandolo, West End, Euterpe, Polaris, Rombo a m. 2130.

Il convegno dell'Angelo, così si chiama la riunione di lunedì comprenderà anche una corsa Totip, con i seguenti partenti: Clipper Dominio, Mottarone, Aldifà, Rockfeller, Dirupo a m. 1680; Pepè le Moko, Costarica a m. 1700. Nelle scuderie vengono favoriti Mottarone, Aldifà e Pepè che agli effetti del Totip figurano tutti nel medesimo gruppo.

Un'altra riunione avrà luogo domani, prima Festa di Pasqua. In ambedue le giornate, domenica e lunedì, le corse si inizieranno alle 15.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 X
2.o arrivato	X 2
TERZA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	X 1
2.o arrivato	1 X
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 X 2
QUINTA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

Il famoso corridore automobilistico inglese ha annunciato le proprie nozze con la ventunenne signorina Katie Molson, figlia di un industriale canadese. Moss ha dichiarato che lo avvenimento segnerà il suo ritiro dalle corse

Su una pista inglese

Rovinosa caduta del ciclista Pesenti

Herne Hill (Inghilterra), 19

Il corridore italiano Elmo Pesenti è stato ricoverato oggi in ospedale dopo un incidente capitatogli in una gara svoltasi a Herne Hill. A trecento metri dal traguardo egli è caduto in malo modo ferendosi al gomito e alla coscia. Le ferite, a detta degli organizzatori della gara, non sono gravi.

La corsa è stata vinta dall'inglese Lloyd Binch, campione di velocità, con il tempo di 12"9 nelle ultime 220 yarde. Binch ha battuto per pochi centimetri il francese Gruchet. Pesenti, quando mancava mezzo giro alla fine del percorso era in testa ai concorrenti.

Subito dopo la caduta, Gruchet lo ha sorpassato. Egli ha però esitato un momento dinanzi all'italiano caduto, prima di rimettersi a pedalare furiosamente. Binch non ha avuto alcuna esitazione. Gruchet ha detto dopo di aver esitato pensando che la gara sarebbe stata annullata e fatta ricominciare. Sia lui che Pesenti hanno presentato una protesta dopo la corsa, ma la giuria le ha respinte.

Più tardi Pesenti è stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato. Egli è stato medicato delle ferite riportate nella caduta: le sue condizioni non sono gravi.

GIRO CICLISTICO DELLA SICILIA

Sabbadini incalza il primatista Emiliozzi

Primo arrivato al traguardo di Enna Cainero perde ancora terreno

Enna, 19

Alfredo Sabbadini della San Pellegrini Sport ha vinto la IV tappa del Giro ciclistico di Sicilia, la Ragusa-Enna, compiendo il percorso di km. 140 in ore 3.56'7", alla media di km. 35,250. Alberto Emiliozzi del G.S. Faema conserva la maglia giallorossa.

Fino a Vittoria — km. 23 dalla partenza — il gruppo si è mantenuto compatto, salvo qualche tentativo di fuga subito sventato. In questa località sono evasi dal gruppo sette corridori: Degasperi, Pezzi, Gervasoni, Uliana, Pecoraro, Pavesi, e Pellegrino Armando, i quali, filando in perfetto accordo, hanno preso subito un discreto vantaggio al gruppo dal quale, prima di Bivio Pirolo (44 km. dalla partenza), se ne sono andati anche Cainero, Scudellaro, Serena e Michelon. I quattro a Gela (53 km. dalla partenza) seguivano di 1' i sette fuggitivi; a 500 metri veniva il grosso.

Dopo 12 km. da Gela il secondo gruppetto raggiungeva i sette che precedevano per cui si formava in testa un gruppo di 11 corridori: tre uomini della «Carpano-Coppi», due della «Faema», uno del «G.S. Bif», uno della «Chlorodont», ed alcuni isolati.

Più tardi dal gruppo si sono staccati altri 15 uomini: la maglia giallorossa Emiliozzi, Righetto, Tosato, Mauso, Fini, Cassano, Miserocchi, Modena, Metra, Tognaccini, Ciampi, Bottecchia, Finessi, Sabbadini, Calvi, i quali si sono lanciati alla caccia dei fuggitivi che hanno raggiunto prima del bivio Mazzarino (a 85 km. dalla partenza).

In testa si sono trovati così 26 corridori, i migliori in gara meno Barale Germano ritardato da un banale incidente, ma che, tuttavia, riusciva dopo qualche chilometro a ricongiungersi con i primi. A Piazza Armerina (100 km. dalla partenza) si sono avuti i primi sintomi di battaglia. Tre uomini: Serena, Uliana e Pellegrini Armando hanno preso il largo, subito imitati da Bottecchia, Cassano, Pecoraro, Mauso, Finessi e Mori che, intanto, avevano raggiunto i 26 di testa. Dopo 5 chilometri gli otto fuggitivi sono stati assorbiti dagli inseguitori per cui sono tornati a formarsi due gruppi, quello di testa forte di 27 unità e quello inseguitore che contava 21 corridori, divisi da oltre due primi.

Ai piedi della salita di Enna è scattato Emiliozzi seguito da Sabbadini, Mauso e in fila indiana dagli altri. La lotta è stata aspra e nell'ultimo tratto Sabbadini è riuscito a staccare di qualche decina di metri Mauso, Emiliozzi, Depasperi, Barale Germano e Cassano che, a brevi intervalli, hanno tagliato il traguardo in questo ordine.

Con oggi sono finite le tappe di montagna ed ormai la corsa si avvia verso la sua conclusione attraverso due frazioni non facili perchè nervose ma certo meno impegnative di quelle che si sono concluse a Messina, Enna, Ragusa ed Enna. Può darsi che il primato possa ancora essere in discussione perchè il vantaggio della maglia giallorossa, il forte corridore Emiliozzi, appena passato professionista quest'anno, nei confronti di Sabbadini è di appena 2'3", ma è certo che Emiliozzi e la sua squadra, la «Faema» diretta da Guerra, hanno finora mostrato una sicurezza ed una superiorità maggiori di quanto non dicano le cifre. Oggi Sabbadini, che dispone anche lui di una squadra molto agguerrita come la «S. Pellegrino», ha tentato, come già fece ieri, il suo attacco al «leader» della classifica, ma in tutto non è riuscito a guadagnare che 10". Cainero ha perduto nuovo terreno e così pure Barale Germano, che tuttavia rimangono i soli nelle condizioni di sfruttare eventuali debolezze dei primi due che meritano pienamente la loro posizione di privilegio. Tutti gli altri hanno distacchi incolmabili.

Domani si andrà a Sciacca con una lunga discesa praticamente ininterrotta fino ad Agrigento e poi con un finale pieno di brevi ma snervanti saliscendi e molte curve. Dovrebbe essere una tappa per passisti e velocisti, ma i colpi di scena sono sempre stati all'ordine del giorno proprio su queste strade.

Ordine d'arrivo: 1) Sabbadini, che ha compiuto i 140 km. della Ragusa-Enna in 3.56'7", alla media di km. 35,250; 2) Mauso, a 7"; 3) Emiliozzi, a 10"; 4) Degasperi, a 16"; 5) Barale Germano s. t.; 6) Cassano s. t.; 7) Bottecchia Emilio, a 23"; 8) Finessi, s. t.; 9) Uliana s. t.; 10) Cainero s. t.

Classifica generale: 1) Emiliozzi in ore 19.17'45"; 2) Sabbadini, a 2'3"; 3) Cainero, a 4' e 13"; 4) Barale Germano, a 4'37"; 5) Dante, a 8'26"; 6) Miserocchi, a 8'30"; 7) Cassano, a 9'33"; 8) Pellegrini Marcello, a 11'11"; 9) Pecoraro, a 12'39"; 10) Barale Giuseppe, a 12'50"; 11) Pezzi, a 12'55"; 12) Uliana, a 14'58"; 13) Degasperi, a 15' e 51"; 14) Martini, a 16'30"; 15) Di Fiore, a 20'11"; 16) Scudellaro, a 21'10"; 17) Bottecchia, a 21'34"; 18) Zampieri, a 23'14"; 19) Mauso, a 25'34"; 20) Metra, a 26'20".

Incomincia oggi il torneo «Il Lavoro»

Nell'ambito delle manifestazioni del 1.o maggio la Camera Confederale del Lavoro ha organizzato un torneo di calcio per l'assegnazione del Trofeo «Il Lavoro». Alla simpatica iniziativa parteciperanno con una propria squadra i seguenti Sindacati: Commercio, Metalmeccanici, Magazzini Generali, Acegat, Edili, Poligrafici, Comunali, Bancari. Il torneo, che è a carattere interno e ricreativo, è stato promosso dal settimanale della C.C.d.L. «Il Lavoro».

Il torneo è a eliminazione diretta e inizierà oggi sabato con i seguenti incontri: Ore 15.30 Campo C.R.D.A.: Metalmeccanici - Bancari; ore 17 Campo C.R.D.A.: Comunali-Poligrafici; ore 17 Campo S. Giovanni: Acegat-Edili. Domenica 21 aprile: ore 10 Campo C.R.D.A.: Sindacato Commercio - Magazzini Generali.

«UNA NUOVA ERA PER IL FOOT-BALL»

Gravi commenti inglesi al trasferimento di Charles

Per evitare l'esodo dei migliori giuocatori si chiede l'aumento delle paghe e dei premi

Londra, 19

Stamane la stampa inglese, sulla scia del contratto concluso ieri da Charles con la Juventus, si fa portavoce dei timori degli ambienti sportivi che altri calciatori britannici possano seguire l'esempio di Charles, compromettendo così il calcio inglese.

Le alte offerte d'ingaggio e di stipendio potrebbero significare l'esodo dei migliori calciatori di Granbretagna con il conseguente calo del livello di gioco e una minore affluenza di pubblico che già è sceso nel giro di due stagioni di due milioni di persone.

Prima ancora dell'accordo fra la Juventus e il Leeds United per la cessione di Charles, il redattore sportivo del «Daily Herald» scriveva: «Ora tutti i migliori elementi del calcio inglese guarderanno allo estero per poter contare su di un avvenire sicuro. Non possiamo permetterci di perdere Charles. Sarebbe una situazione tragica se giocatori come Duncan Edwards, Ivor Allchurch e Johnny Haynes seguissero il suo esempio. La cifra massima pagabile a un calciatore deve essere elevata e ad ognuno deve essere data la possibilità di trattare personalmente il proprio ingaggio. Solo così salveremo il calcio inglese».

Il trasferimento di Charles alla Juventus segue di 20 mesi l'acquisto da parte della Sampdoria di Eddy Firmani il sudafricano che giocava con il Charlton Athletic. Inoltre all'inizio di questa stagione calcistica Trevor Ford ha anche egli abbandonato il Cardiff e la Nazionale gallese per andare a giocare con l'Einhoven olandese.

Va inoltre ricordato che solo pochi giorni fa si è avuto il fatto più sensazionale del calcio inglese da cento anni a questa parte: l'imposizione di una multa di 5 mila sterlina quasi 9 milioni di lire al Sunderland di Prima divisione per avere effettuato dei pagamenti non autorizzati ai suoi giocatori.

La multa al Sunderland ha suscitato l'unanime richiesta della stampa e dell'opinione pubblica che si proceda a una revisione dei regolamenti rimasti invariati per decenni. I giornali sportivi hanno chiesto che venga abolito il sistema di vietare pagamenti superiori al massimo riconosciuto e che nuove disposizioni vengano adottate per il trasferimento dei giocatori da una squadra all'altra.

Attualmente i calciatori inglesi ricevono una paga massima di 15 sterline alla settimana (26.250 lire) e per il trasferimento da una società inglese a un'altra il calciatore riceve solo 10 sterline (18 mila lire), qualunque sia stata la transazione fra le due squadre. Questi regolamenti sono stati dettati dall'Associazione calcistica inglese e dalla «Football League» e devono essere scrupolosamente osservati.

Il Sunderland si è reso colpevole di avere pagato ai giocatori più di 10 sterline per il loro trasferimento ed è bastato questo per metterlo nei guai. Ed ora è venuto il trasferimento di Charles con un ricco premio d'ingaggio per il calciatore unicamente perchè passa a una squadra straniera.

«Con il trasferimento di Charles per il calcio si apre una nuova era»: questo è uno dei titoli con cui i giornali inglesi commentano il trasferimento di Charles alla Juventus. Dal canto suo Tony Stevens sul «Daily Sketch» scrive: «A tutti i costi il gioco del calcio deve diventare una grande attrazione per i calciatori: dopo questo (il trasferimento di Charles) il pubblico pagante sarà più soddisfatto per una attività che ha un nuovo incentivo». Stevens invita i dirigenti del calcio inglese ad abolire la paga massima, a introdurre contratti triennali e a dare il 25 per cento della trasferta ai calciatori.

Molti altri condividono le opinioni di Stevens e sostengono che nuovi regolamenti sono l'unica via perchè il calcio inglese continui ad essere un grosso affare per lo sport nazionale. La mancata adozione di questi provvedimenti potrebbe significare la fine del calcio inglese quale da 100 lo considerano i suoi tifosi.

Un convegno tecnico di allenatori di nuoto

Milano, 19

La segreteria della F.I.N. rende noto che in occasione dei campionati primaverili di nuoto e tuffi verrà tenuto a Torino un convegno tecnico per allenatori di nuoto. Il convegno avrà luogo giovedì 25 aprile alle ore 15 presso il centro culturale Fiat.

Gli allenatori invitati sono: Aronne Anghileri, Osvaldo Berti, Rino Bertolini, Angelo Bianchi, Celio Brunelleschi Binetti, Carlo Carboni, Giordano Caleffi, Costantino Dennerlein, Giovanni de Pità, Ivo Flores, Costante Gamberini, Emilio Giussani, Dario Jaschi, Guido Manazzon, Giancarlo Neumann, Attilio Preidi, Giordano Raggi, Mario Ravera, Luigi Rolfini, Ovidio Schiattino, Giorgio Schiaretti, Umberto Usmiani, Ivo Zabberoni, Enzo Zabberoni, Branko Zizek, Giuseppe Zoppini.

I rugbisti azzurri per la 10.a volta s'incontreranno domenica prossima ad Agen con i francesi. La Francia ha vinto tutti e nove i precedenti confronti, totalizzando 248 punti contro 50 degli italiani.

PER IL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

Domani il Ponziana affronta il Belluno secondo in classifica

Domani, mentre le squadre della Lega professionistica resteranno inattive, in vista dell'incontro internazionale del 25 corrente, quelle della quarta Serie affronteranno le fatiche dell'undicesima giornata del girone di ritorno e il Ponziana ospiterà a S. Andrea la forte squadra di Belluno. Nell'incontro di andata, in svantaggio di due reti alla fine del primo tempo, il Ponziana aveva rimontato il distacco e la partita si chiudeva alla pari con il risultato di due a due. Quello che i biancocelesti potranno fare domani contro la squadra numero due della classifica non è facile pronosticare.

La scorsa domenica i bellunesi, disputando una partita ad alto livello, hanno piegato, con il minimo scarto il Pro Gorizia mentre il Ponziana è stato battuto dal capilista cantierini con un calcio di rigore. Partita, quindi, incerta quella di domani, comunque sicuramente bella ed i numerosi sostenitori ed appassionati del calcio non mancheranno certo di assistere all'interessante prova che avrà inizio alle ore 15.30.

Scheda n. 32

ASTI-IVREA	1
CORBETTA-CUNEO	X 1
CANTU'-PIACENZA	2
VARESE-MARZOLI	1 X
PONZIANA-BELLUNO	X 1 2
SOLVAY-ANCONIT.	2 X
SPEZIA-LUCCHESE	1
PERUGIA-B.P.D. COLL.	1
SPES-CHINOTTO N.	2
TORRES-FOLIGNO	1
CAMPOBASSO - CHIETI	1 X
TRANI-BARLETTA	X 2 1
COSENZA-MARSALA	1
Pescara-Giulianova	1 X
Montecatini-Pistoiese	1

Evasioni al divieto degli ingaggi immaturi?

Milano, 19

E' probabile che la Lega professionale di calcio apra un'inchiesta in merito ai ventilati ingaggi di giocatori da parte di alcune società della massima divisione. A questo proposito stamane sono state inviate cinque lettere alle società Inter, Lazio, Milan, Napoli e Spal alle quali si chiede se risultano vere le notizie riportate da alcuni giornali in merito ad acquisti — vietati dal regolamento organico durante la disputa di un campionato — di giocatori già avvenuti e riguardanti il loro impiego per la prossima stagione.

Se le risposte saranno affermative, è quindi possibile che vengano prese delibere contro quelle società che avessero infranto il regolamento.

Il torneo dei giovani

Fra le favorite pure la Triestina

Roma, 19

Domani avrà inizio a Roma la Coppa Casoni, manifestazione per squadre giovanili alla quale ha dato la sua adesione anche la Triestina. E' la quarta edizione di questo torneo, diventato ormai uno dei principali in Italia nel settore dei giovani. Le prime due edizioni erano state vinte dalla Lazio, la terza del Torino.

Le squadre partecipanti quest'anno sono otto, divise in due gironi che saranno così composti: nel girone «A» la Triestina, la Lazio, la selezione laziale A e la selezione campana. Nel girone «B» l'Atalanta, l'Udinese, il Padova e la selezione laziale B. Come si vede il Lazio e la Campania parteciperanno con selezioni formate da giocatori di diverse squadre. Nei pronostici della vigilia le squadre più quotate vengono indicate nella Lazio, nell'Atalanta e nella Triestina.

L'Atalanta presenta ben quattro elementi che hanno già giocato in prima squadra in Serie A: il mediocentro Janich, il laterale Marchesi e gli attaccanti Gentile e Perani. La Triestina ne presenta tre: Trevisan, Stolfa e Mercusa. Anche l'Udinese ne ha uno: Baccari. Le squadre vincenti dei due gironi al termine delle eliminatorie che si svolgeranno il 20, il 21 ed il 22, si incontreranno per la finalissima. La Lazio, società organizzatrice, è riuscita ad ottenere la concessione dello Stadio Olimpico per questa finalissima, che si disputerà il 25, lo stesso giorno dell'incontro internazionale Italia-Irlanda del Nord, di fronte allo stesso enorme pubblico. L'inizio dovrebbe verificarsi subito dopo la partite internazionale, cioè prima delle 17.30.

Il calendario degli incontri della Triestina prevede: domani, sabato, alle ore 15 la partita contro la selezione laziale «A». Domenica, giorno di Pasqua, alle 10.45 la partita con la Lazio. Lunedì 22 aprile, sempre alle 10.45 l'incontro con la selezione campana.

L'ORGANIZZAZIONE VITTADELLO

nel porgere i migliori auguri di

Buona Pasqua

alla sua affezionata Clientela, mette a disposizione in tutti i suoi negozi un

VASTO ASSORTIMENTO DI GIACCHE, CALZONI, ABITI, IMPERMEABILI MACO' E NAYLON PER UOMO E DONNA

praticando SCONTI ECCEZIONALI

Acquistate nei

NEGOZI VITTADELLO

l'Organizzazione più attrezzata in Italia nel ramo delle confezioni

LE MARCHE PIU' RINOMATE
I TESSUTI MIGLIORI
I PREZZI PIU' CONVENIENTI

52.a Filiale:

Trieste - Via Dante 12

IV SERIE *porta fortuna!*

IL MIGLIOR DONO PASQUALE A SORPRESA
È NELLA SCHEDA DI DOMENICA 21 APRILE

Totocalcio

BUONA PASQUA e un buon 13!

di squisito cioccolato

DULCIORA

e una magnifica sorpresa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRENDE L'ATTIVITA' NEL SETTORE DEI TRASPORTI

LO SCIOPERO IN FRANCIA È COSTATO DIECI MILIARDI

Drastiche misure per far fronte alle difficoltà economiche approvate dal Governo - Ripresa del terrorismo in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 19

Il traffico ferroviario, del «metro» e degli autobus di Parigi è ritornato stamane alla normalità. Anche negli aeroporti è stata ripresa l'attività. La capitale ha ripreso in conseguenza il suo aspetto abituale. Ma il timore di nuovi scioperi non è scomparso del tutto. Per dopo Pasqua si prevedono altre agitazioni nel campo della metallurgia.

I giornali commentano oggi con severe parole le dimostrazioni degli scioperanti avvenute ieri sera dinanzi al Ministero dei Trasporti nel Boulevard St-Germain: ma non mancano nemmeno critiche al Governo per quella che viene definita «la sua manifesta impotenza» di fronte alle agitazioni e agli scioperi che sono costati al paese più di dieci miliardi di franchi e che hanno fatto perdere alle ferrovie più di due miliardi di entrate. «Alcuni evocheranno — ha scritto stamane il «Combat» — l'indebolimento del potere pubblico ed altri parleranno degli «eccessi del sindacalismo». Per nostra parte chiediamo che venga riesaminata l'intera questione dell'arbitrato e che il problema sollevato dai ferrovieri venga riguardato sotto il profilo sociale. Il dialogo dei sordi deve cessare».

Non si può però dire che il Governo rimanga inattivo di fronte all'azione dei sindacati e alle rivendicazioni degli operai. Guy Mollet ha avuto e continua ad avere molte riunioni con i rappresentanti di questi ultimi e spera di poter trovare una soddisfacente soluzione entro la fine del mese, in modo che non si abbiano a ripetere dopo le feste e nel periodo in cui la Francia riceve la maggior parte del turismo straniero altri turbamenti al traffico ferroviario e cittadino.

Con la ripresa della circolazione dei treni l'affollamento alle stazioni si presenta assai tumultuoso. Un centinaio di treni sono stati aggiunti a quelli abituali per rispondere alle esigenze dell'esodo dei parigini verso il mare e la campagna, benchè oggi le condizioni del tempo siano poco promettenti. Vento e pioggia si sono abbattuti sulla capitale e le previsioni meteorologiche non sono ottimistiche sui giorni a venire.

Nel pomeriggio un ristretto Consiglio dei Ministri ha continuato a studiare il problema delle economie da apportare al bilancio e ad esaminare anche le cause che rendono pesante il clima sociale, di cui si mostra particolarmente preoccupato il partito socialista. Il Presidente del Consiglio ha avuto sull'argomento vari colloqui con i dirigenti del partito e con i rappresentanti delle federazioni provinciali.

Il Gabinetto ha approvato misure dirette a ridurre di 250 miliardi di franchi le spese del Governo, allo scopo di far fronte alle difficoltà economiche del paese. Un portavoce ufficiale ne ha dato l'annuncio alla fine della riunione, durata quattro ore e mezzo, precisando che le economie saranno realizzate nel restante periodo dell'esercizio 1957. Egli si è rifiutato però di fornire dettagli sul modo in cui la riduzione delle spese sarà ripartita fra il bilancio militare e quello civile.

Un nuovo grave episodio di terrorismo è stato registrato la notte scorsa ad Issy-Les Moulineaux, alla periferia della capitale. Quattro nordafricani mascherati, hanno fatto irruzione in un bar ed hanno ucciso due algerini a colpi di pistola. Per contro, il ventisettenne Mohamed Habdat, gerente dell'asilo nordafricano di Poissy, è stato ritrovato gravemente ferito davanti all'abitazione di un medico. L'Habdat era stato rapito tre sere addietro da un gruppo di individui. Temendo rappresaglie, egli ha rifiutato categoricamente di fornire i connotati dei suoi aggressori.

Da Algeri si ha notizia di una violenta battaglia svoltasi nei pressi di Nedromah, alla frontiera marocchina. Il bilancio reca 9 morti ed una ventina di feriti da parte francese e 65 morti fra i fellagha. Gli attentati terroristici verificatisi nelle ultime ore, in tutto il territorio, hanno provocato la morte di quindici civili. Il treno Algeri-Orano è stato mitragliato. Un altro convoglio ferroviario in servizio fra Oujda e Orano ha deragliato in seguito all'esplosione di una mina. Si lamentano numerosi feriti. Nel corso di vari scontri sono stati uccisi altri 40 fellagha. Nella serata di ieri infine, un'operazione di rastrellamento effettuata nella «casbah» di Algeri, ha consentito il recupero di un certo quantitativo di armi e di 15 bombe ad orologeria.

Bonaventura Caloro

Reazioni brasiliane al Mercato comune europeo

Rio de Janeiro, 19

La firma degli accordi per il Mercato comune e per l'Euratom ha ravvivato in questi giorni, in Brasile, i commenti e le polemiche a proposito dei riflessi che la nuova organizzazione europea potrà avere sull'economia sudamericana, e in particolare su quella brasiliana.

Le preoccupazioni del Brasile si rivolgono, naturalmente non tanto al Mercato comune in se stesso, quanto ai suoi corollari africani. E si tratta di preoccupazioni in doppio senso: da una parte, per la pressione di forti investimenti Europei nei territori africani, che fa temere una riduzione nello afflusso dei capitali verso la America latina; d'altra parte, per le prospettive di sviluppo di culture africane in condizioni privilegiate, con pericolo di seria concorrenza per le esportazioni, più tipiche del Brasile, e soprattutto per il suo caffè, che già attraversa una fase critica sui mercati internazionali.

L'argomento ha vivamente appassionato, ed appassiona tuttora l'opinione pubblica e gli ambienti politici ed economici locali, i cui esponenti si sono pronunciati in vario senso, suggerendo in genere mutamenti più o meno profondi nella struttura economica del paese e nel suo sistema di barriere doganali, per far fronte agli effetti della nuova congiuntura e ravvivare d'altro canto gli scambi commerciali con l'Europa.

Deve notarsi tuttavia che, prima che si facesse strada una maggiore comprensione degli scopi e dei limiti delle recenti intese europee, una buona parte della stampa brasiliana ha reagito alle notizie sul Mercato comune in forma assai vivace e dimostrando una relativa ostilità verso queste iniziative del vecchio mondo. Ed anche organi tradizionalmente moderati hanno pubblicato, sotto titoli significativi quale «l'Europa contro il Brasile», editoriali in cui dalla polemica nel settore economico si passava alla critica acerba contro la politica europea nei confronti dei popoli africani e si suggerivano decise prese di posizione, come per esempio un intervento in blocco dei paesi latino-americani presso il B.I.T. per mettere fine «allo sfruttamento dei poveri negri».

Basi atomiche

Assicurazioni all'URSS del Governo di Teheran

Teheran, 19

L'Iran ha assicurato l'Unione Sovietica che non saranno concesse basi atomiche iraniane all'Occidente. Stando a quanto rivelato da un portavoce sovietico, i capi iraniani hanno fatto tale promessa ad una delegazione sovietica in visita a Teheran.

Il capo della Delegazione in parola, Vasili Kuznietsov, primo Sottosegretario al Ministero degli Esteri sovietico, ha annunziato infatti che, nel corso dei colloqui da lui avuti con gli esponenti responsabili del Governo iraniano a proposito dei piani americani per l'installazione di basi militari in determinate zone del Medio Oriente, gli esponenti stessi lo hanno «rassicurato» sul fatto che l'Iran con concederà nessuna base e che non parteciperà a nessun patto diretto contro la sicurezza sovietica.

La delegazione sovietica ha anche offerto ai capi di Teheran aiuti economici e tecnici, ivi compresi la costruzione di impianti idroelettrici nei bacini dei fiumi Aras e Atatak lungo il confine sovietico-iraniano e la creazione di una linea aerea collegante Mosca con Teheran. Finora, in ogni modo, nessuna di queste offerte è stata accettata dal Governo di Teheran. Altre missioni sovietiche verranno in Iran in un prossimo futuro per negoziare i dettagli delle offerte.

UN DISCORSO DEL MARESCIALLO A BRIONI

Blanda polemica di Tito con l'URSS

Critiche a certi settori della stampa che vorrebbero introdurre metodi occidentali nella vita jugoslava

Belgrado, 19

Solo nella giornata odierna è stato reso pubblico il tenore dell'intervento compiuto ieri dal maresciallo Tito al quinto «Plenum» dell'«Associazione socialista del popolo lavoratore», a Brioni.

A proposito del dissidio fra la Jugoslavia e l'URSS, egli ha detto: «Siamo di nuovo in conflitto con i paesi del blocco sovietico. Già molte volte abbiamo manifestato il nostro atteggiamento nei confronti di qualsiasi blocco, ma bisogna ancora una volta sottolineare il fatto che la causa del conflitto consiste, appunto, nel nostro proposito di restare al di fuori dei blocchi, perchè, aderendo a uno di essi, la Jugoslavia perderebbe il suo ruolo nel mondo d'oggi. E proprio questo innervosisce i compagni sovietici».

Le divergenze ideologiche — ha poi rilevato Tito — sebbene la Jugoslavia sperasse di non vederle riflesse sui rapporti fra gli Stati, si sono ormai trasformate in conflitto fra nazioni. «Possiamo noi credere alle loro parole?», ha esclamato più oltre il maresciallo Tito, alludendo ai sovietici e alle esperienze del passato, ma ha soggiunto che, per quanto tale interrogativo sorga spontaneo, occorre non respingere a priori ogni loro parola. «Ritengo — ha continuato Tito — che in questo conflitto il ruolo predominante appartenga all'elemento soggettivo; e cioè, che nell'Unione Sovietica alcuni vecchi dirigenti non abbiano ancora abbandonato le concezioni superate».

Secondo il Presidente jugoslavo, l'attuale conflitto jugo-sovietico non ha peraltro assunto un carattere drammatico, nè dovrebbe essere di lunga durata: «I russi comprenderanno che non esistono motivi perchè la Jugoslavia muti il proprio atteggiamento e la propria politica. La Jugoslavia svolge un ruolo utile nella difficile situazione internazionale e per tale motivo è utile anche all'Unione Sovietica».

Tito ha poi rinnovato le accuse ai dirigenti albanesi, già mosse dal Vicepresidente Rankovic, esprimendo l'opinione che l'atteggiamento di Tirana sia «influenzato dagli altri». «La campagna anti-jugoslava dei dirigenti di Tirana è la conseguenza di una tattica frettolosamente ideata, con la quale si vorrebbe screditare la Jugoslavia, facendola apparire incapace di risolvere persino il problema delle minoranze nazionali». «Poichè essi hanno giocato questa carta — ha detto Tito — chi ci garantisce che non tenteranno di fare lo stesso anche nella Vojvodina, dove esistono numerose minoranze etniche, per indebolire così la nostra unità interna?».

Il Presidente jugoslavo ha avuto quindi parole di elogio per Kruscev e in particolare per il discorso da lui pronunciato qualche giorno fa a Mosca. Dopo tale discorso — egli ha osservato — i dirigenti jugoslavi avevano sperato che l'Unione Sovietica cominciasse a mutare atteggiamento verso la Jugoslavia; senonchè, c'è stato poi l'intervento di Suslov, il quale ha accusato il Governo di Belgrado di «revisionismo» e di «comunismo nazionale». «Sarebbe inutile difenderci da queste accuse perchè, vivaddio, noi siamo comunisti», ha esclamato Tito, accusando Suslov di essersi servito della terminologia cara alla stampa occidentale per screditare la Jugoslavia.

Come Rankovic, il Presidente Tito ha affermato che la Jugoslavia non intende, comunque, contribuire all'inasprimento della polemica con l'URSS, ma ha aggiunto che essa non potrà mai accettare critiche in ordine agli eventi ungheresi. Egli ha dichiarato che «la propaganda dei paesi socialisti si serve di metodi non camerateschi» nei confronti della Jugoslavia e che il Governo di Belgrado dovrebbe elevare, in proposito, una protesta ufficiale. «Se essi veramente pensano che occorrerebbe migliorare i nostri rapporti — ha soggiunto — allora dovrebbero abbandonare i metodi di cui ora si servono».

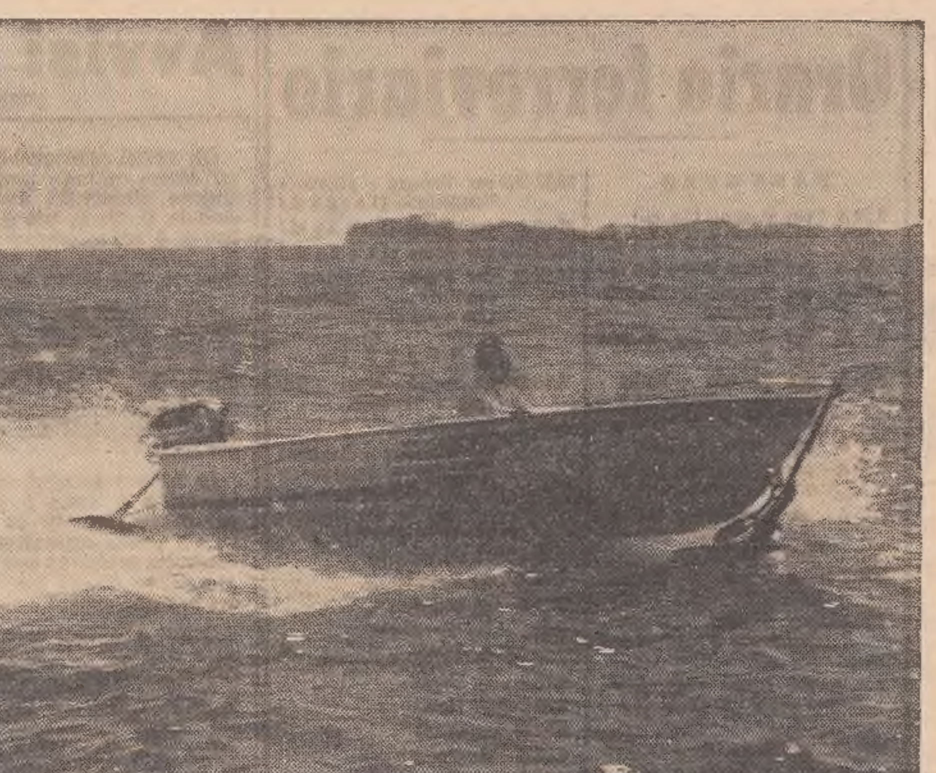
Anche il maresciallo Tito si è poi associato alle critiche, rivolte da Rankovic alla stampa interna, affermando che «fra i giornalisti jugoslavi c'è chi vorrebbe introdurre il sistema e i metodi occidentali nella vita pubblica jugoslava».

La nota sul disarmo di Belgrado all'ONU

Belgrado, 19

Nel memorandum trasmesso recentemente alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo ed il cui testo è stato reso noto oggi di pubblica ragione, il Governo jugoslavo propone, allo scopo di fare progredire ulteriormente i lavori della sottocommissione, di ammettere l'India tanto in seno a questo organismo quanto in seno alla commissione per il disarmo da cui esso deriva.

Il Governo di Belgrado insiste d'altra parte sulla necessità di un arresto, anche provvisorio, degli esperimenti nucleari.



Lo scafo in materia plastica «Levriero» realizzato dalla Pirelli: sfruttando il principio della sostentazione idrodinamica a mezzo di alette, esso raggiunge velocità del 15-20 per cento circa superiori a quelle normali, staccandosi completamente dalla superficie dell'acqua. L'applicazione delle alette Idroplan rappresenta un mezzo rivoluzionario nella navigazione

LE MINE TEDESCHE INESPLOSE A CAPO S. SPIRITO

Nove quintali di esplosivi ricuperati lungo l'Aurelia

Il grave pericolo era stato ignorato dal 1945

Albenga, 19

Stamane si sono iniziate le operazioni finali di ricupero dell'alto esplosivo contenuto nei due fornelli sistemati nel 1945 dai tedeschi, prima della ritirata, sotto il castello Borelli, a Capo S. Spirito, lungo la Aurelia albenganese. L'esplosivo, scoperto per caso dai carabinieri, era destinato a far saltare il Capo, bloccando in modo assai grave l'Aurelia e la linea ferroviaria che la costeggia, ma le due grosse cariche non erano esplose.

La squadra artificieri del genio militare, guidata dallo specialista Walter Stonzani, che nei giorni scorsi aveva proceduto alla preparazione della delicatissima e pericolosa operazione, ha stamani svuotato il primo fornello, posto a 5 metri sotto il livello dell'Aurelia, dopo aver reso inoffensivi i detonatori. Nella cavità si trovavano ben quattro quintali di alto esplosivo (casse e pacchi di polvere di tritolo), collegato, secondo la tecnica dei guastatori, con alcune micidiali mine tedesche anticarro di tipo «Teller».

I lavori di bonifica sono terminati alle 14. Sono stati recuperati complessivamente oltre nove quintali di materiale, tra cui 15 casse metalliche e 24 cassette in legno, tutte colme di tritolo, sei mine «Teller» anticarro da 5 chilogrammi ciascuna, che servivano da innesco, 30 chilogrammi di carica tipo «Sturm-Pionier», costituenti i detonatori principali, ed un numero imprecisato di inneschi, in dischi cilindrici da cento grammi l'uno, per un totale di circa 60 chilogrammi. Questi ultimi avrebbero dovuto servire da miccia supplementare, in caso che quella principale non avesse funzionato.

Il complesso dei fornelli si sprofondava nel terreno per quasi dieci metri, occupando buona parte della sede stradale dell'Aurelia, mentre una diramazione finiva sulla volta della galleria ferroviaria che attraversa il Capo. Un complesso sistema di cunicoli assicurava il funzionamento dell'intera carica. E' stato accertato che l'esplosivo non è stato fatto brillare, forse per mancanza di tempo. I tedeschi in fuga avevano infatti fatto esplodere elettricamente l'altra serie di fornelli disposta a levante del Capo. Può darsi che, chi fece brillare quella carica, ritenesse che tutte e due fossero in collegamento. Avvenuta l'esplosione, non vi fu più la possibilità di tornare indietro a far brillare la carica rimasta. Le sei mine «Teller», potentissime e sensibilissime, sono state fatte esplodere per prudenza sulla spiaggia sottostante insieme a tutti gli altri detonatori, con uno scoppio che ha fatto alzare un'alta colonna di sabbia. Tutto l'altro materiale è stato trasportato al deposito di artiglieria di Martinetto.

Le interruzioni del traffico sull'Aurelia sono state limitate al minimo, per cui il traffico non ha subito eccessivi ingorghi.

UN ARTICOLO DEL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO

La crisi del comunismo non è ancora superata

Questo il parere di alcuni esponenti politici europei che converranno ad Arezzo per discutere il problema

Milano, 19

Il prossimo numero di «Oggi» pubblicherà un articolo dell'on. Fanfani dal titolo «La crisi del comunismo vista da Fanfani». Nell'articolo tra l'altro è detto: «In queste ultime settimane è apparsa la seconda edizione della versione italiana di una antologia inglese, che a suo tempo fece molto scalpore. Alludo a «The god that failed» («Il dio ch'è fallito»), presentata a noi nel 1950, e alla fine di gennaio di quest'anno ripresentata nelle edizioni di «Comunità». Si tratta — come è noto — di sei «confessioni» sul comunismo. Le presenta R. Crossman. Sono dovute a Koestler, Silone, Wright, Gide, Fischer, Spender. «In questo libro», avverte Crossman «sei intellettuali descrivono il loro viaggio verso il comunismo, e il loro ritorno».

Rilevato quindi come a un anno dal clamoroso rapporto di Kruscev al 20.o Congresso del P.C.U.S. il volume riceva una luce tutta particolare, l'articolo così prosegue: «Nella settimana dopo Pasqua converranno ad Arezzo, da ogni paese dell'Europa occidentale, i dirigenti e gli esponenti dei partiti e movimenti politici ad ispirazione cristiana, per celebrare il 9.o Congresso internazionale delle «Nouvelles équipes internationales». Il tema prescelto è assai vicino a quello trattato dai sei scrittori sopra ricordati, e riguarda precisamente la crisi del comunismo.

«Si propende dai comunisti a far credere — citando qualche parziale e recente risultato elettorale di Comuni italiani — che essa è superata. I congressisti delle «NEI», si domanderanno se le cose stanno proprio così. Dai primi rapporti inviati dai più eminenti congressisti non sembra che prevalga il suddetto parere. Ma se la «crisi» ammessa da Kruscev, e già prima esistente secondo le ricordate testimonianze, non è esaurita, che cosa devono fare i «cristiani» per maturarla, e soprattutto per renderla più evidente agli occhi degli illusi dall'aspetto comunista?

«Sarà una delle domande che Roberto Schuman, Van Zeland, Van Doorn, Krone, Lecourt, insieme ai loro colleghi italiani Segni, Piccioni, Pella, Scelba, Rumor, Ceschi, dovranno porsi per rendere fecondo di risultati l'eccezionale incontro. Nè è da supporre che il nono incontro internazionale delle «NEI» si limiterà ad un approfondimento del tema della crisi comunista e dei suoi sviluppi. Certamente passerà a precisare le nuove responsabilità e i nuovi doveri dei «cristiani» impegnati nella politica di fronte alle difficoltà comuniste.

«Negli ultimi anni, già al Congresso di Salisburgo, il settimo nel settembre 1955, gli aderenti alle «NEI» si trovarono di fronte ad una situazione internazionale molto impegnativa. Da un anno era fallita la CED, le probabilità di una ripresa europeistica sembravano lontane. A Salisburgo i «cristiani» d'Europa, impegnati in politica, ritennero che il «rilancio europeistico» fosse un dovere. In questo senso il 7.o Congresso delle «NEI» a Salisburgo segnò una ripresa del movimento europeistico da parte delle forze democristiane del Continente. Ed oggi, ad un mese dall'avvenuta firma a Roma dei trattati per l'Euratom ed il Mercato europeo, non può negarsi che le riunioni del settembre 1955 a Salisburgo siano state feconde.

«Cosa avverrà di quelle di Arezzo, della settimana dopo Pasqua? Non è facile di dirlo, stante la delicatezza del tema, la difficoltà di uniformi conseguenti impegni. C'è da compiacersi intanto di tre cose: prima, del fatto che si sia posto all'attenzione di un incontro europeo, per tradizione molto responsabile, un tema tanto importante come quello della condotta dei «cristiani» impegnati nella politica di fronte alle trasformazioni critiche del comunismo; poi del fatto che per tre giorni su tale tema concorrano a discutere uomini che hanno o conobbero responsabilità politiche in Italia, in Francia, Germania, Inghilterra, Austria, Svizzera, Olanda Belgio, Lussemburgo nonchè nei paesi d'oltre cortina dai quali si trovano in esilio; terzo del fatto che per sede di un incontro tanto importante si sia scelta l'Italia.

«Tra gli auguri di Pasqua formuliamo, quindi, anche quello che le discussioni di Arezzo servano a veder chiaro e a scegliere con responsabilità la strada giusta».

Si aggrava in Polonia la situazione economica

Varsavia, 19

Secondo una fonte bene informata, i dirigenti comunisti avrebbero avvertito che la situazione economica della Polonia è «disperata» ed è aggravata dal malcontento che serpeggia tra i lavoratori.

Rilievi del genere sono contenuti nelle relazioni al Comitato centrale del partito comunista polacco fatte dal segretario del partito, Wladislaw Gomulka, e dal direttore della «Tribuna Ludu», organo ufficiale del partito comunista.

Secondo quanto viene riportato, Gomulka avrebbe attribuito gran parte della colpa della inquietudine dei lavoratori alla stampa, che, malgrado sia attentamente censurata, negli ultimi mesi ha descritto ai propri lettori la vita in Occidente con maggior verismo di quanto fosse concesso durante il precedente periodo staliniano.

Gomulka ha rimproverato alla stampa di aver ecceduto in questo senso, e di aver dato in effetti una visione troppo rosea della vita dei lavoratori occidentali.

Il giornalista Kazman, sempre secondo la stessa fonte, ha dichiarato da parte sua che la situazione economica si mantiene critica, ed è resa maggiormente pericolosa dagli scioperi e dai rallentamenti nella produzione.

La settimana scorsa ha visto una serie di interruzioni di breve durata alterare il ritmo della produzione nelle industrie polacche, e ciò riflette le gravi difficoltà del Governo il quale non si trova soltanto alle prese con i guai creatigli dagli intellettuali, ma anche, ed in misura maggiore, deve affrontare il problema di soddisfare le richieste degli operai.

MENTRE LA POLIZIA ESCLUDE L'IPOTESI DEL RAPIMENTO

Nessuna notizia a Chicago del figlio del Console italiano

La FBI non si occupa del caso perchè ritiene che il ragazzo si sia allontanato volontariamente per spirito d'avventura

Chicago, 19

«Centinaia di persone giurano sulla Bibbia di aver visto il quattordicenne Vittorio Barattieri, ma sinora si è trattato di indicazioni infondate»; ha detto il vicecapo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del Console generale d'Italia scomparso giovedì scorso. «Abbiamo informato seimila centri di polizia e uffici di sceriffi. Nel frattempo procediamo con il rastrellamento di Chicago».

«Il movente della sparizione non è chiaro — ha aggiunto il vicecapo della polizia —. Il ragazzo è giovane e avventuroso. Voleva vedere il mondo e così se ne è andato di casa. Sarà capitato anche a voi di voler vedere il mondo quando avevate quattordici anni». Essendogli stato chiesto se venga esclusa l'ipotesi del rapimento, egli ha risposto: «Sì, non posso dirne le ragioni, perchè la pubblicità su questo aspetto della faccenda interferirebbe con la nostra investigazione. Abbiamo tuttavia buone ragioni per credere che il ragazzo sia semplicemente scappato di casa». Essendogli stato chiesto se potrebbero esserci state ragioni familiari, il funzionario ha dichiarato: «Non possiamo dire con certezza, ma lo riteniamo poco probabile. Per il momento siamo del parere che l'unico movente della sparizione sia lo spirito di avventura. Sono cose che capitano ogni giorno, anche nelle migliori famiglie».

Così stando le cose, la FBI (polizia federale) continua ad astenersi dall'intervenire perchè nulla indica una violazione della legge federale statunitense. L'azione si svolge quindi al livello municipale e di contea, nel caso che Vittorio Barattieri si trovi in qualche località di campagna e quindi sotto la giurisdizione degli sceriffi.

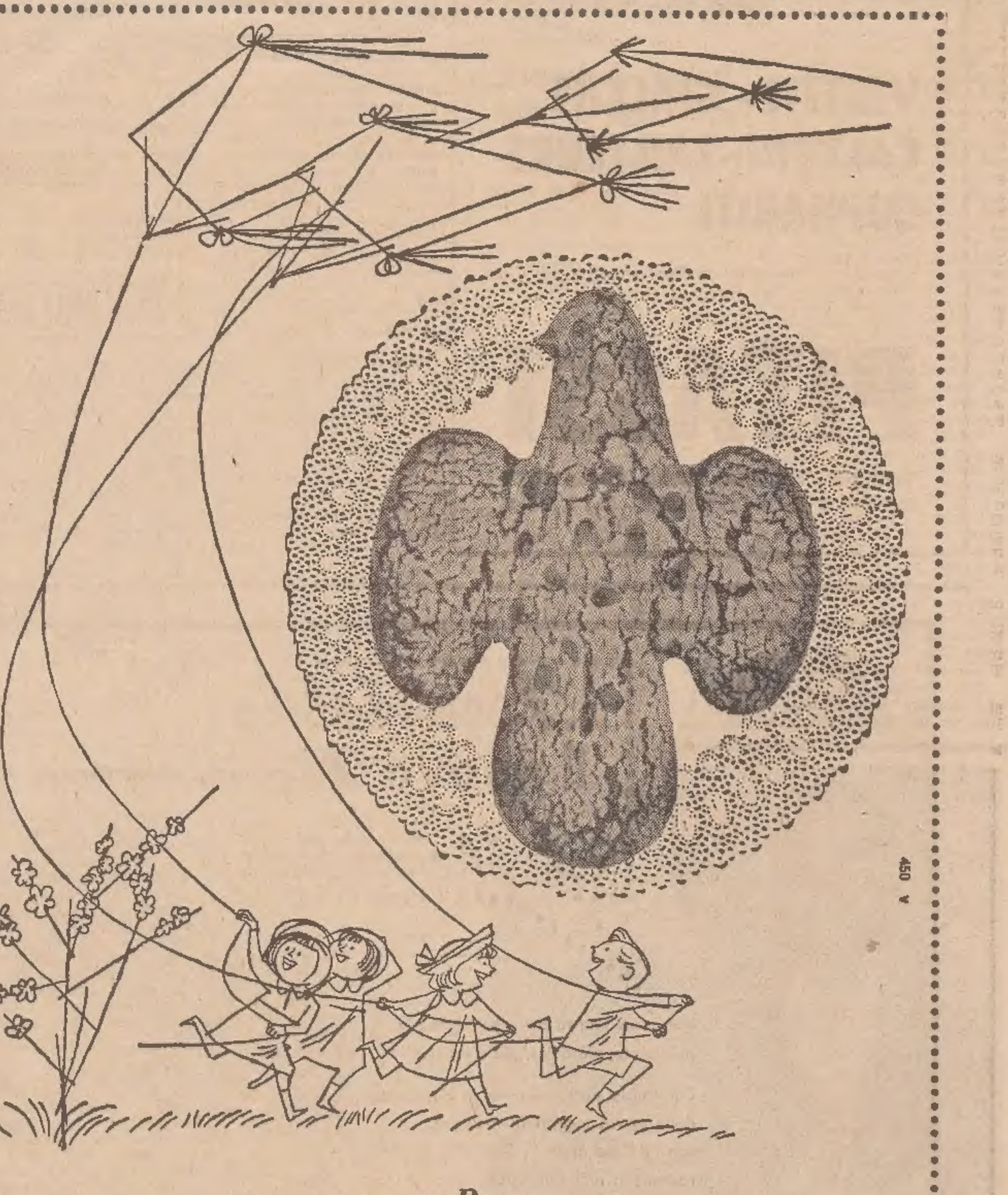
L'azione della polizia di Chicago si svolge nel quadro di una società che si sposta continuamente da quartiere a quartiere, da città a città, da Stato a Stato. In queste circostanze, rintracciare una persona che scompare diviene un compito quasi impossibile, soprattutto per la mancanza di carte d'identità e quindi per la facilità con cui una persona può cambiare di nome senza che la sua vera identità venga mai sospettata. Dal tempo della guerra sono state prelevate le impronte digitali di vari milioni di persone appartenenti alle forze armate oppure che lavorano in fabbriche considerate importanti per la difesa nazionale. Le impronte digitali facilitano l'azione investigativa della polizia ma il metodo presenta vaste lacune appunto in quanto non è stato universalmente adottato.

Si aggiunga l'indipendenza alla quale la gioventù viene educata, in virtù della filosofia americana dell'individualismo, e che si spinge spesso sino alla fuga da casa non tanto per insofferenza familiare quanto per irrequietezza o per poter dimostrare la propria autosufficienza. Presso tutte le polizie esiste un ufficio dei «Runway Children» (ragazzi fuggiaschi) dove vengono denunciati migliaia di casi, risolti il più delle volte proprio perchè i ragazzi stessi, stanchi delle proprie avventure, vogliono far ritorno a casa. Se il ragazzo, come nel caso di Vittorio Barattieri, dimostra più anni della sua vera età, diviene difficile investigare presso datori di lavoro, specie se si tratta di impieghi stagionali o a breve termine. In una società quindi in cui la gente scompare con la massima facilità il compito della polizia si complica e l'investigazione assume caratteri di emergenza solo qualora si sospettino retroscena delittuosi.

Questa potrebbe essere la ragione per cui il vicecapo della polizia di Chicago ha cercato, nell'intervista, di «smontare» il caso. Ma al tempo stesso la conoscenza di questo costume americano rende più acuta l'ansia della famiglia. Quello che evidentemente preoccupa soprattutto il console Barattieri è che la scomparsa di un figlio sia così «normale» da non sollecitare un'azione più impegnativa della polizia.

Ma anche se la polizia è convinta che Vittorio sia semplicemente scappato di casa non può escludersi a priori un movente criminale da parte di terzi e questo implica non già l'intervento, impossibile nella fase attuale, ma l'estrema vigilanza della polizia federale, poichè al minimo indizio che possa essersi trattato di rapimento la FBI è pronta a intervenire. Ma nel frattempo ogni sua iniziativa deve rimanere segreta. Il vicecapo della polizia di Chicago lo ha indicato chiaramente quando, ha detto che entrare in argomento rappresenterebbe una «interferenza».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



* Anche la Colomba Motta, come il Panettone ed il Mottino è dotata della sua "Carta d'Identità" che oltre a costituire un'autentica, incontestabile garanzia per il consumatore, consente di partecipare alla "6ª Inchiesta Motta sul Consumo degli alimenti dolci": premi di collaborazione per 75 milioni. Estrazione entro il 31 Maggio.

a Pasqua
COLOMBA
Motta
fresca, fragrante, delicata

il dolce che sa di primavera

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

Orario ferroviario

PARTENZE

3.20 A	per Venezia (2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.33 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl., non si effettua alla domenica)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Ven- a - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.'7 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume - Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.32	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
12.20 R	da Venezia - Roma
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua ... domenica)
19.02 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
23.25 D	da Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
22.50 A	da Venezia

Nell'augurare

buona Pasqua

a tutta la nostra Clientela ricordiamo il nostro vasto assortimento confezioni primaverili per uomo e signora

VESTITI - GIACCHE
CALZONI - TAILLEURS
SOPRABITI

delle migliori marche ai prezzi migliori

PITASSI

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
PADOVA - VICENZA - MILANO

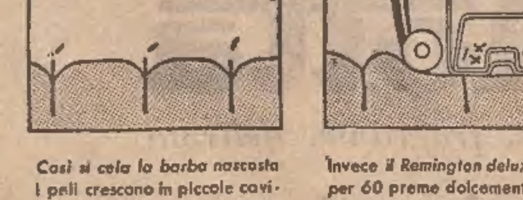
...Formidabile!
il nuovo **Remington**
con "Azione Roller"

Non esiste una rasatura più completa, più veloce, più dolce, più duratura!

Constatate personalmente la differenza della nuova tecnica di rasatura, con "Azione Roller", l'esclusivo complesso radente a rulli Remington.

rade la Vostra barba nascosta

Ecco la dimostrazione



Così si cela la barba nascosta i peli crescono in piccole cavità della pelle. Il rasoio comune ne rade solo le cime ed in breve tempo la Vostra barba "nascosta" diventa visibile.

Invece il Remington deluxe Super 60 preme dolcemente con i suoi rulli sui bordi delle cavità della pelle obbligando i peli nelle testine radenti. Ogni pelo è tagliato netto alla base.

Lire 21.000

Sconto effettivo di L. 5.000 cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico al momento dell'acquisto del nuovo.

Remington
deluxe
Super 60

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, occasione unica. Approfittate. Galleria d'Esposizione, Mazzini n. 7. 63667 M

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA II grado offresi per qualsiasi mansione, ottime referenze. Cass. 21396 C UPI.

CONTABILE bilancista esperto, lunga pratica, offresi mezza giornata singole ore pomeridiane. Miti pretese. Cassetta 63533 C, UPI.

DATTILOGRAFA provetta offresi pomeriggio nonchè assume lavoro domicilio. Telefonare 95496. 43912 C

GIOVANE geometra disegnatore pratico ufficio offresi. Cassetta 21401 C UPI.

INTERPRETE traduttore perfetto inglese francese russo universitario militesente occuperebbesi ovunque. SPI, Cassetta 43, Treviso. 5639 C

PERITO edile capocantiere, pratico, esperienza decennale, referenze offresi ovunque. Cassetta 43865 C UPI.

SARTA capacissima offresi a domicilio. Telefono 56803. 21387 C

TORNITORE meccanico offresi ore combinarsi mattino o pomeriggio miti pretese. Cassetta 43611 C UPI.

CC Artigianato L. 20

GIACCHE camoscio daino scamosciati confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo n. 5. 21405 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 63609 CC

TAPPETI riparazioni accuratissime; pulitura, lavatura vegetale, custodia. Mazzini n. 5, Casa d'arte orientale. 63667 CC

D Offerte d'impiego L. 25

COLLABORATORI, corrispondenti, novellisti, poeti, fotografi, ecc. cercansi. Scrivere Notiziario Internazionale, via Padova 45, Milano. 5634 D

CORRISPONDENTE tedesco, preferibilmente anche inglese, cerca Casa spedizioni. Offerte dettagliate Cass. 43880 D, UPI.

ELETTRAUTO operaio specializzato cercasi. Telef. 90523. 63654 D

ENTE Diritto Pubblico abbisogna urgentemente ingegnere neolaureato ramo meccanica residente Trieste. Offerte manoscritte. Cass. 43864 D UPI.

PERSONA mestiere negozio carta macero metalli ferro cerco. Telefonare 35904. 21398 D

PRATICANTE ufficio 15-16.enne cercasi. Offerte manoscritte indicando titolo di studio. Cassetta 43894 D, UPI.

RAGAZZO 15-16.enne volonteroso bella presenza cerca bar centro. Presentarsi 15-16, Piccolomini 3. 43920 D

F Off. camere e pens. L. 25

STANZA vuota soleggiata centrale subaffitto, bambini mediatori esclusi. Rivolgersi Felice Venezian 28/B. 21406 F

STANZE 2 cucina cede pensionato anziano cambio servizi. Offerte Cass. 43902 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

APPARECCHIO (vecchio) fotografico «Brownie» astuccio tela marrone smarrito, caro ricordo. Buona mancia Villa Ermione, via Romagna 10. 43915 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera, cucina affittasi immediatamente causa partenza 5000 mensili compensando. Amministrazione, Timeus 1. 21402 I

APPARTAMENTO quadristanze centralissimo soleggiato signorile tutti conforti affittasi. Cassetta 43914 I UPI.

APPARTAMENTO tre camere conforti 26.000; altro 5 camere conforti 40.000, adatto 2 famiglie, senza spese, affittansi. Sannicolò 22, Amministrazione Stabili Failla. 21403 I

APPARTAMENTO moderno libero, paraggi Stazione centrale, bistanze cucina, poggioli tutti confort 26.000 mensili affittasi. Visita 11-13. Agenzia, Mazzini 22. 43918 I

LOCALE ottima posizione adibito a negozio, libero affittasi prontamente. Telefono 38073, ore 10-19. 43922 I

QUARTIERE due stanze accessori, riscaldamento autonomo, paraggi piazza Oberdan, ammezzato, affittasi uso ufficio eventualmente ambulatorio. Offerta Cass. 43901 I UPI.

SGABUZZINO uso calzolaio ecc. affittasi. Rossetti 20. 63640 I

L Rich. appart. bott. L. 25

GIARDINIERE amatore fiori presterebbe opera gratuita se disponibile abitazione 2 camere cucina. Scrivere Cass. 43907 L UPI.

SOFFITTA indipendente tranquilla scopo studio cercasi. Cassetta 43868 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, rubinetterie, sanitari, casalinghi, stufe, cucine. Piazza Ospedale 7. 2455 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia. 122 M

LANA da materassi 400; altra bellissima vendonsi. Bosco 12, magazzino. 21393 M

CARROZZELLA sport moderna vendesi occasione 2000. Bosco 12, magazzino. 21393 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

che differenza!... corro di più e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un elevato numero di ottano (98-100 N.O.R.M.), quindi migliora le prestazioni del motore, aumentandone la potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE

è l'unica benzina con ВИА 08 l'additivo che profunga la vita del motore

economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

AGIP

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 43842 M

MODELLI gonne vestiti cappellini creazioni esclusive. Milano 13-III, destra. 63618 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 43162 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lane, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marcoli 18, telefono 38900. 43226 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 21390 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358 21404 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

ATTACCAPANNI laccati 9000, imbottiti 11.000, Guardaroba 15 mila. Divanoletto 12.000, Poltroneletto 15.000. Mobili singoli. Scrivanie, tavolini, sediame. Suste, reti metalliche. Materassi 2800. «Permaflex», «Multilastic». Cucine 85.000. Matrimoniali 120.000. Tinelli 88.000. Occasioni speciali. Tarabochia n. 6. 21355 NN

CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni, «Tutto per il Bambino, Tarabochia n. 6. 21355 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 21397 NN

PIANINO incrociato vendesi occasione oppure noleggiasi. Madonna Mare 19, Marelli. 43905 NN

PIANINO buono stato per scuola acquistasi contanti. Telefonare gentilmente 90688. 11 NN

PIANINO germanico rara occasione vendesi, scambiasi. Via Carducci 32-II. 009 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 21349 O

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici, americane, funzionanti, motori, materiali elettrici, legnami, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine 5641 O

P Rappr. piazzisti L. 25

COMPAGNO viaggio Fiera Milano contributo spese partenza lunedì, tel. 95215 1235 P

AFFERMATA industria vernici cerca regione veneta agente vendita indispensabile introduzione ramo. Inviare curriculum vitae Cass. 2063 SPI, Torino. 5632 P

MEDIATORE pratico onesto con referenze cercasi. Cassetta 63662 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

CARDELLINI; Zigoli utilitari biposto. Pronte consegne. Facilitazioni. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 63655 Q

«1100» E vende privato ottime condizioni. Rivolgersi via Baiamonti 43/3. 43911 Q

«1100» E vendesi. Autorimessa «Olimpia», via Vespucci 4-I, telefono 55410. 43905 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR Opicina avviato vendo affitto. Telefonare feriali 16-19, 36363. 63651 R

OGGI IN PRIMA VISIONE

Al Cine Viale

COLLABORATORE con capitale, azienda radiomusicale cercasi. Cassetta 21384 R UPI.

COMMESSA con piccolo capitale assumesi. Referenze indicando importo disponibile. Cassetta 21384 R UPI.

CONCESSIONARIA importante organizzazione nazionale nuovissima attività pubblicitaria cerca subconcessionario per Trieste. Offerte dettagliate a Cassetta 7 B, SPI, Udine. 5623 R

DISPONENTE capitale, ufficio eventualmente magazzino, collaborerebbe seria attività. Cassetta 63649 R UPI.

MACELLERIA avviata, posizione buona, offresi in gestione. Cassetta 43841 R, UPI.

MAGNIFICO grande esercizio pubblico affittasi per morte proprietario a persona veramente competente. Cass. 43892 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento confezioni, moderno, centro, cedesi o associasi, esclusi mediatori, massima serietà. Cassetta 43887 R, UPI.

RENDITA immobiliare 11% cedesi, causa partenza. Cassetta 63650 R UPI.

SOCIO-A tacito apporti 2-3 milioni cercasi, affari redditizi. Cassetta 63661 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ERIGENDA palazzina Severo 144, una, due tre stanze, servizi signorili, consegna gennaio 1958. «Julia», 23317. 11418 S

APPARTAMENTI condominio liberi, occupati, corso costruzione; case, terreni, locali d'affari vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43921 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Giulia, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 43921 S

APPARTAMENTI condominio occupati vendonsi Scala Santa. Società Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

APPARTAMENTO signorile oppure villa 8-10 vani moderna costruzione posizione panoramica riparata bora, cerco. Cassetta 21385 S UPI.

GORIZIA vendonsi ca. 2000 mq. terreno su strada in città. Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566, Trieste. 43919 S

MAGAZZINETTO centro, passaggio Servola, acquisterei o prenderei affitto. Cass. 63455 S, UPI.

MESTRE città, vendonsi condominio 2 bellissimi appartamenti di tre stanze, cucinetta, garage, bagno installato e maiolicato termobagno, ampio poggiolo, lisciaia. Reddito netto 9%. Società Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

QUARTIERE bistanze accessori soleggiato acquisterei. Indicare prezzo, posizione. Offerte Cassetta 43858 S, UPI.

TERRENI - Campo sportivo ragazzi con adiacente appezzamento servizi. Altri mq. 4500, 2200, pianeggianti rasenti via Valmaura, vendonsi. Cassetta 43896 S, UPI.

TERRENO mq. 3270, 15 minuti dal centro, vendesi. Scuole Nuove 8-III, porta 13, ore 10-12. 63664 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo diet.. presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è ı .topo:to alle norme del regolamento delle Poste.